

Non ancora definita la posizione del governo italiano sulla bomba N A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Interrogato il missino fermato per l'assassinio del giovane Walter Rossi A pag. 4

I partiti per cambiare la legge sul cumulo Confronto sulle pensioni fra sindacati e governo

Stamani incontro fra la Federazione unitaria e il ministro del Lavoro - Di Giulio: evitare di portare anziché ordine un maggior disordine - Altri interventi

ROMA - I segretari della Federazione CGIL-CISL-UIL si incontreranno stamani con il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, per un confronto... I pensionati dell'INPS che lavorano, e la cui pensione risulta da contributi...

Rinsaldare il legame tra i giovani e la democrazia

Nuove misure e iniziative per stroncare il fascismo

Un editoriale del compagno Paolo Bufalini su «Rinascita» - La forza del Partito comunista e l'obiettivo verso cui occorre puntare - Oggi al Senato il dibattito sull'assassinio di Walter Rossi e gli avvenimenti degli ultimi giorni

ROMA - Occorre stroncare lo squadristo fascista per spezzare la spirale della violenza... La Costituzione antifascista e le leggi ci sono, e consentono di colpire i fascisti, subito...

Larga maggioranza alla Camera sulla mozione DC-PCI-PRI-PSDI

Varati indirizzi innovatori per la politica energetica

La mozione definisce una serie di direttive che mutano il vecchio piano - I punti centrali: sfruttamento delle risorse interne, risparmio, equilibrato e limitato ricorso alle centrali nucleari - PSI e PLI si astengono sul capitolo nucleare

ROMA - Dopo una settimana di dibattito e intense consultazioni tra i partiti dell'intera maggioranza, la Camera ha approvato ieri a larghissima maggioranza una mozione firmata da DC, PCI, PRI, PSDI in cui si fissano i nuovi indirizzi di politica energetica che innovano fortemente i contenuti...



CONTRO LA VIOLENZA Lavoratori, studenti, democratici parteciperanno oggi a Torino al funerale di Roberto De Crescenzo, lo studente-lavoratore di 22 anni, ucciso dalle ustioni riportate nel rogo del bar «Angelo Azzurro» dato alle fiamme da un gruppo di «autonomi»...

Scelte e impegni da rispettare

Il confronto parlamentare sui problemi dell'energia ha prodotto un risultato senz'altro positivo: non solo di impegnare il governo ad una radicale modifica del piano energetico ma di indicare in concreto criteri e condizioni per realizzare tale modifica di contenuti e di strumenti...

Trovati sfigurati in un torrente: avevano nove e sette anni

Due fratellini massacrati in Sardegna

OLBIA - Agghiacciante delitto in Sardegna, nel Sarsinese. Due fratellini, una femminuccia e un maschietto rispettivamente di 9 e 7 anni, sono stati letteralmente massacrati a colpi di pietra...

OGGI CERTAMENTE la DC non è né vuota né vuota, quel che si dice un «partito di Stato»: essa è, e vuole essere, solo un partito politico, con un programma di governo, con una linea di condotta, con una politica...





Appello di sindacati e movimenti giovanili per una partecipazione di massa

# Lavoratori e studenti oggi ai funerali del giovane bruciato nel bar a Torino

Fermata di un quarto d'ora in tutti i luoghi di lavoro - Migliaia di operai alle assemblee nelle fabbriche - Le esequie a spese del Comune - Il sindaco chiama a battere il «ricatto della violenza»



TORINO - Mazzi di fiori all'ingresso del bar incendiato dalle «molotov» degli autonomi e nel quale ha trovato la morte il giovane Roberto Crescenzo

Dal nostro inviato

TORINO — «Compagni, l'appuntamento è in via Orupia». L'assemblea dei lavoratori della Fiat SPA Stura si è chiusa con quest'appello, lanciato dall'operaio Scumaci, a nome del consiglio di fabbrica. In via Orupia abitava Roberto Crescenzo, il lavoratore-studente arso vivo dalla fiammata delle «molotov» lanciate sabato nel bar «Angelo azzurro». Stamane ci saranno i funerali, a spese del Comune, e fino a ieri sera nelle fabbriche si sono tenute riunioni per organizzare la partecipazione.

Il crimine crudele, di stampo squadristico, di cui è rimasto vittima Roberto Crescenzo, ha ferito questa città, le sue tradizioni civili e democratiche. Manifestando il suo cordoglio per la fine atroce di questo ragazzo, Torino vuole dire fermamente che non accetterà di trasformarsi in una piazza dell'everlasting. Nel momento in cui s'avvierà il corteo funebre, il lavoro verrà sospeso in tutte le fabbriche della città e della provincia per un quarto d'ora.

L'assemblea della Fiat SPA Stura si è svolta nell'impenso piazzale della Porta Pre, con la partecipazione del sindaco Diego Novelli. A migliaia gli operai si sono raccolti attorno al grande rimorchio trasformato in palco, in pratica l'intero organico del primo turno, impiegati e tecnici compresi.

«Il grande crimine di fabbrica che è stato teatro di tante prove dure e difficili, il significato delle vicende drammatiche di queste settimane sembra assumere un'evidenza quasi palpabile: dall'assalto al circolo culturale del quartiere di Monteverde all'assassinio di Walter Rossi e al ferimento dell'operaio comunista dell'Autovox di Roma, siamo di fronte a un'escalation di squadristico che si rivolge direttamente — come era scritto nel volantino distribuito ai lavoratori — contro la classe operaia». La risposta dei dirigenti della «molotov» e il tragico assalto all'«Angelo azzurro» si collocano nella medesima logica criminale, parteciano della stessa folle spirale della violenza.

Il dott. Vitalone ha fatto notare all'imputato che gli allievi della caserma non avevano mai sentito parlare di questa storia. «E poi — ha proseguito il PM — in dieci anni, lei, ha mai arrestato nessuno?». «Certo — ha risposto prontamente Berti — mi ricordo che nell'estate del 1950 fermai un ladro di alberi, a Bella, in Lucania». Peggio di così!

Fulvio Casali

Il colonnello crolla sotto le contestazioni del PM

## Erano tutte armate le guardie forestali che Berti voleva usare per il «golpe»

Le munizioni vennero caricate su un'ambulanza - Ufficialmente la colonna si doveva recare a una esercitazione antincendio - 3.000 manette senza spiegazione

ROMA — Se il colonnello Luciano Berti non si fosse presentato all'interrogatorio, accontentandosi delle dichiarazioni rese in istruttoria, avrebbe fatto senz'altro una figura migliore. Invece l'ex comandante delle guardie forestali di Cittaducale ha voluto «precisare» una serie infinita di particolari sulla «esercitazione antincendio» condotta la notte del «golpe Borghese», con il risultato di rendere ancora meno credibile la sua tesi difensiva, e di crollare l'equilibrio delle numerose e dettagliate contestazioni che gli sono state mosse dai giudici della Corte d'Assise e dal pubblico ministero dott. Claudio Vitalone.

Berti aveva sostenuto, in primo luogo, che oltre metà dei suoi uomini erano disarmati, avevano cioè dei «moschetti 91» privi di munizioni. Sull'autoambulanza aggregata alla colonna, però, furono caricate tre casse di proiettili, tra cui quelli adatti ai moschetti (perché poi sull'autoambulanza?). Questo, perché così vuole il regolamento. E' una riserva «simbolica». Il PM ha però fatto notare al «golpista» che un

sottufficiale ha testimoniato che fu proprio il comandante Berti a scegliere nell'armiera quante e quali cartucce prelevare. Berti: «Non me lo ricordo. Se lo ha detto vuol dire che è vero». E ancora. Guardie effettive, graduati e ufficiali erano dotati invece di armi complete di caricatori, e cioè «91» e le pistole «Beretta 7,65». A questi ultimi erano stati consegnati dei mitra «Mab» per «dare maggiore importanza all'escortazione», ha detto il colonnello. «Ma allora — ha chiesto il dott. Vitalone — si consegnarono in armiera i moschetti?». No, ha risposto in pratica Berti, per non perdere ulteriore tempo nelle operazioni di «scarico», con la relativa «registrazione» delle matricole, arma per arma.

Questa argomentazione è addirittura puerile. Un militante in consegna, dal primo giorno, sempre e solo lo stesso fucile, che viene periodicamente «controllato», tanto che il possessore è responsabile delle eventuali avarie o rotture riscontrate. In realtà è un'altra. I caricatori in dotazione ai moschetti, più quelli della riserva «simbolica»,

sarebbero stati più che sufficienti per equipaggiare tutti gli allievi. Vale la pena di ricordare, a questo proposito, quale era il compito della «colonna Berti», così come è stato riferito dal costruttore «golpista» Remo Orlandini, dal suo rifugio in Svizzera. La guardia forestale avrebbe dovuto occupare la direzione della RAI, da cui sarebbe stato diffuso la sera stessa un delirante proclama di Valerio Borghese, poi ritrovato tra le carte del «principe nero». In effetti gli autocarri provenienti da Cittaducale si fermarono sul piazzale del villaggio Olimpico, a non più di un chilometro e mezzo da viale Mazzini, dove ha sede la RAI di Roma.

Altro argomento sul quale l'ex colonnello non è riuscito assolutamente a reggere alle contestazioni mossegli, è quello dei «motivi» per cui sarebbe stata interrotta la «esercitazione» e del perché tutto si sia svolto nella massima segretezza. E' ridicolo infatti sostenere di avere annullato le manovre di un corpo specializzato in calamità naturali di ogni genere, e per-

ché pioveva». Oltre a ciò, è veramente incomprensibile la decisione di Berti di non informare della sua destinazione neanche il comandante in seconda, che in caso di effettivo bisogno, non sapeva dove avvertire la colonna. Ma quello che ha fatto completamente crollare il castello difensivo di Berti, è la storia delle 3.000 manette ordinate ad un armiere di Cittaducale pochi giorni prima del tentativo «golpe». Secondo il neofascista, l'acquisto si rendeva necessario perché le cassette di sicurezza, usate fino ad allora, si arrugginivano rapidamente e bisognava sostituirle di continuo.

Un vantaggio di chi? Certi episodi — ha affermato Novelli nel suo discorso — servono soltanto a chi cerca, anzi contro ogni forma di blocco, il cammino della classe operaia, di far arretrare le forze popolari che amministrano Torino e la maggior parte delle grandi città italiane, di annullare le più importanti conquiste dei lavoratori.

«Sembra che il comandante si sia staccato da un corteo di studenti medi ed universitari (la polizia non esclude che si tratti di fascisti infiltrati nella manifestazione) che era diretto all'Università».

Nella Commissione Interni

## Riforma della stampa: iniziato alla Camera l'esame della legge

ROMA — E' iniziato ieri alla Commissione Interni della Camera l'iter parlamentare della legge contenente norme per la riforma dell'editoria giornalistica. Si tratta del testo concordato tra i partiti dell'arco costituzionale e firmato dai capi gruppo di Montecitorio. La normativa in materia, ormai largamente superata dalla nuova realtà del mercato editoriale, viene nella proposta di legge — di cui è incominciata la discussione — profondamente modificata, in particolare per quanto riguarda la proprietà editoriale e gli interventi di risanamento; infatti si introducono norme volte a rendere chiara la proprietà delle

diverse testate, anche al fine di poter intervenire contro le crescenti concentrazioni, e si collegano in modo rigoroso gli interventi di agevolazione e di programmazione economica aziendale. L'altra novità della proposta di legge è rappresentata dallo spazio concesso alle cooperative di giornalisti e poligrafici. Al termine della relazione, svolta dal compagno socialista Aniasi, è stato costituito un Comitato ristretto del compito di coordinare gli emendamenti e di proporre successivamente la discussione in sede legislativa del testo rielaborato. I lavori del Comitato ristretto inizieranno già questa settimana.

## Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

E' la terza vittima in pochi mesi

## Uccisa dal cancro un'altra operaia dell'ACE di Sulmona

NOSTRO SERVIZIO  
SULMONA — Liberata Casanta, una donna di 45 anni, madre di due figli, è morta di cancro: aveva lavorato per 11 anni in un reparto dell'ACE, la fabbrica della SIT-Siemens; nello stesso reparto MESA, nel quale erano adette Mariela D'Annibale e Maria Carretta, anche loro uccise dal cancro a giugno di questo anno. Come si ricorderà, la D'Annibale lavorava in contatto con un solvente composto da una miscela di toluolo e metilcloruro, in percentuali così alte da essere completamente fuorilegge, perché cancerogene. Sulla sua morte, in seguito ad un esposto del sindacato, è stata aperta un'inchiesta dalla procura della Repubblica da più di tre mesi.

Comunicazioni giudiziarie furono inviate per «omicidio colposo» al direttore della fabbrica, al medico di fabbrica, al caporeparto. Oggi, di fronte a questo terzo decesso ci si chiede se i morti per cancro debbano ancora salire: è evidente infatti che più di qualche perplessità solleva la frequenza di tale affezione morbosa tra gente relativamente giovane e concentrata nello stesso ambiente di lavoro. D'altronde una indagine medica diretta dal prof. Onori della clinica dell'Aquila su un campione di operai del reparto MESA ha dato risultati preoccupanti: tutte mostrano malesseri di vario tipo, dai capogiri al vomito, ai dolori vulvari e ad altri sintomi classici di pro-

cessi di intossicazione, mentre gli addetti ad altre lavorazioni non hanno sintomi così omogenei; ma che rientrano nella «normalità» dei disturbi causati dall'ambiente di lavoro. Se dunque gli altri reparti dell'ACE sembrano essere mediamente «puliti» diverso è il giudizio su questo particolare reparto, in cui la volatilizzazione del toluolo e del metilcloruro è a livelli intollerabili; e questa terza morte per cancro sembra confermare la gravità delle accuse dei sindacati. Anche Liberata Casanta lavorava a stretto contatto con i vapori del reparto MESA. Del resto i processi morbosi da toluolo possono emergere anche dopo molto tempo e non avere la fulmineità che si è avuta nel caso della D'Annibale, morta sei mesi dopo l'inserimento dei primi sintomi: Mariela infatti maneggiava quotidianamente la micidiale lacca, ne versava ogni giorno un fliccone nella vaschetta senza neppure la protezione di un paio di guanti, ogni ora e mezza. Ora è necessario individuare le responsabilità, portare l'inchiesta fino in fondo, fare del processo, istruito dalla procura di Sulmona, un'altra tappa della lotta per la difesa della salute in fabbrica. Per questo il sindacato e la famiglia D'Annibale si sono costituiti parte civile.

Nadia Tarantini



ROMA — Enrico Lenaz, il missino sospettato dell'assassinio di Walter Rossi

## L'inchiesta sull'assassinio di Walter Rossi

# Si controlla l'alibi del missino fermato

Enrico Lenaz è stato interrogato ieri sera in carcere - Si cerca un altro neofascista sul quale gravano i più pesanti indizi

ROMA — Si controlla l'alibi di Enrico Lenaz, il missino fermato l'altra notte per l'assassinio di Walter Rossi, mentre sono scattate le ricerche di un altro neofascista, sul quale ora gravano pesanti indizi. Si tratta di un uomo di oltre trent'anni, sposato e con figli, da tempo iscritto al MSI. I funzionari dell'ufficio politico della questura sono convinti che faceva parte del commando assassino. E non solo: ci sono seri sospetti che sia stato lui (o anche lui) a sparare contro il gruppo di giovani in via 78, nel centro storico di Roma, ai funzionari della questura

stanno cercando di rintracciare un gruppo di altri quattro cinque missini, estranei, però, al covo della Balduina. Anche loro sarebbero coinvolti, a quanto si è appreso, nel criminale assalto di venerdì sera. La «pista» di Enrico Lenaz, insomma, sembra convincere meno gli investigatori, anche se non viene ancora scartata. Il sostituto procuratore della Repubblica La Cava, che dirige l'inchiesta, ieri sera ha interrogato in carcere il neofascista mettendolo in condizione di spiegare, momento per momento, dove si trovava la sera di venerdì scorso, quando uno squadrista biondo e tarciato (proprio come Lenaz) fu visto in via delle Medaglie d'Oro sparare contro i giovani che tornavano da una manifestazione, uccidendo Walter Rossi.

La difesa del missino fermato — come si era già appreso l'altra sera da indiscrezioni — apparentemente è inattuabile. Enrico Lenaz sostiene di avere lasciato la capitale alle 7,30 di venerdì mattina per andare in un paese del Molise, Cantalupo del Sannio, assieme alla fidanzata e alla sua famiglia. E dice anche di non avere rimesso piede a Roma prima delle 18,30 di domenica scorsa. Per quanto riguarda la sera dell'assassinio di Walter Rossi, il neofascista ha aggiunto che alcuni testimoni potrebbero confermare che si recò in un negozio di abbigliamento di Cantalupo per accompagnare la fidanzata a comprare un paio di blue-jeans.

## Napoli: assaltata e incendiata libreria di sinistra

NAPOLI — Un commando ha ieri assalito e incendiato la libreria di una nostra compagna nel centro storico della città. L'incursione squadristica è stata assai rapida: due con le spranghe sono entrati nel locale — che si trova in via S. Maria Chiara, sul fianco dell'antico palazzo di via S. Lucia — ed hanno cacciato fuori la compagna Margherita Moraleo, 25 anni, iscritta col marito al PCI, sezione «Curiel» (nel centro storico). Con le spranghe hanno battuto gli vetri e scalfato, quindi hanno lanciato una bottiglia incendiaria: sulla strada erano almeno in dieci a «proteggere» l'assalto del due dentro.

Stando alle apparenze, dunque, si tratterebbe di un alibi di ferro. Le dichiarazioni del missino fermato — che appena nove mesi fa era finito in carcere per tentato omicidio, dopo il ferimento a revolverate di due giovani — però, sono ancora tutte da verificare. Il quotidiano «Lotta continua» stamattina scrive che un gruppo di giovani si è messo a disposizione della magistratura per testimoniare a carico di Enrico Lenaz. Costoro avrebbero visto il missino alle 21 di venerdì scorso (ovvero meno di un'ora dopo l'assassinio di Walter Rossi) sul selino posteriore di una moto «Benelli» di piccola cilindrata, di colore azzurro, che si sarebbe diretta in via Vestri (dove abita Lenaz), ritornando poco dopo con a bordo il suo conducente.

Per contro, secondo un dispendioso dell'agenzia giornalistica «Italia», a Cantalupo nel Sannio alcuni abitanti avrebbero detto di aver visto Enrico Lenaz la sera di venerdì scorso, quando si recò in un negozio di abbigliamento. L'inchiesta su tutta la vicenda, intanto, è stata formalizzata ieri mattina.

## Non era Enrico Lenaz

ROMA — Nella nostra edizione di ieri, davanti alla prima pagina la notizia del fermo del missino Lenaz, sospettato di aver sparato a Walter Rossi, uccidendolo, abbiamo pubblicato una fotografia nella quale, in base ad errate informazioni, raccolte anche negli ambienti della Questura di Roma, avevamo identificato come Lenaz un giovane ripreso nel corso di una assemblea studentesca. In realtà, il giovane ritratto non è il neo-fascista fermato, con il quale oltretutto non ha nulla a che spartire. Come scusiamoci con il giovane interessato e con i lettori.

Per impedire i licenziamenti di rappresaglia

## Approvate procedure più snelle nei processi per cause di lavoro

ROMA — Le norme per rendere omogenee, e quindi più efficaci, le procedure previste dal decreto che impone ai padroni la riassunzione immediata del lavoratore licenziato per rappresaglia sindacale, sono state approvate ieri dal Senato. Il provvedimento, essendo stati accolti alcuni emendamenti del governo che introducono perfezionamenti tecnici alla legge, tornerà alla Camera per il voto definitivo.

L'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, come si sa, prevede una procedura di speciale efficacia. Il pretore, di fronte alla denuncia da parte del sindacato di una violazione delle libertà democratiche, assume le necessarie informazioni ed emana un decreto che impone al padrone la riassunzione immediata del lavoratore. Questa procedura rapida, sommaria e informale — ha sottolineato il compagno Clelio Boldrin, relatore del provvedimento — ha dato ottimi risultati perché ha funzionato da deterrente, scoraggiando i padroni dall'uso di misure di rappresaglia.

Il datore di lavoro, tuttavia, ha la possibilità di opporsi al decreto del pretore e di presentare ricorso. Si apre così una seconda fase processuale la quale, secondo il vecchio testo dell'articolo 28, doveva svolgersi davanti al tribunale ordinario seguendo un iter più lungo. Da qui l'importanza — come ha sottolineato nel suo intervento il compagno Luberti — di dare un'occhiata più attenta e accurata applicando anche in sede di appello la procedura di semplificazione. In sostanza il padrone — questa la novità introdotta dal provvedimento — dovrà presentare opposizione al pretore stesso che ha emanato il decreto, quindi il processo di appello si svolgerà davanti al tribunale che applicherà però la procedura rapida prevista per i processi per le controversie di lavoro.

L'annuncio in una conferenza stampa a Milano

## L'Italturist entra a far parte della Lega delle Cooperative

MILANO — Con l'esposizione del programma di lavoro, presentato alla riunione del 25 ottobre, l'Italturist ha fatto l'occasione per presentare alla stampa sia il nuovo presidente Vittorio Vezzali, sia il suo ingresso nel movimento cooperativo e più precisamente la sua acquisizione da parte della Lega nazionale turistica che può venire non solo dai suoi tre milioni di soci, ma dalle altre cooperative in Italia e in Europa, dai lavoratori, dai giovani, dai cittadini. La compagnia si presenta con alle spalle una consolidata esperienza. Lo ha sottolineato Vezzali, ricordando come il 70 per cento del suo stato sociale italiano verso i paesi socialisti sia organizzato

dal l'Italturist: ogni anno 2500 a Cuba, poi Romania, Bulgaria e altri, paesi. L'impegno, non solo per il 70% di consolidare queste iniziative, ma anche per il centro due avvenimenti internazionali di grande rilievo, come il Festival mondiale della gioventù, che si terrà a Cuba nel luglio '78 e le Olimpiadi di Mosca del 1980. Ciò non significa, ha precisato Vezzali, né arroccarsi sull'esclusiva del flusso turistico verso l'est, né limitare gli interessi dell'Italturist, che intende consolidare la presenza già verificatasi negli scorsi anni, in nuovi mercati dell'Europa, dell'Africa e dell'America.

La Commissione parlamentare ha anche deciso che venga tenuta una Terna politica — con la partecipazione dei 12 gruppi parlamentari aventi diritto (DC, PCI, PSDI, PRI, PLI, Partito comunista, Sinistra indipendente, SVS, Democrazia nazionale, MSI) — sul tema La Costituzione e l'istituto del referendum. E' stato inoltre stabilito che la discussione sulla Relazione che la Commissione presenterà al Parlamento, sulla quale si è incominciato a discutere al Parlamento, appunto nella seduta di martedì, proseguirà dopo la distribuzione del testo al commissario di parte dei relatori, che sono il compagno sen. Valenza e il comp. (dc).

Varato dalla Commissione parlamentare di vigilanza

## Il nuovo programma delle Tribune politiche e sindacali della radio e televisione

ROMA — Il programma delle Tribune politiche e sindacali per il '78 (limitato però al primo semestre) è stato approvato a maggioranza (favorevoli DC e PCI; astenuti PSI, PRI e PLI; contrari DP e DN), martedì 26 settembre, dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV. Il programma è questo:

TRIBUNA POLITICA (televisione) — a) una conferenza stampa di 45 minuti per ognuno dei 10 partiti aventi diritto (DC, PCI, PSDI, PRI, PLI, Democrazia proletaria, Partito comunista democratico nazionale, MSI) da trasmettere alle ore 20,40; b) cinque dibattiti (a tre partecipanti) di mezz'ora, da trasmettere alle ore 22: le 15 presenze complessive, per essere in presenza in 3 alla DC, 2 al PCI, 1 a ciascuno degli altri otto partiti aventi diritto; c) due Tema del giorno (a sei partecipanti) di un'ora, da trasmettere alle ore 22, con due presenze alla DC, due presenze al PCI, una presenze agli altri otto partiti aventi diritto; d) due interviste di 10 minuti per ognuno dei 10 partiti, una intervista per la Sinistra indipendente ed una per la SVS (Sudtiroler Volkspartei) Partito socialista austriaco prima del 78 notturno.

TRIBUNA SINDACALE (televisione) — Il tempo complessivo delle trasmissioni è stato stabilito in 10 ore e mezza nell'anno: le formule da adottare sono quelle di cui è stato consultato gli aventi diritto.

TRIBUNA POLITICA (radio) — a) una Tribuna popolare di 30' per ognuno dei 12 partiti aventi diritto, da trasmettersi alle ore 11 (durante la trasmissione un uomo politico risponderà alle telefonate); b) una trasmissione intitolata Cultura e politica di 20' per ognuno dei dieci partiti aventi diritto, da trasmettersi alle ore 11 (durante la trasmissione un uomo politico e un intellettuale converseranno su un tema di attualità non strettamente politico); c) cinque dibattiti (a tre partecipanti) di sei minuti, per ognuno complessivo suddivise come alla TV (3 alla DC, 2 al PCI, 1 agli altri dieci partiti aventi diritto), da trasmettersi alle ore 11.

TRIBUNA SINDACALE (radio) — Il tempo assegnato è di 40' per ognuno dei 12 partiti aventi diritto, da trasmettersi alle ore 11 (durante la trasmissione un uomo politico e un intellettuale converseranno su un tema di attualità non strettamente politico); c) cinque dibattiti (a tre partecipanti) di sei minuti, per ognuno complessivo suddivise come alla TV (3 alla DC, 2 al PCI, 1 agli altri dieci partiti aventi diritto), da trasmettersi alle ore 11.

La Commissione ha — come si vede — deciso di aggiungere, ai dieci partiti che hanno costituito Gruppo parlamentare alla Camera o al Senato, la Sinistra indipendente e la SVS (Sudtiroler Volkspartei), limitatamente ai dibattiti e alle interviste, in quanto a questi ultimi, come la Tribuna sindacale, alle otto organizzazioni già aventi diritto (4 dei datori di lavoro e 4 dei lavoratori, la Collettività diretti e l'Alleanza contadina).

Per quanto riguarda l'ultimo trimestre di quest'anno, il 15 dicembre, la Commissione ha deciso di stabilire, in vista (sia per Tribuna politica, che per Tribuna sindacale), ognuna della durata di 15 minuti. Ecco il programma:

- 13 ottobre - RETE UNO: ore 22 Partito radicale; ore 22,15 Democrazia proletaria.
- 20 ottobre - RETE DUE: ore 22 CGIL; ore 22,15 Confindustria.
- 27 ottobre - RETE UNO: ore 22 PLI; ore 22,15 PRI.
- 3 novembre - RETE DUE: ore 22 CISL; ore 22,15 Intersind.
- 10 novembre - RETE UNO: ore 22 PSDI; ore 22,15 MSI.
- 17 novembre - RETE DUE: ore 22 UIL; ore 22,15 Confagricoltura.
- 24 novembre - RETE UNO: ore 22 Democrazia nazionale; ore 22,15 PSI.
- 1 dicembre - RETE DUE: ore 22 CISNAL; ore 22,15 Comcommercio.
- 8 dicembre - RETE UNO: ore 22 PCI; ore 22,15 DC.

La Commissione parlamentare ha anche deciso che venga tenuta una Terna politica — con la partecipazione dei 12 gruppi parlamentari aventi diritto (DC, PCI, PSDI, PRI, PLI, Partito comunista, Sinistra indipendente, SVS, Democrazia nazionale, MSI) — sul tema La Costituzione e l'istituto del referendum. E' stato inoltre stabilito che la discussione sulla Relazione che la Commissione presenterà al Parlamento, sulla quale si è incominciato a discutere al Parlamento, appunto nella seduta di martedì, proseguirà dopo la distribuzione del testo al commissario di parte dei relatori, che sono il compagno sen. Valenza e il comp. (dc).

Come l'organizzazione criminale contamina settori della vita associativa

Preoccupanti tentennamenti del tribunale di Taranto

# Calabria: un'epidemia chiamata mafia

## In una realtà economica priva di prospettiva il tessuto mafioso coinvolge tutti coloro che vedono nella strada della criminalità la via per entrare in possesso di leve economiche e di potere - Azioni sempre più feroci - Da braccianti a proprietari di palazzotti - Presto una indagine parlamentare?

**Dal nostro inviato**

CATANZARO — L'ovile dove all'alba di martedì è stato ritrovato, ancora in mano ai rapitori, lo studente Giuseppe Lupino, 21 anni, barbaramente «segnato» con il taglio del lobo dell'orecchio sinistro, si trova sotterrato tra gli ulivi di Seminara a pochi passi dall'autostrada del sole. I proprietari, la famiglia Cui, si sono rifiutati di cedere il cadavere, accusata di avere avuto una parte importante nel sequestro, da tempo ormai ha messo in secondo piano la pastorizia. In paese i Cui hanno costruito un moderno fabbricato, e, poi specie i più giovani di essi vanno e vengono da tempo dai posti più diversi. Sono diventati qualcosa di indefinito: niente pastori o contadini, ma neanche operai o impiegati. Sulla carta di identità, tutti portano la qualifica di braccianti.

degli ultimi sequestri, otto verificati l'uno dietro gli altri) o per reinvestire in maniera sicura nel contrabbando della droga, dove i calabresi hanno un ruolo di primo piano. Tagliare un orecchio, tenere i prigionieri incatenati come bestie, liberarsi del tutto di essi quando ciò dovesse essere necessario — i casi di rapimenti con questo tragico epilogo sono noti — fa parte del drammatico gioco e non c'è paravento del vecchio «codice d'onore» che tenga ormai. Anche perché una struttura mafiosa del tipo di quella che si è venuta delineando — senza le remore della vecchia «ndrangheta» in sostanza — per il tipo di attività che svolge

(sequestri, estorsioni, racket, catrabbandi, ecc.) presuppone una organizzazione snella, decisa a tutto.

In alto, a tenere le fila della complessa attività, ci sono i «cervelli» i quali devono restare sempre, inesorabilmente coperti se non si vuole rischiare di far saltare l'intera impalcatura. In avanscoperta, specie per i sequestri, vanno quasi sempre incensurati o meglio uomini ancora non «bruciati», per tenere lontano quanto più possibile i sospetti. Nel sequestro Lupino sono caduti nella rete gli uomini di movimento, gli incensurati e difficilmente si andrà al di là. Proprio ieri ai sei già arrestati si è aggiunto un altro, Luigi Mo-

nello, figlio di Giovanni Monello, arrestato il giorno prima.

E' importante, indubbiamente, che i carabinieri siano arrivati al nascondiglio ed abbiano liberato il ragazzo, così come sono importanti le continue, pressanti, battute di questi giorni che vedono costantemente impegnate alcune centinaia di uomini tra carabinieri e poliziotti su tutto il territorio della provincia di Reggio Calabria (non sono tremila come si era detto in questi giorni). Anche i circa cento arresti avvenuti nelle ultime settimane (per custodia preventiva o sulla base di accuse per partecipazione a sequestri o a taglieggiamenti) costituiscono un segno

positivo di una maggiore presenza e vigilanza dello Stato. Ma il problema vero rimane come arrivare ai «cervelli», come mettere in condizione le cosche di non operare, tagliando per prima cosa i fili delle connivenze e delle collusioni vanificando la radicata convinzione della impunità riportando ovunque la pulizia e il rigore della legge, spesso anche di quella più elementare.

**Franco Martelli**

ROMA — Un comitato ristretto della commissione Interne della Camera esaminerà le possibilità di giungere, o meno, alla stesura di un testo unificato di progetto di legge per una inchiesta parlamentare sulla mafia in Calabria. Sulla materia, ieri mattina, si è svolto un dibattito, su relazione del democristiano Boldrin, nel quale è anche intervenuto il socialista Frasca, presentatore di una proposta di legge.

Il compagno on. Villari, che ha preso la parola per il Pci, richiamandosi alla esperienza fatta dal gruppo parlamentare comunista calabrese, nei mesi scorsi, ha sostenuto che la gravità della situazione richiede un impegno di carattere operativo e urgente e che il modo più efficace per affrontare il problema della lotta contro la mafia è promuovere al più presto una discussione parlamentare

# Fuori del processo i mandanti dell'ex federale missino?

## Braccio di ferro fra pubblica accusa e giudici per risalire al «cervello» del rapimento Mariano - Documento del SID sul «controllo» di Martinesi

**Dal nostro inviato**

TARANTO — Da una parte il P.M. La Manna che tenta di giocare tutte le carte che ha in mano, soprattutto quelle che, inaspettatamente, gli sono piovute in queste prime udienze, per risalire al macchinista del rapimento Mariano e dall'altro un tribunale che fa salti mortali per chiudere presto e nel modo più piatto il dibattimento.

Ormai è un vero e proprio braccio di ferro tra il rappresentante dell'accusa e il presidente Maggi il quale, per la verità, ieri, è apparso isolato perché perfino gli avvocati difensori si sono associati alle richieste del pubblico ministero. Le richieste erano precise: interrogatorio di alcuni esponenti neofascisti che avrebbero saputo molto del rapimento del banchiere brindisino; accertamenti nelle banche e indagini sui contatti tra uno dei principali imputati, l'ex federale missino Luigi Martinesi, e Franco Freda, a Catanzaro. Sulle richieste il tribunale ha preso una decisione interlocutoria. Certo, è però, che da ieri l'asse del dibattimento si è spostato. Il processo, come si dice, ha fatto un salto di qualità. In che direzione e verso quali possibilità concrete per arrivare a mettere in luce le responsabilità di coloro che hanno tirato le fila del sequestro?

«Possibilità ve ne sono molte: tutto sta a vedere se il tribunale vorrà sfruttarle. Ieri ha mostrato tentennamenti e qualche volta ha preso decisioni assolutamente contraddittorie per non dire qualcosa di più. Ad esempio di fronte alle richieste del pubblico ministero di ottenere dal SID tutto quanto esso ha accertato a proposito di Luigi Martinesi e dei suoi contatti, a cominciare da Pierluigi Cuticelli, i giudici hanno risposto che «non risulta che il SID abbia svolto indagini utili al processo». Ma, nel documento esibito, il documento a cui si fa riferimento è una nota che i servizi segreti hanno mandato a Catanzaro nella quale si mettono in evidenza i contatti che Luigi Martinesi ha avuto con esponenti di primo piano del neofascismo italiano. Tale rapporto è stato portato a Taranto, non si capisce ancora, per quale recondito motivo, dall'avvocato Alberici che

defende Martinesi qui a Taranto e Freda a Catanzaro. Ma come hanno fatto i giudici a sostenere che non risulta che il SID abbia svolto ulteriori accertamenti? Chi dà loro questa sicurezza? Appare evidente che dietro questo modo di liquidare la faccenda vi è la volontà di non «allargare» lo spettro dell'indagine dibattimentale, il desiderio di concludere e di liberarsi presto di questa patata bollente.

E' vero: il tribunale non ha potuto fare a meno, di fronte alle argomentate sollecitazioni del P.M., di acquisire agli atti questo rapporto SID, ma ha rimandato ogni decisione sulla utilizzazione pratica delle informazioni che nel documento stesso sono contenute. Si è «riservato», come si dice in termini curiali. Riservato di interrogare uomini come Adriano Tilgher, capo di «Avanguardia nazionale» e Massimiliano Fachini, braccio destro di Franco Freda. Si è riservato di mutare la posizione degli avvocati Alberici e Niglio da quella di difensori a quella di testimoni che potrebbero sapere non pochi retroscena della vicenda Mariano. Infine i giudici si sono riservati di far fare indagini bancarie per sapere quanti soldi Martinesi mise sul proprio conto corrente all'epoca del sequestro.

Sulla richiesta del P.M. di andare a scavare sul modo in cui il famoso rapporto SID è stato redatto, i giudici hanno invece aggirato l'ostacolo accollandosi come ufficiale, quindi senza ulteriori accertamenti, il famoso documento. In questo modo non si potrà sapere perché Martinesi venne messo sotto «controllo» dai servizi segreti e perché durante questo «controllo» il federale missino venne lasciato libero di attuare i suoi progetti.

Comunque ora il documento del SID è agli atti e i giudici e i difensori dovranno fare i conti con esso. E non è detto che la partita si svolga tutta su questo campo. Ieri ad esempio il tribunale ha restituito al P.M. perché «ininfluente» ai fini del dibattimento, un altro rapporto redatto dal vicequestore di Marsala, Peri, nel quale si mette in collegamento il sequestro Mariano con altri episodi «criminalità comune» e con fatti eversivi. Questo documento sarà ora oggetto di indagine, ma il giudice di Taranto, Luigi Martinesi, il quale non solo sostiene che esiste (o forse esiste?) una organizzazione nera «Militia rivoluzionaria», che con i sequestri si voleva finanziare e che mirava a riunire tutte le organizzazioni eversive, ma afferma anche che al vertice della stessa vi era il deputato, ex missino, ora democristiano, Clemente Manco. Martinesi ha detto che proverà quello che dice, le sue accuse in un memoriale che esibirà in aula il 17 prossimo.

## La moneta da 200 lire



ROMA — Da una parte un profilo di donna, dall'altra un ingranaggio dentato, simboleggiano il lavoro. Questa la carta d'identità della nuova moneta da 200 lire che verranno messe in circolazione entro la fine dell'anno. Coinate in bronzo lino, le dimensioni delle 50 lire, il che ingenererà non pochi equivoci.

Paolo Gambescia

## Drammatica rapina in un centro del Bergamasco

# Sparatoria davanti alla banca fra maresciallo CC e banditi

### Feriti il sottufficiale e due malviventi - Mentre si incrociavano i proiettili nella piazzetta si trovavano molti bambini di una scuola elementare



BERGAMO — Uno dei due rapinatori feriti

BERGAMO — Drammatico scontro a fuoco tra un maresciallo del carabinieri e quattro banditi che avevano appena assaltato la filiale della Banca Popolare di Grumello del Monte, un centro della provincia bergamasca. I feriti sono tre, due dei quali gravi. Il sottufficiale, Nino Muffone, di 52 anni, è stato ferito alla gamba e al braccio. Il maresciallo, è stato raggiunto all'addome da alcuni colpi di pistola; è ricoverato nell'ospedale di Calcinato con una prognosi di 15 giorni. Più gravi invece le condizioni di due malviventi, Luigi Gattico, di 30 anni, di Palazzotto sull'Oglio (Brescia) e Giuseppe Chiochi, anch'egli trentino, di Azzano San Paolo (Bergamo). Il primo è ricoverato nell'ospedale di Bergamo per la frattura del femore e guarirà in 60 giorni, mentre il secondo ha un osso fratturato.

E' accaduto ieri mattina alle 8.30. La sparatoria ha avuto momenti di viva drammaticità perché nella piazzetta antistante la banca transistavano in quel momento molti bambini di una vicina scuola elementare. Appena fatta irruzione negli uffici, i tre rapinatori hanno sfondato la barriera di cristallo antiproiettile con un colpo di mazza ferrata e quindi hanno raggiunto la cassa, mentre gli impiegati uscivano da una porta secondaria. Dopo aver preso i soldi stavano per uscire dalla banca allorché sulla piazzetta si è parato il maresciallo Bulfone con la pistola in pugno. Il militare è stato aggredito alle spalle dal quarto

complice sceso nel frattempo da una «127» verde. Benché sotto la minaccia delle armi il sottufficiale ha reagito sparando: due malviventi sono caduti feriti mentre gli altri sono riusciti a fuggire facendo fuoco a loro volta e colpendo il milite. Immediatamente sono scattate le ricerche. Dall'aeroporto di Orto al Serio si sono alzati in volo anche due elicotteri del carabinieri: in tutta la zona si sono concentrate numerose pattuglie del nucleo radiomobile della via della stivale. Poco più tardi, nel preside del cimitero di Tagliano, è stata trovata la «127» servita ai fuggiaschi e, più in là, una borsa contenente un mitra, una pistola, passaporto, documenti bancari e parte del bottino.

## Due operai ustionati (uno grave) nello stabilimento ANIC di Gela

PALERMO — (V. Va.) Il getto di acido solforico li ha colpiti in pieno mentre stavano lavorando su una macchina. Giovanni Messina, 37 anni, e Rocco Gibilras, 22 anni, operai metalmeccanici di una ditta che ha in appalto alcuni lavori di manutenzione, all'interno dei grandi stabilimenti dell'ANIC di Gela, investiti dal liquido, hanno lanciato un urto che ha fatto scendere nel reparto decine di compagni di lavoro.

Messina, il corpo ricoperto di orribili piaghe, dopo una breve sosta all'infirmeria dell'azienda, è stato trasportato in mattinata al centro

grandi ustioni di Catania, dove ancora ieri sera si dibatteva tra la vita e la morte. L'altro operaio, invece, ha un'ustensione più limitata.

All'origine del gravissimo infortunio lo stato di abbandono degli impianti affidati alla manutenzione delle ditte appaltatrici.

Negli ultimi mesi, in coincidenza con il piano di ridimensionamento «strisciante» reso noto dall'ANIC a inizio d'anno, gli infortuni sul lavoro a Gela hanno fatto registrare una grave recrudescenza. Nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorso una grande esplosione all'isola «10», alla colonna C 3 B, di reazione del glicole, ha causato la morte di tre operai. La versione ufficiale di questa grave tragedia «strage bianca» parla di «cause impercettibili».

Dei tre operai, il consiglio di fabbrica, anche quei tre morti sono da addebitare allo stato di progressiva obsolescenza in cui sono stati abbandonati gli impianti di colosso petrolchimico.

La sua storia è costellata da un'interminabile serie di tragici incidenti: in dieci anni lo stabilimento gese ha fatto 24 morti.

## Drastica riduzione nel programma di ammodernamento della Marina

ROMA — I mille miliardi stanziati nell'arco di dieci anni con la legge navale», apparsa in questi giorni, è stato dal Parlamento, non saranno più sufficienti per realizzare interamente il previsto programma di ammodernamento della Marina, e sarà soprattutto della forte ascesa dei prezzi e del processo inflazionistico in atto. Più comparsa una revisione di quel programma e la necessità di operare delle scelte. Resteranno perciò esclusi 2 fregate, 2 cacciatorpediniere lanciamissili, 5 cacciamine, una unità anfibia (la nave da sbarco a suo tempo contestata dal Pci) e da altre forze politiche per le sue caratteristiche chiaramente offensive e 9 elicotteri. Verrà invece costruito l'incrociatore portaelicotteri tutto ponte, sul quale ci sono state polemiche a non finire.

Queste cose sono state riferite dal capo di SM della Marina, ammiraglio Torrisi, che ha illustrato ieri alla commissione Difesa della Camera, lo stato di attuazione della legge navale e nella udienza conclusiva con i capitoli, che ha inaugurato un metodo nuovo che consente di mettere in grado il Parlamento di acquisire gli elementi necessari di conoscenza tecnica, in base ai quali vengono prese le decisioni politiche.

Della documentata relazione dell'ammiraglio Torrisi, si è appreso che al 15 settembre scorso erano stati impegnati 765 miliardi e 629 milioni di lire, relativi ai programmi contrattualmente già avviati.

Per i 233 miliardi ancora da impegnare, il programma in

via di definizione prevede la costruzione di un incrociatore tutto ponte, portaelicotteri per il quale è prevista una spesa complessiva di 170 miliardi (127 per la piattaforma e 43 per il sistema di combattimento) che consentirà la spesa necessaria per fornire la nuova nave dei previsti 16 elicotteri), e di 45 cacciamine, per una spesa di 63 miliardi di lire.

Rispondendo ad alcune domande postegli dai deputati del Pci, l'ammiraglio Torrisi ha dichiarato che la Marina è consapevole delle mutamenti intervenuti nella situazione del Mediterraneo e dei vincoli finanziari e che è per questo che ha compiuto scelte prioritarie escludendo per ora (in attesa di misure legislative, che dovrebbero permettere di attuare l'intero programma) alcune navi.

«Il silenzio stampa» o «almeno il massimo della riservatezza» sul rapimento, fintantoché il bambino non sarà liberato. Il resto, gli stessi rapitori, nella loro prima e ora unica telefonata, avevano fatto esplicito riferimento ai fuggiaschi. «Vogliamo il silenzio stampa», avevano tra l'altro, detto.

Le testimonianze delle numerose persone presenti al rapimento hanno consentito una ricostruzione attendibile dei fatti. E' stato anche possibile disegnare, gli «identikit» dei banditi.

## Torino: per il bimbo rapito chiesto il silenzio stampa

TORINO — «Smentiamo in maniera ufficiale che da parte dei rapitori del piccolo Giorgio sia pervenuta qualsiasi richiesta di riscatto. La notizia (pubblicata ieri da un quotidiano cittadino con gran rilievo in prima pagina - n.d.r.) è priva di qualsiasi fondamento. Non riusciamo a capire da dove sia stata ricavata».

Con queste parole, l'avvocato Chiusano, che insieme ai suoi colleghi Grande Stevens e Bulla è stato incaricato di tenere eventuali contatti con gli autori del se-

questo, ha aperto ieri mattina l'incontro che, nel suo studio in un vecchio palazzo del centro di Torino, ha avuto con i giornalisti. Unico contatto con i rapitori, senza così rimanere la telefonata ricevuta dalla madre del bambino alcune ore dopo il sequestro, ma anche su questa non pochi sono i dubbi che gli inquirenti e la famiglia esprimono.

«Si ha comunque l'impressione che i rapitori non torneranno a farsi vivi. L'avvocato Chiusano ha quindi richiesto «come è ormai con-

mettendo», «il silenzio stampa» o «almeno il massimo della riservatezza» sul rapimento, fintantoché il bambino non sarà liberato. Il resto, gli stessi rapitori, nella loro prima e ora unica telefonata, avevano fatto esplicito riferimento ai fuggiaschi. «Vogliamo il silenzio stampa», avevano tra l'altro, detto.

Le testimonianze delle numerose persone presenti al rapimento hanno consentito una ricostruzione attendibile dei fatti. E' stato anche possibile disegnare, gli «identikit» dei banditi.

# Vestire oggi: è di moda il buon senso.

Dopo tanti capricci e qualche follia, la moda sembra voglia mettere la testa a posto. E nei tempi dell'austerità ci ripropone saggiamente un gradito ritorno: lo stile classico, le cose che durano, la praticità.

E' la moda per la gente che ha più buon gusto che quadranti da buttare. Ed è proprio questa la proposta della UPIM. Un modo di vestire che è anche un modo di vivere, con buon gusto e buon senso insieme.

Lo stile. Sia l'uomo che la donna troveranno ora nell'abbigliamento Upim il loro stile preferito, classico, sportivo, casual, con qualcosa in comune: un gusto attuale ma non spinto, idee che non stancano. Perché la vera eleganza è quella che non passa mai.

Tessuti e colori. Per la Upim hanno lavorato stilisti che conoscono l'importanza di un buon tessuto. La pura lana vergine, gli etemi tweed e le flanelle, i loden, i gabardine, i velluti in puro cotone: tutti intramontabili e sempre belli.

Ne è nato così, in una serie di colori «sicuri» un guardaroba Upim che piacerà anche ai più esigenti. I prezzi. Qui sotto c'è qualche esempio. Solo per suggerire, prima di decidere un acquisto di abbigliamento, di dare anche un'occhiata alla Upim. Perché alla Upim c'è un "guardaroba", nuovo e intelligente, per vestire tutti. Con buon gusto, buon senso e buon prezzo (cose che oggi più che mai sono di moda).



- L. 45.000**  
Giacca blazer in pura lana vergine IWS Colori beige, marrone, blu.
- L. 34.900**  
Giaccone modello camicia 90° lana. Nel color bordeaux, graticcio, beige, blu.
- L. 40.000**  
Giacca velluto 500 righe in puro cotone. Due bottoni. Colori beige, marrone, blu.
- L. 29.900**  
Impermeabile stoderato misto cotone Colori beige, verde, blu, ruggine.
- L. 37.900**  
Loden classico in misto lana modello Tirolo, interamente foderato. Colori grigio, verde, blu.



# prima passa alla upim

Contro la minaccia di 6.000 licenziamenti

Sciopero di quattro ore domani alla Montedison

L'azienda chiede al governo lo sblocco dei finanziamenti, ma vuole «disimpegnarsi» dalla Montefibre - Cotorossi: «Dietro l'amministrazione controllata la ristrutturazione»

ROMA - Domani scenderanno in sciopero i lavoratori di tutte le aziende del gruppo Montedison...

Morlino che il governo intervenga subito per far ritirare alla Montedison la minaccia dei licenziamenti...

Al termine di un incontro con il ministro Morlino il vice presidente della Montedison Schimberni...

È augurabile - ha detto il compagno Giacinto Militeo, segretario nazionale della Fulc...

Situazione tesa anche nelle aziende ex Ipo-Gepi. Per quasi tutti i lavoratori è a scadenza la cassa integrazione...

La Montedison aveva informato il governo - e martedì pomeriggio in un incontro informale presso il ministero del Bilancio...

Queste scelte della Montedison colpiscono - come sottolineano i sindacati - attività produttive esistenti nel sud e nel nord del paese...

Decide una serie di iniziative in tutto il gruppo

La FLM ha chiesto alla FIAT di discutere l'«affare» Algeria

Dalla nostra redazione

TORINO - La positiva conclusione della vertenza Fiat ha aperto al sindacato spazi concreti di intervento su occupazione, scelte produttive, condizioni di lavoro...

occupazionali che ne deriveranno al nostro paese sulla loro localizzazione...

VEICOLI INDUSTRIALI - È il settore in cui la Fiat porta avanti le più precoci ristrutturazioni...

OCCUPAZIONE E GIOVANI - La FLM vuole intervenire nel merito delle assunzioni previste dall'accordo Fiat...

Presentato alla CGIL il terzo libro su Di Vittorio

ROMA - Gli Editori Riuniti hanno presentato ieri mattina alla segreteria della CGIL il terzo volume della biografia di Giuseppe Di Vittorio...

ENERGIA, SIDERURGIA, MATERIALI, FERROVIARIO - I lavoratori Fiat addetti a queste produzioni saranno pienamente coinvolti nelle vertenze nazionali...

AUTOMOBILI, MACCHINE UTENSILI - Sono i due settori più interessati al previsto affare con l'Algeria. La FLM vuole un confronto con la Fiat sulla consistenza e qualità dei vantaggi produttivi...

to a questo scopo un coordinamento delle Fiat del meridione.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ORARIO, AMBIENTE - Sono i punti su cui il coordinamento ritiene necessaria la più incisiva pressione per far applicare l'accordo...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Alle elargizioni «gratuite» di denaro pubblico il Cotorossi si è del resto abituato da lungo tempo. Se si può discutere delle capacità imprenditoriali del barone...

Intorno ai propositi del barone si crea, così, il «vuoto». Non gli resta che giocare la carta della drammatizzazione, facendosi scudo dell'atteggiamento delle banche creditrici...

Michele Costa

Intesa tra maggioranza e minoranza della CISL

ROMA - È stata raggiunta un'ipotesi di intesa tra la maggioranza e la minoranza CISL. Tale ipotesi prevede l'ingresso in segreteria di tre esponenti della minoranza...

Raggiunta ieri sera

Intesa tra maggioranza e minoranza della CISL

ROMA - È stata raggiunta un'ipotesi di intesa tra la maggioranza e la minoranza CISL. Tale ipotesi prevede l'ingresso in segreteria di tre esponenti della minoranza...

Dopo la frattura verificatasi il 12 settembre

Genova: sì dei portuali al sindacato

L'assemblea dei lavoratori a stragrande maggioranza ha delegato la FILP-CGIL a trattare con il Consorzio del porto - Un confronto serrato, giorno dopo giorno, durato più di due settimane

Dalla nostra redazione

GENOVA - Ora la parola tocca al consorzio autonomo del porto. È il presidente prof. Giuseppe Dagnino, infatti, che deve convocare il gruppo di studio per riprendere il discorso (la trattativa) sul nuovo modello operativo basato sulla costruzione del binomio Cap compagnia unica e quindi, sul superamento della Seport (l'impresa di sbarco e imbarco a capitale pubblico)...

Altra votazione si è giunti poco dopo le 21. Ma il discorso non è cominciato con la relazione che, a nome dei due sindacati, ha svolto il compagno Danilo Oliva. Il dibattito è cominciato molto prima, immediatamente dopo quella assemblea del 12 settembre...

Altri posti di lavoro e che ha coinvolto migliaia di portuali della compagnia unica e della «Pietro Chiesa», i consorzi, i lavoratori della Seport e gli addetti ai servizi portuali. Un confronto serio ed argomentato che ha contribuito - fra l'altro, e non è cosa di poco conto - a chiarire un quadro che, in maniera strumentale, in tutto questo tempo da diverse parti si era tentato di intorbidire...

Quelli contenuti della proposta che, in questo quadro, avanzano la Filp-Cgil e la Filp-Cisl? Ecco: intanto, il nuovo modello dei servizi e del lavoro portuale deve ruotare su due cardini: 1) la «verticalizzazione» del servizio d'impresa da fondo stiva a terra, come elemento che deve assicurare la unitarietà e la pubblicità del servizio...

«Il che presuppone il superamento della Seport e la «verticalizzazione» del servizio d'impresa (dal fondo stiva a terra)».

Dopo il dibattito in commissione al Senato

Nessun passo avanti sulla colonia. Forse un incontro tra i 6 partiti

ROMA - La riunione di ieri della commissione Agricoltura del Senato, convocata per proseguire l'esame degli articoli del disegno di legge di riforma dei patti agrari...

Restano sempre accantonati, comunque, l'articolo 21bis sulla colonia, presentato dalla DC, e l'articolo 21ter, concernente il «potere di un potere di ritenere «ottimale» per l'applicazione delle norme di legge».

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale...

Advertisement for Philco televisions. Text: 'compriamo la Philco compra il vostro vecchio televisore e vi dà un TV COLOR eccezionale e fra 10 anni, se volete, la Philco ve lo ricompra'. Includes a hand icon and the Philco logo.

# I NODI DA SCIogliere PER IL RISANAMENTO DEL GRUPPO

## I tre germi della crisi

ROMA — Al capezzale dell'Alfa Romeo i dottori che da tempo si avvicendano traggono diagnosi le più diverse: una cosa, però, è certa: tutti i sintomi si sono aggravati. Ai mali che affliggono da anni il gruppo pubblico dell'auto si è aggiunta la gravissima crisi finanziaria che colpisce del resto tutta l'industria a partecipazione statale (l'Alfa ha avuto 80 miliardi di perdite nel '76, dopo i 116 dell'anno precedente) e inoltre, cominciano a venire anche dal mercato segnali preoccupanti: «Giulia», «Alfa», «Alfasud» rischiano di perdere la corsa con l'agguerrita concorrenza mondiale, mentre sul piano della progettazione l'azienda segna un passo indietro, con ben 4.000 tecnici a Milano, terminata la messa a punto degli ultimi modelli, non sappiamo più che fare.

Intanto, c'è già chi sta affilando le unghie per approfittare della crisi. Voci — che non hanno ancora trovato conferma — dicono che qualcuno con insistenza — dicono che la FIAT sarebbe interessata ad un intervento nell'Alfa, ma solo negli stabilimenti del nord; la condizione, dunque, è che si sposti il «hub» di Alfa Sud. Si dice che ad una decisione di questo tipo, il gruppo non sarebbe contrari alcuni ambienti dell'IRI. Magari, la si presenterebbe come una scissione temporanea, in modo da consentire una terapia d'urto nella fabbrica di Pomigliano d'Arco. Girano con insistenza ipotesi di commissioni d'inchiesta, che dovrebbero accertare le «vere» cause del mancato decollo dello stabilimento napoletano. Il presidente dell'Alfa, Cortesi, chiede dal canto suo, nuovi finanziamenti per i prossimi quattro anni. Il programma di lavoro da realizzare, tutto lascia credere, dunque, che serviranno per chiudere le falle finanziarie più evidenti.

### Radici antiche

Sono tendenze allarmanti che pongono al movimento operaio nuovi problemi. Lo sollecitano a svolgere nuovi compiti. Nei giorni scorsi si è riunito presso la Direzione del PCI il Coordinamento dei comunisti del settore, che ha affrontato la complessa questione dell'Alfa e ha preso l'impegno di approfondire in tempi stretti i problemi organizzativi. Intanto, sono state decise alcune iniziative a livello di partito e di gruppi parlamentari: incontri con i sindacati e con gli stessi gruppi dirigenti dell'IRI; e dell'Alfa. Si tratta, inoltre, di sollecitare una presa di posizione del governo.

La classe operaia dell'Alfa non è interessata, naturalmente, ad un ulteriore peggioramento della situazione aziendale. La vertenza che la FLM ha aperto e che si è incagliata proprio sugli scogli della crisi del gruppo, è imposta attorno a questi investimenti, all'organizzazione del lavoro, alle prospettive produttive. A Napoli il sindacato ha compiuto nei mesi scorsi uno sforzo notevole per impedire che i mali endemici della fabbrica degenerassero e ha aperto con la direzione una contrattazione periodica dei programmi.

Tuttavia, neanche questo è stato sufficiente a garantire un aumento della produzione che non riesce ad avvicinarsi all'obiettivo medio di 530 auto al giorno fissato dall'azienda.

Proprio l'esperienza napoletana apre, anzi, nuovi interrogativi sui motivi della crisi dello stabilimento e, più in generale, di tutto il gruppo. Per molto tempo la colpa è stata attribuita fondamentalmente all'assenteismo e ad una tensione sociale che faceva dell'Alfasud una fabbrica sempre sulla soglia dell'esplosione. Poi, è stato riconosciuto, anche da parte dei dirigenti, che c'erano molti problemi tecnici da risolvere, innanzitutto rimediare alla eccessiva rigidità degli impianti. Quale delle due, allora, è la causa vera?

In realtà, è un falso problema, posto in questi termini. Occorre avere, infatti, una visione complessiva dei mali dell'Alfa al nord e al sud. Non bisognerebbe scindere, quindi, le diverse ragioni di crisi, tutte allo stesso modo decise. I fattori principali sono tre: il lavoro, gli impianti, la gestione aziendale (il management).

Non c'è dubbio, così, che incidono in modo serio fenomeni di mancata presenza, che hanno origini sociali molto diverse: dalla risposta individuale al malessere del lavoro a catena, ad un legame con la terra (per esempio a Napoli) che in certi periodi dell'anno spinge a non andare in fabbrica, fino ad un disadattamento di fronte al lavoro socializzato e alla disciplina che ciò comporta, che ha radici antiche, ma che assume motivazioni psicologiche nuove. Si potrebbe,

## Sarà un comitato dell'IRI a decidere per l'Alfasud

Cortesi e Viezzoli, presidente della Finmeccanica, ascoltati ieri dalla commissione bilancio del Senato - 550 miliardi di perdite dal 1972 ad oggi - L'aumento di capitale

ROMA — I problemi drammatici dell'Alfasud e della Finmeccanica sono stati al centro della seduta di ieri della commissione bilancio del Senato, che ha ascoltato il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli e quello dell'Alfa Gaetano Cortesi, nel quadro delle indagini conoscitive sul finanziamento delle imprese industriali in Italia. I dati salienti della situazione sono rapidamente riassumibili: il gruppo ha accumulato, dal 1972 al 1977 perdite complessive per 550 miliardi, il 70 per cento delle quali sono imputabili all'Alfasud. Secondo Cortesi tale situazione non è determinata da carenze strutturali. Lo stabilimento infatti, per il presidente dell'Alfa, è vitale, tecnicamente valido e non presenta oggi problemi di aggiornamento impiantistico più gravi o particolarmente complessi rispetto a quelli che si pongono in analoghe

aziende europee. Inoltre, il prodotto finito si è imposto sul mercato per qualità meccaniche e stilistiche. Da dove nascono allora le difficoltà? Cortesi ha risposto a questa domanda ripropo-stando il problema del personale che è valido professionalmente, pur se assunto in loco e proveniente da esperienze di lavoro le più disparate, ma che crea, secondo lui, intralci e disturbi con una serie di iniziative micro-conflittuali e con forme di assenteismo che si manifesta in modi tali da produrre un andamento erratico della produzione. Ha riconosciuto, a questo proposito, che il sindacato ha dato prova di notevole senso di responsabilità, ma che la situazione permane difficile.

Per quanto riguarda il futuro dell'Alfa Sud, Viezzoli, presidente della Finmeccanica, ha affermato che nei prossimi giorni un apposito comitato dell'IRI dovrà adottare concrete decisioni, senza attendere immediatamente lo stabilimento e dei suoi 15 mila dipendenti diventerà certo molto delicata. L'aumento di capitale, deliberato nel giugno del '77 sarà prevedibilmente già tutto assorbito dalle perdite nel frattempo intervenute e che si aggirano sui 100 miliardi annui. Sempre secondo Viezzoli, tutte le perdite, non solo dell'Alfa Romeo ma del complesso delle aziende della Finmeccanica trovano spiegazione nel fatto che gli investimenti fatti negli ultimi dieci anni sono stati praticamente tutti finanziati con il ricorso al credito, il che ha dato luogo ad un indebitamento per il gruppo di 1600 miliardi con oneri finanziari di 230 miliardi all'anno. D'altronde, come ha precisato Cortesi, il gruppo Alfa Romeo, perso nel periodo 1974-76, 329 miliardi a fronte

### Come gestire la legge sul preavvio al lavoro

## Le proposte più «realistiche» per dare occupazione ai giovani

Aprire oggi un contenzioso di fondo sull'utilità della legge di preavvio al lavoro, o di un altro movimento di massa e di partecipazione dal basso di quei «nuovi protagonisti politici» della crisi del capitalismo contemporaneo: i giovani e le donne. Al di fuori di queste scelte, c'è solo lo sbriciolamento di quelle pur embrionali forme di organizzazione sociale e politica (le leghe) che i giovani hanno cominciato a darci, il loro ineluttabile ripiegamento individualistico nella ricerca di una soluzione personale, l'abbandono di qualsiasi ipotesi credibile per una loro autonomia, ma realistico collegamento con le lotte dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

E' proprio partendo da queste considerazioni di fondo che non si può condividere il tipo di analisi e di soluzione che, sull'onda dei più recenti avvenimenti, sono state avanzate sul «Corriere della Sera» da Francesco Albertoni in un articolo dal titolo «Una formula per dare ai giovani salario pieno facendoli costare soltanto la metà alle imprese».

Di fronte ai nuovi processi che hanno investito il mercato del lavoro e gli strati giovanili, sostiene Albertoni, la legge sul preavvio è pericolosa, proprio perché genera illusioni verso l'impiego pubblico di massa, assolutamente proibito per la situazione del bilancio dello Stato, mentre non affronta quei nodi che sarebbe in pena lo cercare: istituzionalizzazione del lavoro precario (in realtà Albertoni la chiama più nobilitativo part-time) già diffusissimo tra i giovani, che consentirebbe loro di mantenersi autonomamente agli studi; l'eliminazione per i giovani fino a 24 anni assunti dalle imprese degli oneri imprevisti (scatti di anzianità, fondi pensione, assistenza) del salario, che consentirebbe, senza fiscalizzazione alcuna, alle imprese di pagare metà del costo del lavoro e ai giovani di ottenerlo, invece, interamente, aggredendo così uno dei nodi che sono alla base del corsivo delle imprese di lavoro nero; superamento

di tale strategia — ammesso che si di essa si sia d'accordo — è quello di riuscire a costruire, attraverso un ampio lavoro di coinvolgimento di massa dei giovani, una generale e non effimera riconversione «anche» dell'offerta di lavoro, capace di sommare i risultati comunque ottenuti con la scolarizzazione di una massa a quelli di altri profili professionali adatti allo sviluppo di tecniche e indirizzi produttivi moderni?

Non è forse vero che per far ciò bisogna, come il sindacato ha scelto, puntare sui contratti di formazione lavoro capaci — almeno in linea di principio — di avviare a soluzione il nesso attualmente mancante tra scuola e lavoro, affrontando, così uno dei nodi storici dello sviluppo economico italiano: la mancanza di una vera scuola professionale di massa tale, per cui, nei fatti il profilo professionale del lavoratore è sempre stato relativo più al posto da occupare che alle sue capacità effettive generali? E per far questo non è forse vero che bisogna affrontare la giungla attualmente esistente nel settore della formazione professionale, rompere con il circolo clientelare, elitaristico, di formazione aziendale per avviare a livello regionale una sua pur minima pianificazione della formazione professionale, sulla base dello studio lavoro, agganciata con la programmazione degli investimenti che le più recenti leggi prevedono?

Sono queste valutazioni che fanno ritenere non realistiche le proposte di Albertoni. La istituzionalizzazione del lavoro precario giovanile, della cui esistenza il sindacato è pienamente a conoscenza, potrebbe aver valore solo se rappresentasse il primo passo verso una totale disintegrazione nel funzionamento del mercato del lavoro attuale, facendo della «precarizzazione generalizzata» la sua caratteristica essenziale. Di qui ne deriverebbe la necessità di rompere con i pur contraddittori risultati attualmente raggiunti in materia di collocamento. Un certo effetto positivo potrebbe giocare una riforma del salario, ma solo se generalizzata, ossia valida per tutti i lavoratori, perché altrimenti i giovani che hanno poco da perdere finirebbero per funzionare come gli emigrati rispetto ai lavoratori locali.

### GIOVANI ISCRITTI NELLE LISTE SPECIALI DI COLLOCAMENTO NEL SUD (in migliaia)

Regioni	Numero giovani	% su totale Italia	su 1.000 abitanti
Abruzzo	18.103	2,8	14,8
Molise	5.544	0,9	16,8
Campania	136.153	21,0	25,5
Puglia	61.474	9,5	16,1
Basilicata	13.038	2,0	21,1
Calabria	42.628	6,6	20,8
Sicilia	89.205	13,8	18,2
Sardegna	30.393	4,7	19,4
Centro-nord	250.627	38,7	6,9
Mezzogiorno	396.538	61,3	20,0
<b>Italia</b>	<b>647.165</b>	<b>100,0</b>	<b>11,5</b>

Fonte: Ministero del lavoro ed elaborazioni SVIMEZ

dell'attuale collocamento per consentire la chiamata «umanitaria», almeno per le piccole aziende, quelle artigiane e cooperative. Su tutto — è bene dunque che il sindacato abbandoni le sue preclusioni — a questo punto è lecito chiedersi: è proprio vero che i nodi che sottendono i fenomeni in esame potrebbero essere rimossi seguendo la ricetta poc'anzi elencata, o ricri è piuttosto il rischio di finire unicamente per rappresentare un sindacato corporativo e ideologico, incapace, proprio in ragione di ciò, di una visione d'insieme quanto realistica dei problemi? Il rifiuto opposto, — anche di recente, dal movimento sindacale alle pregiudiziali politiche emanate dal padronato — in merito alla legge (collocamento nominativo; allargamento istituzionalizzazione generalizzata) del lavoro precario; formazione

### Le cifre del ministro

ROMA — Secondo il ministro del Lavoro sarebbero circa 400 mila i posti disponibili per i giovani nei vari comparti occupazionali dichiarati dalle assessorie imprenditoriali. Lo ha annunciato il ministro Anselmi che si è incontrato ieri con la Confindustria, la Confindustria, la Confindustria, la Confindustria, la Confartigianato, la

## Tesoro passivo per 618 miliardi

ROMA — Gestione di bilancio passiva per 618 miliardi di lire, gestione di tesoreria passiva per 497 miliardi di lire: questo l'andamento del conto del tesoro nei primi otto mesi dell'anno. Secondo i dati sintetici pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale, in gennaio-agosto la gestione di bilancio ha registrato incassi per 31.593 miliardi contro pagamenti per 32.211 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di agosto 1977, la gestione di bilancio ha presen-

## Capitale Italsider a 589,5 miliardi

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 282 a 589,5 miliardi di lire. L'aumento sarà effettuato mediante la emissione di azioni del valore nominale di 1.000 lire ciascuna, da riservare in opzione agli azionisti in ragione di 5 azioni nuove ogni 4 azioni vecchie possedute. Il versamento sarà richiesto per sei decimi all'atto della sottoscrizione e per la quota restante secondo i tempi e le

### Il compagno Peggio al «Popolo» Come si è arrivati allo stralcio del piano per l'edilizia

ROMA — Il compagno Eugenio Peggio, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati, ha inviato una lettera al quotidiano «Popolo» che ha pubblicato nell'edizione di ieri, con la quale replica ad alcune affermazioni contenute in un articolo del presidente della Confederazione cooperativa italiana Enzo Badoli (che il «Popolo» aveva precedentemente ospitato) sui contenuti della legge n. 513, comunemente definita stralcio del piano decennale dell'edilizia, approvata lo scorso 8 agosto.

Intanto il compagno Peggio precisa che la legge «è il risultato» di una iniziativa del governo e di un lungo dibattito conclusosi poi con una decisione che ha risposto pressoché concordi le forze politiche, a cominciare dalla Democrazia cristiana.

Il presidente della commissione Lavori pubblici entra quindi nel merito dei contenuti della legge, chiarendo in particolare quattro punti contestati da Badoli.

1) La legge «conferma la disponibilità di stanziamenti effettuati con precedenti leggi, che essendo rimasti inutilizzati per molti anni, stavano per essere retrocessi». Inoltre riconosce che «le cooperative di abitazione possono fruire del contributo dello Stato sin dalla fase dell'avvio della costruzione e non più solo con l'inizio del rimborso dei mutui». Infine, si autorizza «nuovi impegni di spesa per 10 miliardi di lire nei prossimi due anni — quindi in complesso un'ulteriore spesa di 250 miliardi — per far fronte ai maggiori costi che le cooperative sostengono a causa dell'inflazione».

2) Se non risponde a verità l'affermazione secondo la quale sarebbe stata fatta «una scelta esclusiva a favore degli IACP», non è neanche vera che «sia stata fatta la (discutibile) scelta della vendita a prezzi irrisori, anziché dell'affitto» delle abitazioni di proprietà pubblica». Al contrario, afferma Peggio — «è stato deciso di porre fine a queste vendite e si è stabilito che per le abitazioni degli IACP il cui acquisto era stato richiesto dagli inquilini in base alle leggi preesistenti il prezzo che essi dovranno pagare sarà ora vicino a quello di mercato».

3) Il nuovo finanziamento di 1.078 miliardi deciso con la legge per i programmi degli IACP «differisce sostanzialmente da quelli del passato». Dopo aver elencato le innovazioni introdotte nella legge, Peggio afferma che queste vanno nella direzione di una edilizia pubblica più sobria e meno costosa di quella realizzata spesso negli ultimi anni, anche se continua a mantenere standard largamente superiori a quelli prevalenti per l'edilizia pubblica nei paesi più ricchi dell'Italia, ma che costruiscono un numero di alloggi di gran lunga superiore».

4) Non è stato possibile «stanziare altri fondi per la edilizia "agevolata" e quindi per le cooperative di abitazione perché sulle innovazioni da apportare ai meccanismi dei contributi statali, ai livelli di reddito che danno diritto a questi contributi e agli standard edilizi che possono fruire di agevolazioni, la definizione di soluzioni valide è apparsa assai complessa e laboriosa». Di qui in direzione di risolvere il problema nell'ambito del piano decennale per l'edilizia che la commissione Lavori pubblici della Camera «si propone di varare entro il mese di ottobre».

Il compagno Peggio entra quindi nel merito del contributo che il movimento cooperativo può fornire alla riprese dell'edilizia. «Senza la cooperazione — afferma — il problema della casa non potrà essere risolto. Ma proprio questo riteniamo sia necessario predisporre meccanismi e strumenti che abbiano una vasta diffusione ed efficacia proprio grazie alla riduzione dell'onere posto a carico dello Stato per ogni singolo alloggio costruito dalla cooperazione edilizia». «Lo Stato», aggiunge il presidente della commissione Lavori pubblici — «deve spendere di più in questi settori, ma non — come è stato in tutti questi anni — a vantaggio di un numero molto esiguo di cittadini che finiscono con l'essere sicuramente dei "privilegiati", bensì per garantire vasti programmi di cui possano fruire parecchie decine di migliaia di famiglie ogni anno». Bisogna allora adottare «le innovazioni varie volte prospettate e che ora si stanno mettendo a punto in sede di piano decennale per l'edilizia».

La disposizione, anche se poco nota, è applicata proprio nei confronti di quel personale che, più degli altri, potrebbe essere in grado di assorbito. Ecco perché: 18 mesi di ferma al posto del 12 dell'esercito (a proposito: a che punto è l'attuazione di questa legge che prevede la riduzione della ferma anche in marina a 12 mesi?); turni di guardia eccezionali; servizio di notte (un giorno su due); disagi dovuti al fatto di dover stare su una nave la quale, per effetto di un comando, può essere pur sempre un ambiente dove la vita ha ben diverso svolgimento che non in terra; servizio di guardia in mare, a cui si aggiunge il fatto che, in un giorno su due, si deve ancora dormire, durante la franchigia, la divisa militare.

I sottoscritti docenti, ricercatori e tecnici dell'Istituto di Scienze Fisiche dell'Università statale di Milano ritengono che l'attuale livello di servizio di guardia in mare, a cui si aggiunge il fatto che, in un giorno su due, si deve ancora dormire, durante la franchigia, la divisa militare.

Tutto questo per 500 lire in guadagno — più di quanto non si guadagnino i colori — quali sono i vantaggi per il marinaio. Giriamo per il Mediterraneo, ma c'è da dire che la marina, in un giorno su due, si deve ancora dormire, durante la franchigia, la divisa militare.

LETTERA FIRMATA (Taranto)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Per questo pubblichiamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio. In caso di mancato inserimento, gli ringraziamo.

Carlo PAPANI, Novate Milanese; Tullio DONDI, Miravalle; Ugo GUZZARDI, Bagnoli (Catanzaro); Giorgio PETRINI e Luigi SEPALO, Montisi; Nicolò NELLI, Genova; Vittorio MARIANI, Bologna; Gianni MILANI, Bologna; Padre Carlo SANDRONI, Bologna; Fernando SANDRETTI, Bologna.

Il compagno Peggio entra quindi nel merito del contributo che il movimento cooperativo può fornire alla riprese dell'edilizia. «Senza la cooperazione — afferma — il problema della casa non potrà essere risolto. Ma proprio questo riteniamo sia necessario predisporre meccanismi e strumenti che abbiano una vasta diffusione ed efficacia proprio grazie alla riduzione dell'onere posto a carico dello Stato per ogni singolo alloggio costruito dalla cooperazione edilizia».

modalità che saranno stabilite dal consiglio di amministrazione.

Nella stessa riunione l'assemblea ha preso atto delle dimissioni del prof. Salvatore Guidotti, dell'ing. Giorgio Bassobrio e dell'ing. Lino Quarantotto ed ha nominato amministratore della società l'ing. Ambrogio Puri, già copiato dal consiglio di amministrazione. Il prof. Guido Beddie, il prof. Raffaele Picella ed il rag. Giulio Venola.

## Lettere all'Unità

Una precisa valutazione del costo del lavoro

Cari compagni, candido pienamente la azione che sta svolgendo l'Unità contro la giungla retributiva creata dal capitale pubblico e privato, ed in particolare contro i privilegi corporativi di alcune categorie. Peraltro abbiamo vivamente apprezzato il lucido e pertinente articolo comparso il 22 settembre sotto il titolo «La giungla degli stipendi continua a provocare guasti».

Diamo, tra l'altro, atto all'esenzione da aver chiaramente spiegato che le cifre non tengono conto della distribuzione del reddito di lavoro tra le varie categorie. Nell'agguerrita nostra battaglia di lotta, è indispensabile sottolineare questo aspetto sul quale crediamo debba fermarsi l'attenzione dei lavoratori sindacati e delle forze politiche.

Abbiamo la necessità di valutare esattamente il costo relativo delle diverse prestazioni delle categorie dirigenti in rapporto al costo del lavoro impiegato ed operante. Per questo, dato, la cui incidenza quantitativa è eccezionalmente elevata, venga pure a meno il dato che si parla genericamente, ma con una precisa imputazione, di «costo del lavoro». Tutto questo essere scritte è una giusta critica della sperequazione esistente a favore degli impiegati, soprattutto presso quelle aziende che, come quelli creditizi-finanziari.

Fraterni saluti.

Le S.A.S. F.L.B. della Finmeccanica (Roma)

Sempre in divisa: questo il pedaggio del marinaio

Cara Unità,

sono un compagno militare di leva che presta servizio in marina su una caccia di base a San Vito. Come ho già scritto, ho letto con interesse il discorso sulla validità della innovazione degli abiti borghesi per uscire in divisa. Ho visto, e ho visto che tuttava la disposizione, fino ad oggi almeno, non è valida per tutti, perché il personale di leva deve essere sempre la divisa per la libera uscita, così come avveniva in passato.

La disposizione, anche se poco nota, è applicata proprio nei confronti di quel personale che, più degli altri, potrebbe essere in grado di assorbito. Ecco perché: 18 mesi di ferma al posto del 12 dell'esercito (a proposito: a che punto è l'attuazione di questa legge che prevede la riduzione della ferma anche in marina a 12 mesi?); turni di guardia eccezionali; servizio di notte (un giorno su due); disagi dovuti al fatto di dover stare su una nave la quale, per effetto di un comando, può essere pur sempre un ambiente dove la vita ha ben diverso svolgimento che non in terra; servizio di guardia in mare, a cui si aggiunge il fatto che, in un giorno su due, si deve ancora dormire, durante la franchigia, la divisa militare.

I rischi della scelta nucleare per l'energia

I sottoscritti docenti, ricercatori e tecnici dell'Istituto di Scienze Fisiche dell'Università statale di Milano ritengono che l'attuale livello di servizio di guardia in mare, a cui si aggiunge il fatto che, in un giorno su due, si deve ancora dormire, durante la franchigia, la divisa militare.

LETTERA FIRMATA (Taranto)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Per questo pubblichiamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio. In caso di mancato inserimento, gli ringraziamo.

Carlo PAPANI, Novate Milanese; Tullio DONDI, Miravalle; Ugo GUZZARDI, Bagnoli (Catanzaro); Giorgio PETRINI e Luigi SEPALO, Montisi; Nicolò NELLI, Genova; Vittorio MARIANI, Bologna; Gianni MILANI, Bologna; Padre Carlo SANDRONI, Bologna; Fernando SANDRETTI, Bologna.

Il compagno Peggio entra quindi nel merito del contributo che il movimento cooperativo può fornire alla riprese dell'edilizia. «Senza la cooperazione — afferma — il problema della casa non potrà essere risolto. Ma proprio questo riteniamo sia necessario predisporre meccanismi e strumenti che abbiano una vasta diffusione ed efficacia proprio grazie alla riduzione dell'onere posto a carico dello Stato per ogni singolo alloggio costruito dalla cooperazione edilizia».

modalità che saranno stabilite dal consiglio di amministrazione.

Nella stessa riunione l'assemblea ha preso atto delle dimissioni del prof. Salvatore Guidotti, dell'ing. Giorgio Bassobrio e dell'ing. Lino Quarantotto ed ha nominato amministratore della società l'ing. Ambrogio Puri, già copiato dal consiglio di amministrazione. Il prof. Guido Beddie, il prof. Raffaele Picella ed il rag. Giulio Venola.

Il compagno Peggio entra quindi nel merito del contributo che il movimento cooperativo può fornire alla riprese dell'edilizia. «Senza la cooperazione — afferma — il problema della casa non potrà essere risolto. Ma proprio questo riteniamo sia necessario predisporre meccanismi e strumenti che abbiano una vasta diffusione ed efficacia proprio grazie alla riduzione dell'onere posto a carico dello Stato per ogni singolo alloggio costruito dalla cooperazione edilizia».

modalità che saranno stabilite dal consiglio di amministrazione.

Nella stessa riunione l'assemblea ha preso atto delle dimissioni del prof. Salvatore Guidotti, dell'ing. Giorgio Bassobrio e dell'ing. Lino Quarantotto ed ha nominato amministratore della società l'ing. Ambrogio Puri, già copiato dal consiglio di amministrazione. Il prof. Guido Beddie, il prof. Raffaele Picella ed il rag. Giulio Venola.

Mobilizzazione democratica per l'11 dicembre

Elezioni scolastiche: unità, riforme

Banco di prova della democrazia

I TRAGICI avvenimenti di Roma, le criminali azioni squadristiche del MSI, che hanno portato all'uccisione del giovane militante di Lotta Continua, Walter Rossi, azioni preordinate e visibilmente dirette a innescare nuovamente la spirale della violenza e della provocazione...

creto impegno nel mondo della scuola i temi reali della questione giovanile, di battere le manovre ritardatrici contro l'attuazione degli accordi programmatici.

Appello ai genitori

Il coordinamento nazionale genitori democratici (CGD) in occasione della prossima elezioni scolastiche ha rivolto ai genitori il seguente appello: Le elezioni scolastiche dell'11 dicembre segnano un momento importante per il rinnovamento della scuola...

Promemoria elettorale

LE LISTE dei candidati per i Consigli distrettuali e il Consiglio Provinciale debbono essere presentate alla segreteria rispettivamente della CED e della CEP dalle ore 9 del 3 novembre alle ore 12 del 13 novembre.

Il movimento degli studenti

Il Convegno nazionale promosso dalla Sezione scuola e università del PCI - Roma 1-2 ottobre - ha lavorato per tutto il pomeriggio e la serata del sabato diviso in quattro Commissioni.

estendersi di spinte analoghe a quelle che hanno attraversato la componente radical-estremista della Università.

La battaglia per la salvezza della scuola, per il lavoro e quindi per uno sviluppo nuovo, deve costruire i punti di forza per questa ripresa...

re subito, attraverso la generalizzazione dei comitati promotori. La scadenza dei distretti è la prima e fondamentale verifica di questa rinnovata scelta di lotta unitaria per la salvezza ed il rinnovamento della scuola.

La I Commissione sul tema «L'impegno del movimento degli studenti negli organi collegiali per una scuola rinnovata e per un nuovo rapporto tra scuola e lavoro e scuola e territorio»...

Già molto abbiamo parlato e discusso del movimento universitario del '77, del raduno di Bologna, abbiamo visto che siamo in presenza di un movimento ancora senza testa...

Non una scelta organizzativa, ma scelta politica che può sorreggersi solo su una decisa caratterizzazione di lotta e di movimento (...), scelta fondamentale, da avviare...

Si è infine discusso sul rilancio dell'associazionismo tra gli insegnanti: è stato chiarito che non si tratta di istituire dall'alto associazioni nazionali; né di puntare a forme di associazionismo ideologizzate concorrenti a quelle esistenti...

Rinnovamento didattico e culturale

La II Commissione sul tema «Il personale della scuola per la democrazia e il rinnovamento didattico e culturale della scuola» è stata aperta da una relazione dell'on. Morena Pagliai.

Il suo compito deve essere indirizzato alla socializzazione alla educazione del comportamento (di cui è una spia la scheda di Malfatti), oppure alla elevazione e alla crescita culturale e quindi alla conquista di traguardi educativi...

Per la formazione delle liste è emersa una linea di fondo omogenea a quella indicata per le altre componenti, anche se si deve tener conto della situazione specifica del personale della scuola...

liste al di là degli schieramenti, a quanti del personale della scuola si riconoscono negli obiettivi e concorrono alla formazione dei programmi...

L'impegno degli Enti locali e delle forze sociali

La terza Commissione, sul tema «L'impegno dei genitori, degli enti locali e delle forze sociali per la gestione della scuola e la riforma della scuola», è stata aperta da una introduzione di Marisa Rodano...

Forze sociali più rappresentative (...). Sirvenuto indispensabile per l'analisi e la messa a punto di soluzioni complete realizzabili in ogni singolo distretto sono, ad avviso della Commissione le Chiazze distrettuali a cui chiamare non soltanto gli enti scolastici e le tradizionali componenti scolastiche...

Di ciò tiene conto l'apporto che noi comunisti offriamo alla direzione delle Regioni e degli Enti locali. Noi siamo convinti che solo con un grande processo di riforma, di riqualificazione, di sviluppo della scuola pubblica...

grandi discriminanti ideali quali quelle della democrazia e della libertà, del pluralismo e del rinnovamento della scuola e che deve concretizzarsi in programmi di lista chiari, certamente non di partito, ma tesi a realizzare il più ampio consenso su obiettivi di rinnovamento e trasformazione delle strutture scolastiche.

La scuola non statale e gli organi collegiali

La IV Commissione sul tema «La scuola non statale e gli organi collegiali e la scelta di una scuola critica in cui sia assicurato il pluralismo ed il confronto delle posizioni ideali nelle istituzioni pubbliche»...

La Costituzione, della attuazione della parità nei modi ad essa conosciuti, della revisione del Concordato, la convenienza civile nelle istituzioni scolastiche della pluralità ideologica...

Per i comunisti, infine, esso rappresenta uno dei settori su cui tutti osservano la nostra capacità di governo, la nostra funzione nazionale, il nostro equilibrio (...).

tutto della costruzione può dare forma costituzionale, offrendo adeguata garanzia (...).

ogni pigrizia. Per questa azione unitaria, la formazione dei programmi delle prossime elezioni distrettuali costituisce un momento preciso. E ciò significa anche evitare ogni sommaria identificazione fra docenti e gestori delle scuole private, aprendo con questi ultimi (che fra l'altro non sono rappresentati nei consigli) con le loro aggregazioni, un rapporto aperto.

Panorama Il primo settimanale italiano di notizie

L'EUROPEO Il «giallo» delle pensioni Il divieto del cumulo stipendio-pensione minaccia di mettere in crisi migliaia di bilanci familiari. Si può ancora modificare la legge? Come fanno l'amore gli italiani Che cos'è cambiato nelle abitudini sessuali? La rivoluzione del rapporto uomo-donna. Arriva il boom della biancheria intima femminile. Ma Paperino è reazionario? Dopo l'attacco dei giornali di sinistra, un'analisi dell'ideologia che ispira da quarant'anni il personaggio più popolare dei cartoni animati. Documento: la sfida nucleare Tutto quello che vorreste sapere sulla polemica scoppiata in Parlamento e nelle piazze per le centrali nucleari.

COMUNE DI COLLESALVETTI PROVINCIA DI LIVORNO Pubblicazione varianti al Piano Regolatore Generale del Comune IL SINDACO

A FIRENZE PALAZZO GIUNTI PALAZZO OGNISSANTI, 1 10a mostra mercato internazionale antiquariato 17 SETTEMBRE 16 OTTOBRE ORARIO UNITARIO 10.30-23 Segreteria: Tel. 055/218017

I fatti e i problemi della musica

Cose in grande alla Scala nell'anno del bicentenario

Badini e Abbado rilanciano la concezione di un teatro nuovo, al passo con i tempi - Inscindibile unità degli impegni sociali e artistici nei programmi futuri - Gli scambi con l'estero

Dalla nostra redazione

MILANO - Il Don Carlos di Verdi aprirà chissà l'annata del bicentenario scaligero, che si prolungherà ininterrottamente dal 7 dicembre...

prossima annata, lasciando a Badini il compito di illustrare le linee di una politica artistica che non si esaurisce nella formazione del programma.

vecchia concezione, non occorre dirlo. L'intervento di Claudio Abbado dovrebbe, comunque, aver disperso le preoccupazioni.

Strumentale attacco della DC alla Fenice

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Con un atto ad effetto, alquanto meschino e scorretto per il modo con cui è stato compiuto, i «membri dc» del Consiglio d'amministrazione del Teatro La Fenice hanno chiesto martellantemente una nuova messa in votazione di un ordine del giorno - del resto respinto dallo stesso Consiglio - le dimissioni del Sovrintendente Giancarlo Menotti.

La commedia di Molière in scena a Roma



Moderna nevrosi del «Misanthropo»

Franco Parenti traduttore, adattatore, interprete e regista dello spettacolo ammicca liberamente e con intelligenza satirica ai fatti dei nostri giorni - Lietissimo successo al Teatro Valle

ROMA - Tradito da ogni parte, oppresso dall'ingiustizia, / in fondo a quest'incubo in cui / si vive un'inconscio mestizia, / Cercherò da qualche parte, un uomo appartato / dove possa ancora vivere un uomo umanizzato.

Parenti registra non ha sa criticato nessun momento del testo, dando ad ognuno dei personaggi la possibilità di manifestare pregi e difetti: la presunzione di Oronte, la malignità di Arsinoe, la fatuità di Aceste, Clitandre, la dolcezza di Eliante. Questi entrano ed escono dalla scena non tanto come persone vive quanto piuttosto evocati dalla mente del civilissimo, incorruttibile Aceste, il quale è solo obnubilato dalle ragioni del cuore, che non sono quelle della ragione.

allestimento, per il quale la scena non è i costumi, sono stati curati da Gianfranco Pericoli; che ha affidato ai toni lucidi del raso - nelle sue sfumature dal bianco al rosa, al lilla - profuso sia come tappeto sia nel costume, gli intimi affetti e roveli dei personaggi. Solo Aceste porta un nero frac - un abito in sé ridicolo, che Parenti incozza, invece, con indiscutibile eleganza - nero come la sua visione del mondo, appena riscaldato da un pannello di raso albicocco come il vestito dell'amata Célième.

Con questi versi si chiude il Misanthropo, che Franco Parenti presenta in questi giorni a Roma, al Valle. Il Misanthropo di Parenti, e, naturalmente, di Molière. Certo, la traduzione, peraltro assai libera, con molte licenze e con qualche aggettivo che aveva interrotto la produzione.

Abbiamo detto all'inizio che Parenti, traduttore, adattatore, interprete e regista dello spettacolo, ha liberamente e volutamente ammiccato ai fatti dei nostri giorni, con molle sarcasmo, anche su qualche evitabile scivolone. E su queste libertà giunge la risata del pubblico. Forse con proprio ciò volentieri, come tutti gli attori, il personaggio di Aceste deve far ridere, perché rappresenti chiaramente l'impossibilità dell'equilibrio nell'uomo.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'opera di satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misanthropo Aceste con le sue nevrosi, mitigata dalle «dolci amarezze» dell'amore. Puntato com'è lo spettacolo sul tema dell'uomo intergenerato nell'uomo, in un'aperta contraddizione con se stesso, il «lato legale» del dramma (Aceste è stato trascinato in tribunale sotto l'accusa di omicidio) giunge pur essendo innocente, solo perché il suo avversario è potente, mentre lui si rifiuta di ricorrere a qualsiasi protezione.

Dalla parte di Aceste, il nevrotico Aceste, il «diverso» Aceste. L'uomo che respinge ogni ingiungimento, che diventa pazzo se non dice la verità; i cui giudizi, espressi senza veli, non sortiscono altro risultato che quello di procurargli dolori e guai. Eppure, quest'uomo ha il suo punto debole: l'amore per la ventenne Célième, una donna cui piace giocare con le nevrosi di quest'uomo. Che inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla giovinezza, inganna anche lui, così come fa con tutti. Forte della bellezza che le deriva dalla giovinezza, inganna anche lui, così come fa con tutti.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'opera di satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misanthropo Aceste con le sue nevrosi, mitigata dalle «dolci amarezze» dell'amore. Puntato com'è lo spettacolo sul tema dell'uomo intergenerato nell'uomo, in un'aperta contraddizione con se stesso, il «lato legale» del dramma (Aceste è stato trascinato in tribunale sotto l'accusa di omicidio) giunge pur essendo innocente, solo perché il suo avversario è potente, mentre lui si rifiuta di ricorrere a qualsiasi protezione.

La commedia molièriana diventa, nell'allestimento del Valle, un'opera di satira, intelligente senza dubbio, in cui appunto prevale il misanthropo Aceste con le sue nevrosi, mitigata dalle «dolci amarezze» dell'amore. Puntato com'è lo spettacolo sul tema dell'uomo intergenerato nell'uomo, in un'aperta contraddizione con se stesso, il «lato legale» del dramma (Aceste è stato trascinato in tribunale sotto l'accusa di omicidio) giunge pur essendo innocente, solo perché il suo avversario è potente, mentre lui si rifiuta di ricorrere a qualsiasi protezione.

Il cartellone della stagione

MILANO - Ecco il cartellone della stagione lirica 1977-1978 del Teatro alla Scala: Don Carlo di Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; Otello di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La traviata di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; Norma di Vincenzo Bellini, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; Il trovatore di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado; La forza del destino di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra: Claudio Abbado.

Il compositore italiano a Mosca

MOSCA - L'URSS ha in programma l'organizzazione di un festival internazionale dedicato al teatro, al balletto e, in generale, alla prosa. La direzione culturale del festival internazionale è affidata al regista e coreografo sovietico Yuri Lubimov della Taganka. Visiterà Leningrado e Tallin dove si terrà un concerto in suo onore.

Menotti alla caccia di opere sovietiche

Nell'URSS sono allo studio un festival e una fiera internazionale del libro di musica. Dalla nostra redazione MOSCA - L'URSS ha in programma l'organizzazione di un festival internazionale dedicato al teatro, al balletto e, in generale, alla prosa. La direzione culturale del festival internazionale è affidata al regista e coreografo sovietico Yuri Lubimov della Taganka. Visiterà Leningrado e Tallin dove si terrà un concerto in suo onore.

Boggio, non Picchioni

Per errore abbiamo indicato l'On. Picchioni come il mentore che segue al Senato i problemi della musica. Si tratta invece del sen. Boggio. L'on. Picchioni è il responsabile culturale della DC che segue, in quella veste, anche i problemi della musica. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

Truffaut si ispira a Henry James

PARIGI - François Truffaut sta per cominciare ad Honfleur, in Normandia, le riprese del suo nuovo film intitolato La chambre verte. Il film, sceneggiato dallo stesso Truffaut e da Jean Gruault, s'ispira ai racconti di Henry James e narra la storia di un vedovo che, profondamente scosso dal massacro della grande guerra (l'azione si svolge nel 1920), si rinchiuso in una camera verde dove sono tutti i ricordi della moglie morta: una giovane tenera di togliata in vari paesi e si registra una sempre maggiore richiesta di emozioni e estetici.

Festival di cinema a Salerno

ROMA - La trentesima edizione del Festival internazionale del cinema di Salerno ha preso il via ieri, per concludersi domenica. Il festival, dedicato principalmente al cinema non professionale e a passo ridotto, è articolato in varie sezioni: una sezione di cinema d'essai, una di cinema di animazione, una di cinema di animazione, una di cinema di animazione.

Donne scese dalle nuvole



HOLLYWOOD - La sofisticata attrice statunitense Lee Grant (nella foto) è la principale interprete femminile del film «Cleopatra» («Nuove») che è il primo lungometraggio ufficiale della promettevole regista americana Karen Arthur, creata nell'entourage di Robert Altman. Karen Arthur, che ha già realizzato un film bello e misconosciuto, «Legacy», ha affidato a due donne (Lee Grant, appunto, e Carol Kane) le parti di maggior rilievo di «Nuove», con un'intenzione di contrapporre un'originale «no feminista» alle coppie maschili che da anni imperverano a Hollywood.

le prime

Canzoni

Zerofobia al Teatro Tenda

Zerofobia è titolo appropriato oltre che d'effetto. Renato Zero, che del suo ultimo LP ne ha fatto uno spettacolo presentato martedì sera con grande successo al Teatro Tenda, di angosce, di ossessioni e di paure irrazionali certamente ne ha, ma le risolve, almeno sulla scena, in maniera discreta e persino divertita. Di tante definizioni che un siffatto, eclettico personaggio si è ritrovato addosso durante i molti anni della sua attività di cantautore-fantasia, forse quella che oggi più gli si adatta è di essere un «pacifico provocatore».

ché tutta l'umanità oggi è travestita») Renato Zero vuole essere diverso, uomo-spettacolo che lascia largo margine all'imprevedibile, all'invenzione gestuale che, costruita ad hoc, nasce e si evidenzia, certo con grande effetto, proprio e contatto con il pubblico; indispensabile per un attore che proprio sul palcoscenico trova le più forti motivazioni della sua esistenza di «diverso».

Sciooperano anche gli attori

La SAI (Società degli attori italiani) aderisce allo sciopero indetto per oggi dalla Federazione lavoratori spettacolo, perché si sente impegnata nelle stesse rivendicazioni e per gli stessi obiettivi per cui lottano i lavoratori interni. Nell'invitare gli attori ad aderire allo sciopero e a sospendere le loro prestazioni la SAI ricorda le innumerevoli e continue inadempienze dell'Ente, che colpiscono ogni giorno anche gli attori sotto il profilo occupazionale e professionale.

IMPORTANTE LATO - SIDE La famosa rivista con tutti i testi delle canzoni di

DE GREGORI GUCCINI VENDITTI BENNATO COHEN SORRENTI SIMON VECCHIONI ROLLING-STONES LENNON BAGLIONI DALLA MCCARTNEY

AZIENDA MUNICIPALIZZATA AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO (A.M.A.T.) Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 16 posti di «Autista di linea».

AZIENDA MUNICIPALIZZATA AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO (A.M.A.T.) Pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di «Capo Servizio Tecnico».

Italonut IL MESTIERE DI VAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Un vasto impegno unitario per difendere la democrazia dai suoi nemici

# Ferma risposta di massa alle violenze squadriste

Dieci giorni di assemblee nelle scuole indetti dai comitati unitari - La condanna delle consulte femminili - Il dibattito di ieri col compagno Petroselli

Nella città non si spegne la protesta antifascista contro le violenze squadriste che hanno stroncato la vita allo studente Walter Rossi. Le iniziative contro lo squadismo, anzi si estendono e animano tutti i quartieri delle città, i centri della provincia e della regione. Decine e decine sono le iniziative, lotte, cortei e dibattiti, in vista della manifestazione che le forze democratiche e i sindacati sono decisi a indire.

Le iniziative proprio dai lavoratori dell'Autovox, la fabbrica dove lavora Patrizia D'Agostini — la compagna ferita lunedì scorso — si svolge una assemblea unitaria nella sezione del PCI in via Monterotondo, al quartiere Vesuvio. All'incontro, condotti dall'intervento del compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI e segretario del comitato regionale, sono intervenuti decine di operai e di cittadini, rappresentanti di forze politiche e sindacali.

Per una riflessione sul fatto di questi giorni ha detto il compagno Petroselli: bisogna partire dal convegno di Bologna. Su questo appuntamento si è concentrato l'attenzione delle forze reazionarie. Il tentativo era evidente: si voleva mettere in difficoltà il movimento operaio e il nostro partito e in generale il processo di unità fra le forze democratiche.

Ma questo disegno non si è realizzato. È accaduto, invece, l'esatto contrario. Ha vinto la forza della democrazia. Ed essenziale è stata la nostra fermezza — ha proseguito ancora il segretario del comitato regionale — per aprire, pur fra mille contraddizioni la strada del confronto, per isolare il «partito arabo». Uno scacco per le forze che volevano utilizzare i settori più violenti del «movimento» in funzione antifascista come è avvenuto nello scorso a Roma. E dopo Bologna è scattata nuovamente la provocazione, per rimettere in moto il meccanismo fascista e scaltato. Come rispondere dunque a questa nuova tappa della strategia della tensione?

Il movimento antifascista deve sapere andare avanti sulla strada che ha seguito fino ad ora — ha detto ancora il compagno Petroselli —. Deve dire con chiarezza, certo, che i fascisti non possono colpire impunemente. Ma deve saper fare il patto di unità che ha permesso lo spegnersi della violenza squadrista e contemporaneamente saper incidere per una profonda e democratica riforma dello stato.

La prima occasione per portare avanti questi obiettivi sarà la manifestazione nazionale che si profila nei prossimi giorni. La manifestazione operaia, romana dovrà dire di fronte al paese un fermo «no» alla eversione fascista e alla violenza per affermare che vuole lavorare, e combattere in un clima di civile convivenza democratica.

Nuove iniziative antifasciste sono in programma per i prossimi giorni. Una mobilitazione di massa di 10 giorni nelle scuole è stata indetta dai comitati unitari degli studenti che promuovono assemblee aperte sulle questioni della difesa e dello sviluppo e le istituzioni.

Il Comitato regionale della FGCI, dal canto suo, ha diffuso una ferma presa di posizione, con la quale, sottolineando la necessità di andare ai vertici delle provocazioni di Roma e alle aggressioni squadriste di Latina, ha una grande mobilitazione di giovani, innanzitutto per liquidare il fascismo: chiudendo tutti i covi degli squadristi, processando i neofascisti, reprimendo i delinquenti e colpendo connivenze e incapacità tra i responsabili dell'ordine pubblico.

Questa sera, intanto, una iniziativa antifascista si terrà nella sede della XII circoscrizione a Spinaceto (via Lo Rizzo). Partecipano l'agente del sindaco, gruppi consiliari e comitati di quartiere, consigli di fabbrica e d'istituto, comitati di quartiere, comitati genitori degli studenti, associazioni giovanili, e la cooperativa «Nuova agricoltura». Sono stati invitati rappresentanti del commissariato di PS e della caserma dei carabinieri.

Documenti di protesta contro la violenza squadrista, e di solidarietà con le vittime della criminalità fascista, sono stati votati anche dalle consulte femminili della sesta, nona e decima circoscrizione, che hanno invitato le donne a mobilitarsi contro la provocazione. Oggi, come riferiamo in questa stessa pagina, il festival dell'UDI si aprirà con un'assemblea antifascista cui interverranno le compagne di lavoro di Patrizia D'Agostini, l'operaia dell'Autovox ferita a revolverate.

## Dai lavoratori dell'Autovox appello alla mobilitazione

« Si sviluppi nella città, sin dalle prossime ore, una vera e propria offensiva democratica e antifascista »

I lavoratori dell'Autovox, riuniti in assemblea, hanno lanciato ieri un appello alle forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali e di massa perché in tutta città, dai quartieri, dalle fabbriche e da tutti i posti di lavoro, nelle istituzioni, sia suscitata e si sviluppi sin dalle prossime ore una vera e propria offensiva democratica e antifascista.

« Questa iniziativa — afferma il documento — deve puntare a precisi e concreti obiettivi che occorre siano conquistati al più presto e possano essere posti al centro di una grande manifestazione unitaria, in occasione della quale tutto il popolo romano e l'intero tessuto democratico e civile della città possano esprimere il proprio impegno perché lo squadismo fascista e ogni forma di violenza eversiva siano banditi e sconfitti per sempre e sia garantita, sul terreno della democrazia, l'avanzata della classe operaia per il progresso sociale, civile e democratico dell'intero Paese.

« In particolare, e nell'immediato — si legge ancora nell'appello — i lavoratori dell'Autovox rivendicano: che siano chiusi i covi ove si organizza la violenza e la provocazione fascista; che siano accelerati e portati a termine i procedimenti giudiziari contro noi e più volte denunciati squadristi e picchiatori fascisti che debbono essere definitivamente posti in

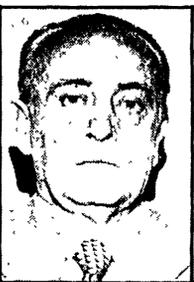
condizione di non nuocere attraverso un impegno straordinario e rigoroso della magistratura che superi ritardi ed incertezze che sarebbero sempre più intollerabili; che si proceda con fermezza, con rigore e tempestività all'accertamento delle responsabilità di funzionari e di dirigenti degli apparati preposti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e democratico a tutti i livelli, provvedendo alla loro rimozione laddove ne sia dimostrata l'inadeguatezza o siano evidenti l'incapacità o il non chiaro impegno democratico e antifascista, e tenendo conto di quanto più volte denunciato dai lavoratori, dai cittadini e dalle loro organizzazioni in rapporto a fatti ed atteggiamenti precisi.

« L'ulteriore possibilità di avanzata del movimento dei lavoratori, delle grandi masse popolari, della classe operaia per determinare le scelte necessarie a garantire il progresso ed il benessere del Paese e dell'intera collettività — conclude il documento — esige che si consolidi e si sviluppi il terreno della democrazia, con questo con la lotta al fascismo ed al nazismo da cui sono nate le istituzioni democratiche dell'Italia repubblicana, la cui tutela è sempre più affidata all'impegno concordato ed attivo di tutto il popolo ed in particolar modo dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Dopo i primi venticinque arresti per lo scandalo Isveur

## Un funzionario comunale e una donna in carcere per le assegnazioni fasulle

Gianluca Battistoni era addetto alla compilazione delle graduatorie — Nunziata Forlano avrebbe «tenuto i contatti»



Gianluca Battistoni (in alto) e Nunziata Forlano

Due nuovi arresti sono stati effettuati ieri al corso delle indagini sullo scandalo delle assegnazioni truccate di case del piano Isveur. Su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Francesco Amato, sono stati condotti in carcere il cinquantatreenne Gianluca Battistoni, funzionario comunale, e una donna di 35 anni, Nunziata Forlano.

Secondo quanto avrebbe stabilito dall'inchiesta della magistratura, il Battistoni avrebbe manomesso gli elenchi dei richiedenti per un alloggio popolare inserendovi nominativi di persone che non possedevano neanche uno dei requisiti richiesti. Le domande, poi, erano corredate con documenti di stato civile e relazioni «sociali» già alterate all'origine.

Battistoni, già funzionario di coordinamento dell'assessorato all'edilizia economica e popolare all'epoca delle giunte guidate dalla DC, è stato trasferito alla ripartizione del Patrimonio, quando, dopo il 20 giugno, l'amministrazione Argenti ha attribuito a questo ufficio la politica della casa. In particolare si è occupato, fin dal primo momento, del piano Isveur. Il reato che gli è stato contestato nel mandato di cattura è quello di truffa aggravata.

gli aspiranti assegnatari che avevano bisogno di certificati di stato civile o altri documenti falsi.

Dato lo stretto riserbo che viene mantenuto sin dal primo momento di indagine, l'inchiesta dal dott. Amato e dal suo collega, dott. Laquaniti, non è possibile stabilire in base a quali elementi siano stati emessi questi due mandati di cattura, che giungono dopo l'entiche arresti della settimana scorsa. Dopo una prima « tornata » di interrogatori in carcere, come si ricorderà, dieci imputati « minori » sono stati rimessi in libertà provvisoria.

È però possibile che siano stati proprio i colloqui a Regina Coeli a fornire ai magistrati gli indizi o le prove a carico di Battistoni e della Forlano. D'altra parte, nel corso di una serie di perquisizioni effettuate nei giorni scorsi, sono stati sequestrati una serie di fascicoli e altro materiale relativi al piano Isveur e, in generale, ai programmi comunali di edilizia economica e popolare, dai quali si è ascertato evidentemente qualche elemento nuovo per le indagini.

Il dott. Amato, inoltre, interrogherà domani o dopodomani nel suo ufficio l'assessore a Gianluca Battistoni e Nunziata Forlano, che è stato indiziato degli stessi reati mossi alle persone arrestate fino ad oggi, e cioè truffa, tenuta truffa, falso e sottrazione di atti.

f. c.

Un piano del Comune per trasformare decine di aree abbandonate in parchi e giardini

## Quanto verde è nascosto tra i rifiuti?

Sono molti gli spazi liberi che potrebbero essere sistemati e ripuliti - Necessaria la collaborazione di tutti i cittadini - Una campagna di informazione nelle scuole - Un progetto per una migliore utilizzazione delle ville



La vegetazione selvaggia di Villa Blanc, un altro dei parchi che il Comune intende acquisire

L'iniziativa dell'UDI in piazza Farnese

## Con un'assemblea antifascista si apre la festa delle donne

Appuntamento oggi alle 16 - Un punto di incontro e di discussione aperto a tutti - Il festival proseguirà fino a domenica

Da oggi pomeriggio l'appuntamento per le donne romane è a piazza Farnese, nel cuore dei vecchi rioni: è qui che si apre, per proseguire fino a domenica, il primo festival del settimana dell'UDI. Noi Donne. La piazza, una delle più belle di Roma, si trasformerà in un luogo di incontro, di discussione, di divertimento, ma anche in un punto dove organizzare la mobilitazione e la lotta; e infatti la giornata inaugurale si aprirà con un'assemblea antifascista, una manifestazione di dibattito su « Donne e democrazia, contro le violenze ».

Nel corso dell'incontro verrà espressa la solidarietà all'operaia dell'Autovox ferita a revolverate, l'ultima vittima della violenza che in questi giorni ha così profondamente segnato la vita della capitale. Al dibattito alle ore 18 interverranno una collega di lavoro della compagna Patrizia D'Agostini, sindacalista della fabbrica metalmeccanica, una rappresentante dell'ufficio lavoratrici della CGIL, GISEUIL, e un esponente dell'UDI. La parola d'ordine della « festa delle donne romane », come è stata battezzata l'iniziativa, è una coscienza, tante coscienze, un grande

momento di donne: « l'obiettivo — dicono all'UDI — è di offrire a tutte l'opportunità di uscire dalle case, di ritrovarsi in uno spazio nostro, per stare insieme, discutere e capire, parlando anche da esperienze diverse, per poter far crescere e sviluppare il movimento ». Ecco dunque che in piazza Farnese ci saranno tre punti di dibattito permanente: sulla maternità, sessualità ed aborto; su lavoro, disoccupazione e (azzardato neologismo) la « casalinghista »; e l'ultimo sulle leggi di parità, il diritto di famiglia e il rapporto con le istituzioni.

Sarà insomma un festival di discussione permanente per parlare dei nodi più importanti, e oggi più urgenti, da sciogliere: come quello dell'aborto, la cui legge va in discussione in Parlamento, e della battaglia per il lavoro, che non può trovare assente il movimento femminile. Il festival avrà anche un'appendice in piazza della Quercia, a due passi da piazza Farnese. Sarà uno spazio dedicato ai bambini, e non un semplice deposito dove lasciarli per andare alle feste. Un gruppo di animazione ha stabilito un programma di interventi giorno per giorno. Quello di oggi, il primo, è significativo ed è quello tentativo di autocoscienza: « Fai il ritratto di te stesso ».

Senza molti soldi e con un po' di buona volontà, Roma può essere ulteriormente dotata di verde pubblico, e della mappa della città possono sparire le « zone franche » dove tra il terriccio e le sterpaglie si accumulano i rifiuti. A far balenare l'immagine di una città migliore e più abitabile è uno studio messo a punto dall'ufficio giardini del Comune, che presto sarà sottoposto all'esame della commissione capitolina. All'assessorato l'hanno già battezzato « piano verde ». Hanno fatto i conti, controllati i bilanci e concluso che, nonostante tutte le economie a cui costringe la crisi finanziaria, qualcosa in più per attrezzare nuovi spazi verdi e servizi si può fare.

E' necessaria però la collaborazione — questa volta davvero attiva — di chi di quei verde ha bisogno: scuole, impianti, giocare, divertirsi. Al primo punto del progetto ci sono le decine e decine di aree abbandonate o momentaneamente senza una precisa destinazione che — come isole nel fitto tessuto di cemento — incontrano non solo in periferia, ma anche in molti quartieri del centro cittadino. « Sono aree — dice un funzionario dell'ufficio giardini — che sono destinate a verde pubblico, ma nelle quali si pensa di installare altri servizi: scuole, impianti per gas e luce, collettori. Molto spesso però accade che per ragioni economiche e burocratiche la loro definitiva utilizzazione venga rimandata per anni. Quello che chiediamo è che la giunta ci autorizzi a perimetrare e recintare tutte, in modo da poterle attrezzare, anche se temporaneamente, a verde pubblico. Ma anche in questi casi, la salvaguardia delle aree dagli appetiti della speculazione e la eliminazione dell'uso improprio cui spesso vengono destinate: lo scarico dei rifiuti.

Di queste decine di spianate « montrozzi », scarpate l'assessorato ha già predisposto un censimento. « Le piante e le sementi — sostiene l'assessore Nicolini — non ci mancano davvero: la spesa comunque, non dovrebbe essere eccessiva. Alcune sementi ed essenze a rapida crescita potrebbero essere anche fornite dalla Forestale e dall'Ente Cellulosa. Il problema resta il personale, la manutenzione, il controllo di un uso corretto dell'area e del verde. I mezzi adatti al servizio giardini (metà dell'organico previsto) non bastano neanche a coprire adeguatamente le ville e i parchi più grandi. E' qui — chiarisce l'assessore — che chiediamo la collaborazione delle circoscrizioni, dei comitati di quartiere, di tutti i cittadini. Se il Comune fornisce le aree, gli strumenti tecnici e l'attrezzatura ma pare possibile pensare che siano gli stessi organismi decentrati a curarne poi la sistemazione.

Gli esempi non mancano: a via Valentini, a via degli Ammiragli, a Quarto Miglio, i giardini « poveri » sono già nati per iniziativa degli abitanti del quartiere. « Non occorre denaro », aggiunge il dottor Vergari, vice direttore del servizio — un grande lavoro preparatorio. Informazioni sulle tecniche delle piante, sulle tecniche di impianto e di allevamento non sono difficili da apprendere: l'importante è cominciare.

Oltre alle aree comunali è possibile pensare ad interventi rapidi (senza passare per la solita, lunga trafila burocratica) anche nelle proprietà del demanio inutilizzate (zone archeologiche — come quella di Santa Croce in Genesalenne — i forti, le rive del Tevere); potrebbero essere cedute in consegna al Comune che a sua volta le affiderebbe — alla circoscrizione. Una soluzione può essere trovata anche per i molti terreni privati, che per svariati motivi, non risultano occupati. E' allo studio la possibilità di acquistare o cedere ai proprietari una utilizzazione temporanea per uso pubblico.

Di pari passo con questa attività di informazione e di sensibilizzazione è anche intenzionato ad avviare un lavoro capillare di informazione e di attività pratica nelle scuole. Anche il « piano verde » indica mezzi e strumenti. Gli allievi del terzo anno della scuola giardiniere potrebbero assistere, a scuola, della elementari nelle loro esercitazioni a pratiche. Piccoli attrezzi di lavoro, sementi, naturalmente, verrebbero forniti dal Comune, che si incaricherebbe anche di organizzare visite guidate ai vivai e ai giardini.

« Quello che manca alla città — aggiunge l'assessore Nicolini — è certo una rete di grandi e piccoli spazi, più o meno piccoli, di verde nei quartieri e nelle borgate. E' proprio qui che vogliamo ottenere con il lancio del piano ». Tra gli obiettivi del progetto vi è anche il recupero e il migliore utilizzo di alcune grandi ville che, per mille motivi, sono state un po' dimenticate dai loro possibili frequentatori. Il parco di Monte Mario, ad esempio, la stessa Villa Pamphili possono riservare ancora molte sorprese.

Una migliore disposizione pensando a quella allestita dei percorsi « ecologici » guidati, i cosiddetti percorsi verdi, che potrebbero rappresentare un modo utile e divertente per passare in maniera diversa una mattinata.

Una migliore disposizione degli impianti, delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature sportive si rende comunque necessaria, se non si vuole che una volta acquisito il patrimonio di verde resti solo sulla carta. Per Villa Pamphili, così come per la pineta di Castel Fusano, sono in programma delle vere e proprie ristrutturazioni. « Questo non vuol dire — sottolinea Nicolini — che rinunciare a continuare una battaglia per acquisire definitivamente alla città nuovi spazi liberi come Villa Carpegna, Villa Blanc, e Villa Torlonia a Francolino. Il bilancio dei risultati della carta dell'agro romano e di una più puntuale definizione dello assetto urbanistico della città una politica di « riciclaggio » di tutte le aree abbandonate, o di quelle già acquisite, dalle più piccole alle grandi ci sembra opportuna ».

Non bisogna, inoltre, dimenticare alcuni problemi tecnici per i quali le soluzioni non sembrano purtroppo immediate. Su 13 metri di verde cittadino, solo 150 — secondo uno studio dei tecnici del Comune — possono considerarsi in grado di fornire un'irrigazione sufficiente per l'irrigazione. Qui il vecchio nodo dei fondi al lumicino torna a farsi vivo. Il servizio giardini ha già varato un programma di manutenzione e di potenziamento della struttura. Ma è pur vero che non tutti i lavori di manutenzione possono essere eseguiti dalle macchine e che, senza una fattiva collaborazione dei cittadini, i risultati non saranno mai del tutto soddisfacenti. Presto verrà messo a disposizione di tutti un vero e proprio « telefono verde » al servizio di chi vorrà segnalare direttamente al Comune o alla circoscrizione non solo le aree abbandonate dove è possibile intervenire, ma anche ogni eventuale iniziativa che si ritiene di poter realizzare. Insomma la battaglia per il verde ora deve entrare davvero alla fase operativa.

Alberto Cortese

Quest'inverno non rischiare

di restare al freddo.

Riscaldati con un

combustibile solido di

produzione nazionale.

A giorni dovrà pensare al riscaldamento domestico: adotta un combustibile solido prodotto dalle

COKERIE ITALIANE

IL

COKE

METALLURGICO

TI CONSENTE:

● possibilità di immagazzinare il fabbisogno stagionale

● certezza di approvvigionamenti

● massimo rendimento

● calore pulito

● minima manutenzione

(combustibile solido riconosciuto dalla legge n. 615 Antismog)

Non indugiare,

avrà risolto il tuo problema

4° SALONE DEL FATELO DA VOI E DEGLI HOBBY

1-9 ottobre '77

ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI

ORARIO: feriali 15,30-22 sabato e festivi 10,30-22

USO GENIO

Il Salone è imperniato su una serie di interessanti manifestazioni specializzate e sulla mostra personale del pittore Vincenzo Guerazzi

PER INFORMAZIONI SCRIVERE: 00197 ROMA TEL. 06/6121 PALAZZO DEI CONGRESSI TEL. 59481



Oggi alle ore 18, al Padiglione D, « Morassutti » dimostrerà per i visitatori.

NOI, SIAMO Audi

la scelta è sicura quando è

Autocentri BALDUINA

IN TUTTA ROMA

la nuova Audi

la scelta è sicura quando è

Autocentri BALDUINA

IN TUTTA ROMA

la nuova Audi

la scelta è sicura quando è

Autocentri BALDUINA

IN TUTTA ROMA

la nuova Audi

Si fanno sempre più pressanti le richieste dei proprietari dei forni

# Imminente il rincaro del pane?

L'aumento dovrebbe riguardare soltanto il prezzo della cirola, ma si teme che contemporaneamente possa salire anche quello delle altre pezzature — Nei negozi solo i tipi « di lusso »

## Intanto vestiti, scarpe e tessuti sono già aumentati del 25%

Una catena di speculazioni dall'importazione della materia prima alla vendita al dettaglio

Rinascente di piazza Piume: una donna osserva in credule il prezzo di un cappellino di lana verde per bambino. « Quarantacinque mila lire per un metro di stoffa; possibile che da un anno all'altro, ci sia una differenza di diecimila lire? ». È un commento tra i tanti che si possono sentire in questi giorni e denuncia una triste realtà: quella del caro-abbito. Finita l'estate, nelle vetrine sono ricompariti vestiti di lana, cappotti e pullover, ma con prezzi sostanzialmente « ritoceati ». L'aumento, genera un effetto di deflazione del 25 per cento.

Tra i rincari più sensibili quelli delle scarpe e dei vestiti di lana. Un paio di pantaloni (di lana) costa alla Rinascente 35 mila lire; non è un prezzo particolarmente alto. In qualche negozio si toccano anche le 40 mila lire. Per i pantaloni di 100 mila lire. Notevole rincaro anche per cappotti e impermeabili: i prezzi oscillano, per i primi, tra 150 mila (finti « loden ») e le 185 mila; per gli altri, tra le 80 mila e le 90 mila. Stessa mu-

Sul prezzo del pane si profila l'ombra di un nuovo rincaro. L'associazione dei panificatori infatti pare decisa a chiedere alla prossima riunione del CPP (comitato provinciale prezzi) un consistente aumento del prezzo « controllato ». Per ora si tratta di voci, anche se insistenti, ma le previsioni, dopo le recenti vicende della pasta, non possono essere rosee. Secondo il panificatore stesso CPP si sarebbe impegnato a marzo, quando fu concesso l'ultimo ritoceato a concedere dopo l'estate un sostanzioso rincaro. Già allora, infatti, i proprietari dei forni chiesero di portare il prezzo minimo (che a Roma riguarda la cirola) a 430-450 lire il chilo. Il CPP fissò l'aumento in 20 lire.

Per giustificare le richieste, i panificatori denunciano costi di gestione e delle materie prime ormai insostenibili. Il prezzo imposto di 380 lire per il tipo più popolare non coprirebbe neppure le spese sostenute. Appena sufficiente è considerato il prezzo del pane di lusso, cioè non sottoposto al controllo di CIP e CPP. Come è noto, infatti, nei negozi romani, rossette, sfilatini, pane francese e all'olio costano dalle 500 alle 900 lire il chilo. Le richieste e le lamentele dei panificatori però, sono da prendersi con le molle. Dietro a queste infatti, non sono pochi a vedere manovre e speculazioni di vario tipo. Basta esaminare la produzione del pane (anzi dei vari tipi di pane) per rendersi conto come la richiesta di aumento del prezzo « controllato » è soltanto una manovra per far rincarare tutti i tipi del prodotto. Come è noto, infatti, almeno per quanto riguarda Roma, la produzione della cirola rappresenta una fetta insignificante (non più del 10 per cento) di tutto il prodotto. Nel nord questa percentuale non supera il 5 per cento. Solo al sud il pane « popolare » copre il 25-30% della produzione.

Che cosa significa questo? Che la stragrande maggioranza della popolazione è costretta a comprare il pane a un prezzo superiore a quello a cui avrebbe diritto. Non è una novità che a Roma le cirole si trovano la mattina prestissimo, e solo in qualche negozio

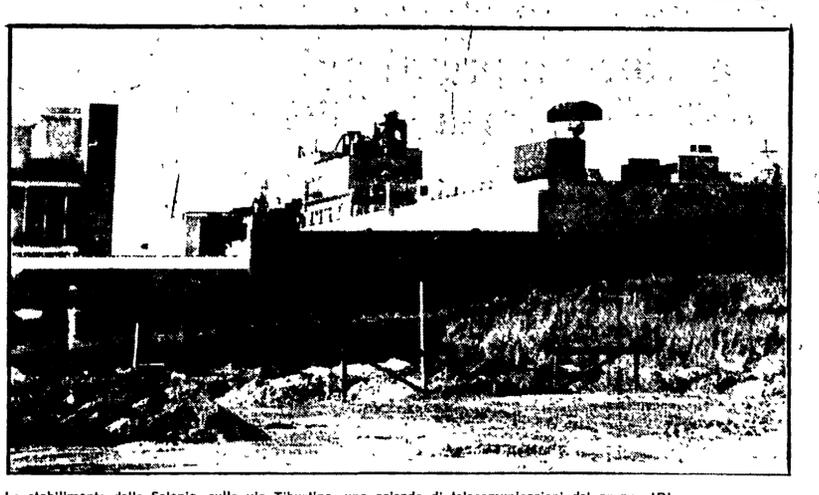
di periferia. Per il resto, sui banconi dei forni ci sono solo i tagli di lusso. D'altra parte, controllati, è difficile farne; e nessuno può bligare i padroni, dei forni a produrre un certo tipo piuttosto che un altro. A suo tempo, a livello ministeriale, c'era stato un impegno in questo senso da parte dei panificatori, ma risultò non se ne sono visti.

In linea generale — dice Martucci della FILZIAT — « siamo contrari a qualsiasi aumento di prezzo " amministrato " del pane, purché però questa non sia una manovra per far aumentare tutti i tipi. Indubbiamente il prezzo controllato attuale non è remunerativo per i produttori; basti pensare che la farina, da sola, interviene nel costo finale del prodotto per il 60-70% ».

A questa vanno aggiunti poi gli altri costi di gestione, tutt'altro che indifferenti, soprattutto per i piccoli forni.

« Indubbiamente — conferma anche un altro rappresentante della FILZIAT regionale, Tancos — non si può pretendere che sul prezzo di farina e lieviti gli industriali e i portatori facciano quello che vogliono, e che poi il prezzo del pane debba essere amministrate. Per l'immediato futuro, il problema è di vederci chiaro nella realtà della produzione. Per prima cosa dovrà essere assicurato un certo quantitativo giornaliero di prodotto " amministrato ". Dopodiché potrà prendere in considerazione le richieste di aumenti dei panificatori. La nostra proposta è con compiti di rappresentanza, e poi ancora banche, società finanziarie e via di questo passo. Fino a pochi anni fa erano soprattutto questi i campi di intervento delle Partecipazioni statali nel Lazio. Un ruolo marginale nello sviluppo economico della regione, diretto quasi esclusivamente ad incrementare il terziario a discapito delle attività produttive. Un quadro che non è contraddetto dalla voce " servizi ». La Rai, l'Alitalia e altre importanti aziende a capitale pubblico hanno una dimensione nazionale, scarsamente collegata con i problemi del territorio. Che tre anni fa, in un convegno sindacale, veniva denunciata la mancanza di rapporti fra la Regione, i Comuni, le Province e gli enti di gestione delle Partecipazioni statali. Una carenza di coordinamento i cui effetti sono ben noti: difficoltà nella programmazione territoriale e nell'elaborazione di una politica di settore, « ottica privatistica » di molte aziende pubbliche.

## La GEPI rischia di diventare un altro ente assistenziale



Lo stabilimento della Selenia, sulla via Tiburtina, una azienda di telecomunicazioni del gruppo IRI

# In 5 anni risanata soltanto una fabbrica

**E' il cantiere Posillipo trasformato in industria moderna**  
**Aumenta di 20 mila unità l'occupazione nelle aziende pubbliche - Ma sempre pochi i posti nelle attività produttive**

Come non può bastare la creazione di una sola nuova fabbrica, nella regione. L'«Alla», da parte dell'ENI. Un nuovo stabilimento, che « altretanto non ha creato occasioni di lavoro. La manodopera proviene da un'altra azienda la Finat di Ponte Galeria, sempre a partecipazione statale. « Alcuni anni fa l'ENI annunciò con un'occasione "bitter" pubblicitaria di voler intervenire direttamente nel campo dell'energia, anche nella nostra regione. Ma sono i lavoratori dello stabilimento di Ponte Galeria — Sembrava una inversione di tendenza: meno uffici, più stabilimenti produttivi. Ma tutto si è limitato alla costruzione della Finat, una fabbrica che produceva le parti per il motore di un aereo. Ma tutto si è limitato alla costruzione della Finat, una fabbrica che produceva le parti per il motore di un aereo. Ma tutto si è limitato alla costruzione della Finat, una fabbrica che produceva le parti per il motore di un aereo.

Uffici, con molti addetti: commerciali, organizzativi, di assistenza. Lussuose « sedi centrali » con compiti di rappresentanza. E poi ancora banche, società finanziarie e via di questo passo. Fino a pochi anni fa erano soprattutto questi i campi di intervento delle Partecipazioni statali nel Lazio. Un ruolo marginale nello sviluppo economico della regione, diretto quasi esclusivamente ad incrementare il terziario a discapito delle attività produttive. Un quadro che non è contraddetto dalla voce " servizi ». La Rai, l'Alitalia e altre importanti aziende a capitale pubblico hanno una dimensione nazionale, scarsamente collegata con i problemi del territorio. Che tre anni fa, in un convegno sindacale, veniva denunciata la mancanza di rapporti fra la Regione, i Comuni, le Province e gli enti di gestione delle Partecipazioni statali. Una carenza di coordinamento i cui effetti sono ben noti: difficoltà nella programmazione territoriale e nell'elaborazione di una politica di settore, « ottica privatistica » di molte aziende pubbliche.

**Una inversione di tendenza?**

Ma è cambiato qualcosa nella funzione delle aziende statali in questi ultimi anni nella nostra regione? C'è una « inversione di tendenza »? Innanzitutto alcuni dati per inquadrare il problema. Nel '70 complessivamente nel Lazio il settore pubblico — dalle industrie alle banche — assorbita 4.700 persone. Una cifra che è salita fino a 69 mila unità l'anno scorso. Questi dati, ovviamente, vanno interpretati con cautela. Nell'industria lavorano 13.900 operai (19.650) in più rispetto a cinque anni fa. La « parte del bene » — lo abbiamo detto — la fa il settore dei servizi, con oltre 55 mila

## Per le nomine dei docenti accordo tra sindacati e provveditore

Entro due o tre giorni spariranno le decine di foglietti che tappezzano i corridoi e l'intero primo piano del provveditorato agli studi. Su questi fogli, tra mille difficoltà, i docenti fino ad oggi sono stati costretti a cercare le assegnazioni provvisorie e i pezzi di agibilità sulle utilizzazioni, insomma i tanti piccoli movimenti che riguardano una fascia estesa del personale insegnante delle nostre scuole. Un metodo caotico (che ha sempre impedito di avere un quadro d'insieme della situazione e di conseguenza ha reso impossibile il controllo su tutti gli spostamenti) verrà finalmente abbandonato. E' questo uno dei punti dell'accordo raggiunto l'altro ieri tra le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, scuola e il provveditore Italia Lecaldano. Nel documento firmato dalle due parti si parla di trasferire — tempo appunto due o tre giorni — nel salone al piano terreno del palazzo di via Pinciana la trascrizione di tutti gli atti amministrativi che riguardano le nomine dei docenti di ruolo e non delle scuole medie. Sarà così possibile avere uno sguardo d'insieme della situazione.

Ma questa novità non è l'unica che sarà introdotta con l'accordo raggiunto dai sindacati confederali. Un altro punto importante riguarda la verifica giornaliera con i responsabili di CGIL-CISL-UIL scuola delle variazioni di disponibilità e delle loro motivazioni. Innanzi tutto nel corso dell'incontro il provveditore si è impegnato a fornire al più presto una « mappa » della sperimentazione nelle scuole della città e della provincia.

Con la firma del comunicato congiunto c'è una schiarita nella difficile e complicata situazione delle nomine, almeno nella scuola media dove, anziché quest'anno si è registrato il consueto « carousel » degli insegnanti: sono ancora molte, infatti, le scuole dove mancano i docenti e dove di conseguenza le lezioni non sono ancora iniziate a pieno ritmo. La trattativa tra sindacati confederali e provveditorato aveva conosciuto momenti delicati, tanto che CGIL-CISL-UIL ad un certo punto di fronte all'impossibilità di trovare una soluzione valida, avevano ritirato i loro rappresentanti dalla commissione mista che doveva discutere la questione.



## Lunedì riapre il mercato di Prati

Dopo anni di lavori ripresi lunedì il mercato di Prati riapre il mercato di Prati. Dopo anni di lavori ripresi lunedì il mercato di Prati riapre il mercato di Prati. Dopo anni di lavori ripresi lunedì il mercato di Prati riapre il mercato di Prati. Dopo anni di lavori ripresi lunedì il mercato di Prati riapre il mercato di Prati.

La decisione presa al termine dell'assemblea di ieri — Rinviate decine di operazioni chirurgiche e bloccate le analisi mediche — Assurda vertenza con una « controparte » che non ha poteri — Senza risultato un incontro con il commissario del Pio Istituto — Le richieste

# In ospedale fino a sabato solo interventi urgenti

La decisione presa al termine dell'assemblea di ieri — Rinviate decine di operazioni chirurgiche e bloccate le analisi mediche — Assurda vertenza con una « controparte » che non ha poteri — Senza risultato un incontro con il commissario del Pio Istituto — Le richieste

Da circa un mese si trovava nella capitale

## Straniera sedicenne scippava i turisti

Gli agenti del primo distretto, che seguivano le sue mosse da diversi giorni, l'avevano soprannominata « l'Angelo azzurro », forse proprio per la somiglianza con la Marlene Dietrich degli anni migliori. Lei, mattina, al suo esonimo scippo, la fienone Renata Frank, austriaca, è stata arrestata dal reparto di polizia « volante ». La ragazza è stata acciuffata proprio mentre consegnava a due compiaci, anch'essi finiti in carcere, la refurtiva: 5 mila dollari USA e gioielli di notevole valore che erano nella borsetta strappata dalle mani da un'anziana turista californiana.

I due giovani finiti a Regina Coeli sono Roberto Stoppa e Luciano Amicone entrambi di 19 anni.

Originaria della città austriaca di Klagenfurt, Renata Frank era arrivata a Roma un mese fa. Frequentando il Campo de' Fiori era venuta a contatto con una piccola banda di scippatori, della quale ben presto era entrata a far parte. Più volte, negli ultimi giorni, gli agenti del primo distretto avevano raccolto le denunce di persone che raccontavano di essere state scippate da una ragazza giovanissima e bionda, che usava agire a piedi e che, malgrado questo, riusciva sempre a dileguarsi con celerità. Ma soltanto ieri mattina la vera identità della sconosciuta, cui era stato affibbiato il soprannome di « angelo azzurro », è stata scoperta.

Poco dopo le 11 gli agenti che erano di guardia a Fontana di Trevi hanno assistito allo scippo di Isabella Price, di 56 anni, turista californiana. Autrice del « furto con scippo » era proprio la ragazza bionda di cui avevano già scritto parlare. L'insediamento di Renata Frank è durato solo pochi secondi. La ragazza è stata bloccata in via dell'Assiniera, proprio mentre consegnava il danaro e i gioielli rubati ai suoi due complici.

## I tecnici di laboratorio e radiologia hanno deciso di prolungare lo sciopero di altri due giorni

# In ospedale fino a sabato solo interventi urgenti

La decisione presa al termine dell'assemblea di ieri — Rinviate decine di operazioni chirurgiche e bloccate le analisi mediche — Assurda vertenza con una « controparte » che non ha poteri — Senza risultato un incontro con il commissario del Pio Istituto — Le richieste

Da circa un mese si trovava nella capitale

## Straniera sedicenne scippava i turisti

Gli agenti del primo distretto, che seguivano le sue mosse da diversi giorni, l'avevano soprannominata « l'Angelo azzurro », forse proprio per la somiglianza con la Marlene Dietrich degli anni migliori. Lei, mattina, al suo esonimo scippo, la fienone Renata Frank, austriaca, è stata arrestata dal reparto di polizia « volante ». La ragazza è stata acciuffata proprio mentre consegnava a due compiaci, anch'essi finiti in carcere, la refurtiva: 5 mila dollari USA e gioielli di notevole valore che erano nella borsetta strappata dalle mani da un'anziana turista californiana.

I due giovani finiti a Regina Coeli sono Roberto Stoppa e Luciano Amicone entrambi di 19 anni.

Originaria della città austriaca di Klagenfurt, Renata Frank era arrivata a Roma un mese fa. Frequentando il Campo de' Fiori era venuta a contatto con una piccola banda di scippatori, della quale ben presto era entrata a far parte. Più volte, negli ultimi giorni, gli agenti del primo distretto avevano raccolto le denunce di persone che raccontavano di essere state scippate da una ragazza giovanissima e bionda, che usava agire a piedi e che, malgrado questo, riusciva sempre a dileguarsi con celerità. Ma soltanto ieri mattina la vera identità della sconosciuta, cui era stato affibbiato il soprannome di « angelo azzurro », è stata scoperta.

Poco dopo le 11 gli agenti che erano di guardia a Fontana di Trevi hanno assistito allo scippo di Isabella Price, di 56 anni, turista californiana. Autrice del « furto con scippo » era proprio la ragazza bionda di cui avevano già scritto parlare. L'insediamento di Renata Frank è durato solo pochi secondi. La ragazza è stata bloccata in via dell'Assiniera, proprio mentre consegnava il danaro e i gioielli rubati ai suoi due complici.

## Assemblea dei Comuni sul lavoro ai giovani

Una assemblea con i rappresentanti di tutti i Comuni, le comunità montane, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali sul tema dell'occupazione giovanile. Con questa proposta la Provincia di Roma, che ha convocato il 15 ottobre, rappresenta anche un momento di verifica dei vari progetti elaborati dalle amministrazioni comunali. Questi piani saranno integrati poi nel programma della giunta provinciale.

La Provincia — ha annunciato poi l'assessore Marroni — fornirà anche una consulenza ai piccoli comuni che hanno difficoltà ad impostare un piano.



# Protagonisti del commercio e dell'industria di Roma

## Una gamma infinita di tessuti e modelli creata sotto i simboli di fiducia e garanzia

Esclusività, tradizione e alta qualità sono da cinquant'anni il segreto del successo di «Prada»

Non è facile trovare insieme qualità, fantasia, novità e garanzia. Prada, da più di cinquant'anni, può invece vantare questo pregio. L'alta specializzazione di chi collabora al buon andamento dell'azienda contribuisce ad innalzare sul mercato confezioni e tessuti di alta qualità. In periodi come questo, in cui tutto dura, solo una stagione ed è difficilissimo trovare pro-

dotti validi in rapporto al loro costo, sembra quasi impossibile trovare una ditta che offra la massima garanzia di qualità e prezzi adeguati. È importante che il cliente si rivolga a persone di fiducia perché oggi è giusto scegliere bene anche un vestito, sia esso da portarsi tutti i giorni o solo nelle grandi occasioni. Proprio per coprire questa

vasta gamma di richieste Prada, l'enorme negozio in via Nazionale, già da due anni, oltre ai tessuti (sono questi ad aver dato lustro alla casa). C'è da porre l'attenzione però su tutto ciò che riguarda la sposa. I modelli sono svariatissimi, da quello tradizionale romantico, a quello più moderno, da quello so- lenne a quello per «pochi intimi». Anche in questo campo c'è sbizzarrirsi per il tessuto, la linea, il modello. In ogni caso però si può star certi di aver scelto bene, secondo i canoni dell'eleganza, della moda e del buon gusto. Un giorno importante va sottolineato da qualcosa di altrettanto importante creato da apposite case di Alta Moda esclusivamente per le clienti di Prada.

Non ci sono più problemi neanche per chi è indeciso. Qui può davvero trovare di tutto: dal capo giovane, sportivo, da portare tutti i giorni all'abito elegante, impegnativo, al tessuto da far confezionare su misura, allo smoking, allo spazzato e così via. Non dimenticare le cravatte, i pullover, le camicie. Da Prada c'è tutto, per tutti i gusti. A garanzia della merce, oltre al nome della ditta, in auge, come abbiamo già detto, da cinquant'anni, le quattro parole d'ordine della ditta stessa: fiducia, garanzia, esclusività e tradizione.

## Tra il verde e l'acquedotto la più giovane sede romana degli «Autocentri Balduina»

COME PUÒ un'azienda, nata appena diciotto anni fa, con pochissimi dipendenti, diventare in poco tempo il primo centro di vendita in Italia di Volkswagen, Porsche e Audi? Il segreto — se di segreto si può parlare — ce lo rivela il titolare dell'Autocentro Balduina Mario Cappella.

«Ho iniziato — spiega — nel 1959 con una piccola azienda, un'officina con servizio ricambi, controllo autovetture e via di seguito, fino a quando, nel 1961, un ispettore dello Irc, come è stato visto per caso l'efficienza, venne colpito dall'efficienza del locale e dalla serietà professionale, tanto che, qualche giorno dopo mi propose di diventare un concessionario di queste marche di automobili. Devo riconoscere, senza falsi modestia, che fu il miglior premio dato alla mia efficienza e al mio modo di lavorare». Da quel momento l'Autocentro Balduina è stato sempre in via di espansione. Da un salone auto proprio lì, in piazza della Balduina, ne sono stati dislocati nelle più disparate zone di Roma a vantaggio degli stessi clienti che si sono trovati ad avere gli autoservizi a portata di mano: in piazza dell'Emporio, in via Tuscolana, in via Salaria (ci sono prevalentemente Porsche), in via Anastasio (dove è esposta la più estesa gamma di modelli) nel piazzale delle Province e una nuova, sostanziale sede, in via Appia Nuova 803. Quest'ultima, che sta realizzando grazie all'aiuto degli istituti di credito che mi hanno sempre dimostrato estrema fiducia — continua Cappella — sarà il coronamento di tutto il mio lavoro. Il complesso sarà infatti un vasto edificio di 20.000 mq, e lì ci saranno anche uffici, magazzini e un deposito. Senza considerare che le automobili verranno esposte in un quadro archeologico eccezionale se si considera il verde della zona.

Dire che Mario Cappella (oggi nominato commentatore) per la sua instancabile attività e per la sua serietà professionale è stato un pioniere nel suo settore, non è un'affermazione ardua. Ardua era invece la strada intrapresa da lui diciotto anni fa, non era certo un lavoro facile imporre alla cliente-

le delle automobili tedesche in un periodo in cui c'era una certa diffidenza per le macchine straniere: l'acquisto aveva paura di non riuscire poi a trovare i pezzi di ricambio e di avere a che fare con un prodotto straniero sconosciuto e privo di garanzia. «Ora finalmente questo problema non c'è più — spiega Cappella — anzi queste tre marche di autovetture ormai sono simbolo di garanzia e di efficienza. Oggi non esiste più neanche il cliente che fino a qualche anno fa permetteva di importare solo un numero limitato di autovetture e quindi anche di pezzi di ricambio, io direi che ormai non si dovrebbe più considerare straniera una macchina europea».

Convinto di questo fin dagli inizi della sua attività Mario Cappella ha sempre cercato di dare al cliente quanto più poteva. Il motto dell'Autocentro Balduina è infatti: «Servire bene il cliente». L'acquedotto vede sentirsi a proprio agio negli autosaloni, deve sentire che il quell'enorme azienda si vive come in famiglia. Il cliente dell'Autocentro Balduina del resto sa che è facilissimo arrivare al vertice dell'organizzazione e cioè che Mario Cappella è sempre pronto a dargli una mano, un consiglio e a venirgli incontro per ogni evenienza. Il fatto che l'azienda sia una delle più grandi in Italia non compromette questo rapporto. Facilitazioni, abbassare la valutazione dell'usato, assistenza, sono all'ordine del giorno. Per ogni problema c'è la giusta soluzione. All'Autocentro Balduina tutti, dal fondatore al più giovane collaboratore, concorrono al successo dell'azienda. E' questa fiducia in se stesso e nei suoi collaboratori che spingono ogni giorno Mario Cappella ad aggiungere qualcosa di nuovo alla sua attività e per questo e per la sua serietà professionale che il titolare dell'Autocentro Balduina, come ha scritto nel 1970 Gianni Golinzi «apporta ogni giorno un contributo più che valido a questa industria che tanto si avvantaggia in campo internazionale».



Mario Cappella, titolare degli «Autocentri Balduina» nel suo ufficio di via Anastasio II

## Vinciamo il freddo in casa spendendo la metà della metà

Con i pannelli elettrici la SOCIM risolve ogni problema di riscaldamento

E' una società giovane, ma già il suo nome significa serietà, garanzia e sicurezza. La «SOCIM» è conosciuta con questo nome solo dal 1971 ma già è riuscita a dare al nostro Paese un prodotto che, per essere più chiaro, può ottenere i migliori risultati, in fatto di riscaldamento, con la minore spesa possibile. E per essere più chiari possiamo dire che l'inizio della società è stato importato dalla Svezia un nuovo tipo di riscaldamento: i pannelli elettrici, che vanno via diffondendosi sempre più sia nei nuovi appartamenti, sia negli uffici, sia nelle case al mare in montagna (il vecchio caminetto ormai serve solo per bellezza o per coccare qualche succosa pietanza). E' una concezione completamente nuova — spiega un dirigente dell'azienda — siamo gli unici veramente specializzati in questo campo perché siamo stati i primi ad importare questo prodotto dalla Svezia dove, i pannelli elettrici sono conosciuti da tempo. Per rimanere sempre i primi i dirigenti della Socim cercano di importare sempre nuovi prodotti e nuove qualità in fatto di riscaldamento a pannelli. «Quello che ci ha spinto su questa strada sono stati i bassi costi di consumo».

Anche il fatto di dedicarsi in particolare a uno dei propri prodotti rientra nella buona politica dell'azienda che non vuol disperdere le energie tra tanti elementi di lavoro. «Questo nuovo tipo di riscaldamento» ha commentato il dirigente della Socim — ha dato a noi e ai nostri clienti delle enormi soddisfazioni. E poi, non dimentichiamo che potrebbe essere benissimo definito, il pannello che si in-

stalla da sé», tanto è facile applicarlo. Sembra quasi che si tratti di una cosa magica: può bastare un piccolo e possono servirne diversi. I pannelli, comunque, si differenziano solo per le dimensioni e per le potenze. La Socim importa direttamente dalla Svezia che insieme alla Germania è ancora all'avanguardia. Anche in Italia è iniziato a fare qualcosa nel settore, ma ancora si tratta di brutte copie degli originali. Per questo la Socim continua sulla strada intrapresa senza trattare prodotti locali. «Può darsi — spiega ancora il dirigente dell'azienda — che tra qualche tempo inizieremo a trattare anche i prodotti nazionali, ma, per il momento, preferiamo garantire un prodotto valido e sicuro sotto ogni punto di vista. L'Italia deve fare ancora pas-



Un esempio di convertitore «Osberg» importato dalla SOCIM

### Settimana della Pubblicità Stampa 3/9 ottobre 1977

Ancora una volta giornali e pubblicità si sono uniti per l'ormai consueta manifestazione «SETTIMANA DELLA PUBBLICITÀ STAMPA», che vuol dimostrare quanto sia importante una continua e assidua collaborazione tra di loro non solo a vantaggio delle principali attività commerciali e industriali di Roma e del Lazio ma anche, soprattutto del lettore-consumatore che può, grazie alla pubblicità che trova giornalmente sul suo quotidiano, scegliere, confrontare, ponderare, trovare idee e quindi investire denaro nel modo migliore. Indipendentemente da ogni discorso che potrebbe sembrare retorico, la pubblicità ormai diventata un'insopprimibile esigenza sociale ed economica, per comprenderne bene l'importanza è sufficiente immaginare cosa accadrebbe se di colpo si sopprimesse ogni manifestazione, anche la più piccola, e si assicurasse paralizzando la società attuale e riportarla indietro di secoli. In particolare la pubblicità attraverso la stampa: l'esigenza dei rapporti tra lettore-consumatore e la pubblicità stampa è particolarmente sentita in periodi come quello che attraversiamo, quando il consumatore, per un'impetuosa e rapida economica diventa più cauto nelle spese, più avveduto nelle scelte. Inoltre, a parte le riviste specializzate, il quotidiano è il mezzo di informazione più valido poiché penetra in tutte le case ed è letto da tutti i componenti della famiglia. E' anche per questo che ogni iniziativa industriale e commerciale ha successo se non le manca il sostegno informativo della stampa, grazie al quale trova i suoi clienti, i suoi fornitori, i suoi distributori e mercantanti che operano ai margini del mercato sono arrivati ad impadronirsi.

Il pubblico risponde sempre alle offerte serie e convenienti che gli vengono proposte. Ecco perché l'iniziativa di aver dato vita alla «SETTIMANA DELLA PUBBLICITÀ STAMPA».

## Con il «leasing» e il «buy back» l'Autoimport dà la sicurezza di un'auto sempre nuova ed efficiente

Serietà professionale, efficienza tecnica e soprattutto capacità organizzativa, sono gli «ingredienti» principali per il buon rendimento di un'azienda. Se a tutto questo si aggiunge anche quell'idea originale che le concorrenti non hanno, si può essere senz'altro sicuri di riuscire nel proprio intento.

All'Autoimport c'è tutto questo. Oltre a importare le macchine della General Motors — spiega il dottor Sebastiani, dirigente dell'azienda — noi cerchiamo di agevolare i clienti con delle facilitazioni. Ad esempio abbiamo creato già da diversi anni la politica del «leasing» e cioè, del noleggio a lungo termine che può essere molto conveniente per le aziende: si paga un canone fisso mensile e si ottiene, oltre alla vettura, anche l'assistenza ordinaria e straordinaria, la copertura assicurativa totale, i bolli e le tasse di circolazione. In genere il leasing si fa per 30 o 36 mesi. Sempre per le aziende è stato ideato dall'Autoimport il «Buy back» (Acquistare indietro) — si effettua la vendita della vettura e si riacquistano le vetture usate (di quella stessa società) che vengono poi messe in vendita dall'azienda nella enorme salone di via Salaria. In questo modo una società può avere sempre delle automobili nuove pagando solo una differenza data che le usate vengono loro ripagate secondo un prezzo pattuito con l'Autoimport in precedenza.

Chiaramente, pur se i vantaggi in questi rapporti con l'Autoimport li hanno le

## DI GIANFELICE: un nome che è garanzia di tradizione e novità nella pellicceria

Una gamma completa di modelli classici e di alta moda per accontentare i gusti di tutti. Gonne, pull-overs, scarpe per chi vuol essere completamente «in».

Anche per quest'anno è giunto il periodo in cui le signore ricominciano a pensare alle pellicce. Siamo in autunno, il freddo è alle porte e non c'è più tempo da perdere. Per agevolare in tutto e per tutto queste «amanti del caldo a tutti i costi» (che significa in realtà amanti del buon gusto e della bellezza) Domenico Di Gianfelice, uno dei più grandi pellicciai di Roma e d'Italia ormai noto a tutte le appassionati del settore, ha organizzato la vendita dei suoi prodotti su due filoni diversi. «Quest'anno sono voluto andare incontro a tutti, dividendo la mia produzione in due settori: uno di alta moda, di novità e di capi particolari adatti per le più ricercate e per chi non ha problemi di denaro, e un altro dedicato al classico».

Su quest'ultimo punto c'è da parlare un po' di più. Infatti, per posizioni di prezzi bassi, per la prima volta possiamo essere veramente sicuri che ciò che ci è offerto è di qualità. E' in questo modo — spiega Di Gianfelice — ho voluto accontentare quelle clienti che vogliono la pelliccia tradizionale, semplice e nello stesso tempo di buona qualità. Tutto questo si potrà trovare tra pochissimi giorni in Corso Vittorio Emanuele 46-48, presso il calcestruzzo Romagnoli. Il numero telefonico, per chi volesse ulteriori informazioni è 66585. In quegli stessi locali, oltre a questa vasta gamma di pellicce (visoni, castori, persiani ecc. che vanno da un minimo di 300.000 lire in su) sarà possibile acquistare anche calzaure, cappi d'abbigliamento. Se si considera che il prezzo per trovare questi vestiti è così basso, si può capire quanto potrebbe essere conveniente spendere in questo nuovo locale. Di Gianfelice però non insegue neanche le sue «preferite». Quelle pellicce cioè che ha presentato con enorme successo nel luglio scorso durante una sfilata all'Excelsior. I modelli avevano una linea aspra e casuale, morbidezza, ruhez e jabot, colori andavano dal cioccolato, al crema. In quelle pellicce usate erano: perle, ringtoni, bolinaki, petti grigi, visone selvaggio, visone feroce, visone bianco. Tra questi, moltissimi erano capi sportivi, doudoufoc, utilita-

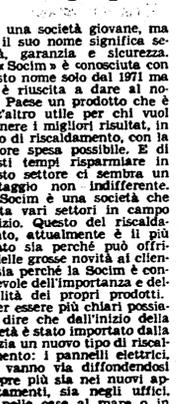


Giaccone in volpe della collezione di Alta Moda del noto pellicciaio romano Domenico Di Gianfelice.

zabili dalla mattina alla sera, pur conservando una linea preziosa e originale. I modelli di Di Gianfelice si possono trovare su «Linea Italiana» e su tutte le riviste specializzate.

Una novità è invece la «linea d'abbigliamento». Forse sembra esagerato dire che per ogni pelliccia ci sono i vestiti giusti, ma Di Gianfelice è proprio così: gonne, pullover, vestiti, sono studiati in base alla linea delle pellicce scelte.

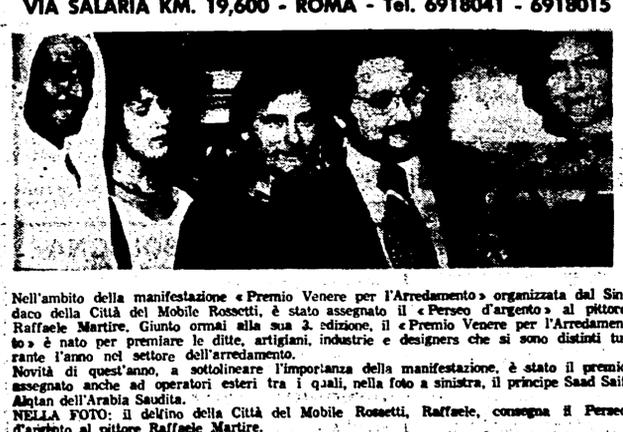
Ormai da anni nel campo dell'Alta Moda esportazione nel mondo della pelliccia italiana, Domenico Di Gianfelice è senza dubbio uno dei pellicciai più noti per la serietà professionale, per la garanzia in fatto di pelli e di lavorazione, e per novità di idee e di creazioni. Per tutto questo Di Gianfelice può trovare il giusto capo per ogni tipo di cliente: dalle pellicce offerte a prezzi bassissimi nel negozio Romagnoli di Corso Vittorio Emanuele, a quelle più raffinate e preziose del laboratorio di via Gregorio VII.



Un esempio degli eleganti capi di abbigliamento della boutique di Di Gianfelice: giaccone (L. 40.000) e scarpe (L. 150.000)

## Premio Venere per l'Arredamento

Alla città del mobile ROSSETTI VIA SALARIA KM. 19,600 - ROMA - Tel. 6918041 - 6918015



Nell'ambito della manifestazione «Premio Venere per l'Arredamento» organizzata dal Sindaco della Città del Mobile Rossetti, è stato assegnato al pittore Raffaele Martire. Giunto ormai alla sua 2. edizione, il «Premio Venere per l'Arredamento» è nato per premiare le ditte, artigiani, industrie e designers che si sono distinti durante l'anno nel settore dell'arredamento.

Novità di quest'anno, è sottolineare l'importanza della manifestazione, è stato il premio assegnato anche ad operatori esteri tra i quali, nella foto a sinistra, il principe Saad Saif Alayan dell'Arabia Saudita.

NELLA FOTO: il delirio della Città del Mobile Rossetti, Raffaele, consegna il Premio d'Argento al pittore Raffaele Martire.

Annunciata ieri mattina dal C.T. azzurro la formazione per Berlino

# Bearzot contro la RFT

## non muta squadra

Nella partita di allenamento a Masnago i titolari battono gli « sperimentali » per 4-2

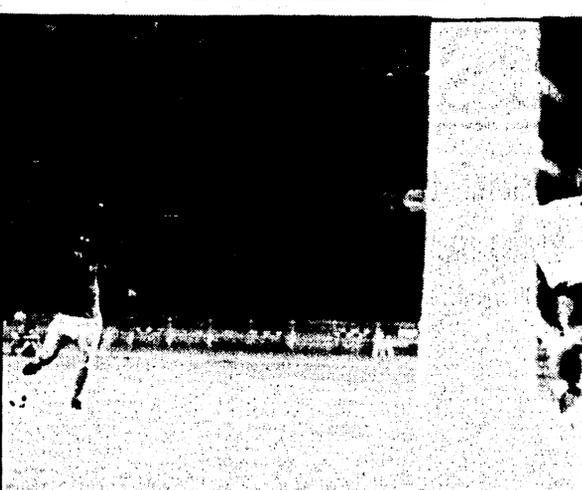
**NAZIONALE A (primo tempo):** Zoff, Tardelli, Gentile, Benetti, Mazzoni, Casali, Pizzini, Graziani, Antonogni, Bettega.

**SPERIMENTALE (primo tempo):** Zoff, Tardelli, Gentile, Benetti, Mazzoni, Casali, Pizzini, Graziani, Antonogni, Bettega.

**NAZIONALE B (secondo tempo):** Castellani, Tardelli, Cucuruddu, Capello, Mazzoni, Casali, Zaccarelli, Graziani, Antonogni, Pulici.

**SPERIMENTALE (secondo tempo):** Bordon, Salvadori, Maldera, Orioli, Vavassori, Bini, Bruno Conti, Pucci, Pruzzo, Desolati, ARBITRO: Trevisan.

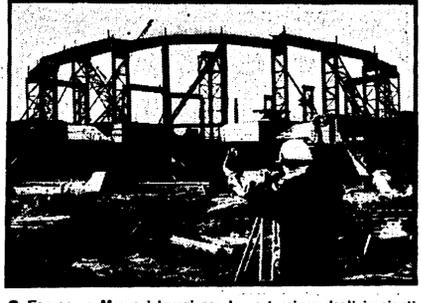
**MARCATORI** nel p.t. al 6° Pin, al 13° Antonogni, al 25° Pizzini, al 30° Casali; nel s.t. al 23° Graziani, al 31° Pulici.



PAOLO ROSSI mette a segno il suo primo gol nella partita con l'Under 21 jugoslavo

La Jugoslavia, in svantaggio per 2-0, esce imbattuta da Pescara (2-2)

# L'Under 21 azzurra pareggia ma il risultato è bugiardo



Fervono a Mosca i lavori per la costruzione degli impianti sportivi per le Olimpiadi del 1980

Verso le Olimpiadi del 1980

## Il porto di Tallin ospiterà le gare veliche dei Giochi

perché della scelta nelle parole del vicepresidente del comitato olimpico dell'Estonia e del sindaco

**Dalla nostra redazione**

MOSCA — Il porto di Tallin, la città baltica capitale dell'Estonia sovietica — ospiterà le gare di vela delle Olimpiadi del '80. La scelta di inserire Tallin tra le località dei Giochi non è stata casuale: il mondo sportivo estone ha già una grande esperienza nell'organizzazione di competizioni di livello internazionale e tra l'altro lo sport della vela è abbondantemente praticato. « Già nel secolo del comitato olimpico di Danimarca, poi, con l'avvento del comitato olimpico dell'Estonia — si svolgevano qui da noi le gare che interessavano il comitato olimpico di Finlandia. Poi, con l'avvento del potere sovietico, lo sport è divenuto un fatto di massa e la vela ha subito occupato il primo posto tra le preferenze dei giovani estoni. A disposizione dei canottieri e dei velisti della repubblica vi sono oggi centinaia di imbarcazioni di alto livello ».

Chiediamo a Gren alcune informazioni sulle « caratteristiche ambientali » della zona scelta per le gare olimpiche. « Il vento — ci fa notare — è sempre favorevole nello specchio di mare prescelto per le gare. Sono stati fatti appositi studi e rilevamenti e sono stati stabiliti i ritmi di frequenza dei venti e delle varie correnti. In particolare ci siamo basati sulle ricerche già fatte nel '56 per le grandi regate del Baltico e nel '74 per le gare di vela e di canotto che videro la partecipazione dei migliori equipaggi internazionali ».

Tutto quindi procede secondo i piani. Sentiamo cosa dice il sindaco della città, Ivar Ealton: « Non bisogna credere che sia andato tutto il corso per la fase preparatoria. Abbiamo avuto ed abbiamo i nostri problemi. Ma siamo riusciti a superare molte difficoltà perché siamo partiti con grande anticipo. Già molto tempo prima della decisione del comitato olimpico abbiamo iniziato il lavoro di preparazione della regata: abbiamo studiato le esperien-

I due gol di Paolo Rossi suggeriti da Giordano - Il primo gol jugoslavo su fischio di... uno spettatore

**ITALIA:** Galli, Ferrario, Cabrini, Restelli, Canuti, Manfredonia, Paolo Rossi, Di Bartolomei (25' Tavola), Giordano, Agostinelli, Garritano (58' Viridis), (12, Tarcol, Gattani, 14, Barzi, 16, Fanna).

**JUGOSLAVIA:** Stojanovic, Mujovic, Hrstic, Klincic, Matkovic, Verasovic, Lukic, Pankovic, Kovacevic, Prekazi (72' Stircovic), Scatic, (12, Zalad, 13, Vulinovic, 14, Vulinovic).

**ARBITRO:** Spiesl (Austria).

**MARCATORI** nel p.t. al 42° Paolo Rossi, nel s.t. al 7° Paolo Rossi, al 37° Kovacevic, al 42° Scatic.

**Dal nostro inviato**

PESCARA. — Neppure ieri sera l'Under 21 azzurra è riuscita ad avere la meglio sulla Jugoslavia. Gli uomini di Vicini, dopo aver dominato per più di un'ora, cedere ancora in vantaggio per 2-0, ed avere mancato un clamoroso gol con lo juventino Viridis al portiere sciro, si sono fatti sorprendere. Però il risultato non è mai stato bugiardo come in questa occasione poiché, onestamente, la compagnia azzurra si sarebbe stramenterata di vincere in quanto è apparsa la squadra migliore. Abbiamo parlato di beffa, in quanto il primo gol gli azzurri lo hanno subito a causa di un colpo di fischietto emesso da uno spettatore della curva nord, un attimo prima che Kovacevic calcasse il pallone.

Come abbiamo accennato si è trattato di una partita abbastanza interessante, che si è fatta viva fin dai primi minuti. Infatti, superato il primo quarto d'ora, nel corso del quale gli avversari hanno cerca-

## Condannati istruttori sci di un ente privato

**ROMA** — Si è conclusa a Roma davanti alla Cassazione penale il processo a carico di alcuni istruttori sci del Comitato Nazionale Istruttori Sci (C.N.I.S.C.I.). I giudici hanno condannato a tre anni di reclusione, con l'interdizione del resto loro condanna e di conseguenza con l'interdizione dell'esercizio delle funzioni di istruttore sci, i sei istruttori sci di Trento che erano stati condannati a tre anni di reclusione, con l'interdizione del resto loro condanna e di conseguenza con l'interdizione dell'esercizio delle funzioni di istruttore sci, i sei istruttori sci di Trento che erano stati condannati a tre anni di reclusione, con l'interdizione del resto loro condanna e di conseguenza con l'interdizione dell'esercizio delle funzioni di istruttore sci.

Il campionato di rugby ha già selezionato i migliori

# Nel «condominio» delle venete ha trovato un posto l'Aquila

In campo continentale la Francia ha surclassato (63 a 0) la Cecoslovacchia

**Dalla nostra redazione**

MILANO — Il Brescia di Modonesi, Salsi, Bonetti e Williams ha tenuto testa all'Aquila di Roy Bish. Il pareggio, 6-6, l'hanno scritto i calci piazzati del galles Williams e i drop di Peter Rocca Calligaris. Non mete, a pessima dimostrazione del fatto che molte partite delicate vengono affrontate con eccessiva cautela. Un sistema di una vecchia regola calcistica: «Prima non prendere». E così in vetta alla classifica del rugby sono rimasti in tre: Aquila, Sarson e Petrarca.

Gli aquilani sono a punteggio pieno e forse hanno fatto i loro problemi interni che hanno fatto tremare questa estate la vecchia e gloriosa società. La Sanson è andata in vacanza, mentre il Petrarca ha sottratto le Fiamme Oro nel derby. Il Brescia ancora piange perché sconfitto su un tavolino contro l'Intercontinentale Roma dominata sul campo. Senza quella sconfitta e senza la penalizzazione di un punto ora i bresciani sarebbero alla pari con l'Aquila.

La squadra di Bish è sensazionale, per forte quanto non scorse e già l'anno passato aveva ambizioni di scudetto. Ma lo scudetto finisce sempre per premiare squadre più compatte. Per evitare guai anche Paolo Rossi arretra a dar manforte alla difesa. Al 29° su un errore collettivo dei difensori azzurri, il pallone arriva a Scatic che parte sulla destra e, giunto in area tira: Galli intuisce e devia con un bel tiro. Pettinato, che è in campo, si scontra con il portiere jugoslavo. Per evitare guai anche Paolo Rossi arretra a dar manforte alla difesa. Al 29° su un errore collettivo dei difensori azzurri, il pallone arriva a Scatic che parte sulla destra e, giunto in area tira: Galli intuisce e devia con un bel tiro. Pettinato, che è in campo, si scontra con il portiere jugoslavo.



TORNA MAZZINGHI? — Sandro Mazzinghi, il non dimenticato pugile di Pontedera, già campione del mondo e d'Europa del medio junior, potrà sapere non prima di domani se è in grado o meno di riprendere l'attività agonistica. Mazzinghi, che ha 39 anni e non combatte dal 1970, come si ricorderà, dopo un recente colloquio col presidente della Federazione, on. Franco Evangelisti, ottenne di sottoporli alle

Si correrà in tre prove (TV ore 16,30)

# Amazzoni ad Agnano in Coppa del mondo

Due le italiane: Giovanna Sloppe Pintor e Teresa Savarese

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI — Tutto pronto ad Agnano per la prima Coppa del mondo di tiro per ammazzone che si correrà, in tre prove, oggi pomeriggio (ore 14,30). Iscritte, per le più forti amazzoni del momento. La più giovane concorrente ha 19 anni ed è francese, si chiama Marie Christine Jones Weiss. Si presenta con credenziali di tutto rispetto: è allieva del famoso Jean René Gougeon, il driver che ha portato Romania e Bellino II al trionfo sulle piste di tutto mondo. Sandie Fisher, americana, 40 anni, è invece la partecipante più esperta. Kristin Kures, ventenne austriaca, è reduce da un terzo posto al campionato d'Europa svoltosi in agosto in Germania. Anche le due italiane, Giovanna Sloppe Pintor e Teresa Savarese, hanno buone chances. Rita Dress, che, ad eccezione del campionato d'Europa ha vinto tutto quello che c'era da vincere, è intenzionatissima a dare battaglia. Donna Degron, altra americana, come la connazionale, ha una buona esperienza e non nasconde le sue ambizioni: ha quattro figli, due maschi e due femmine, ed è accompagnata dal marito, il quale, peraltro, non sembra interessarsi molto al mondo dell'ippica. Else Bron Hoehner, svizzera, appare come una vera outsider. Infine, in campo italiano, Giovanna Sloppe Pintor, campionessa uscente, e Teresa Savarese, zattera di Bona, Ponzi, Camisconi, Calligaris e, ovviamente, Bish.

Il punteggio maggiore sarà assegnato l'ambita Coppa. Questo il meccanismo per l'assegnazione dei punti. Alla vincitrice di ciascuna prova andranno dieci punti; cinque alla seconda classificata, tre alla terza, due alla quarta e uno a ciascuna delle non piazzate.

Facendo eccezione ad una norma del regolamento che prevede non più di sette cavalli in prima fila, le amazzoni (otto) partiranno tutte allineate dietro l'autostarter. Rita Dress si presenta alla prima prova con il cavallo che è ritenuto il più forte: Cameroun. Nella seconda prova i favori del pronostico vanno all'italiana Giovanna

# РУССКИЙ ЯЗЫК

- IL RUSSO E' DIFFICILE
- IL RUSSO APPRE GRANDI PROSPETTIVE DI LAVORO E DI ARRICCHIMENTO CULTURALE
- IL RUSSO SI IMPARA ALLA

## Associazione Italia - URSS

- INSEGNANTI DI MADRE LINGUA
- BORSE DI STUDIO E VIAGGI IN URSS
- LETTURA DELLA STAMPA E PROIEZIONE DI FILM E DOCUMENTARI IN LINGUA ORIGINALE
- SEMINARI DI STUDIO SULLA CULTURA DELL'URSS
- RICCA BIBLIOTECA CON TESTI PER OGNI LIVELLO DI ETA', DI STUDI E DI INTERESSI
- CORSI PER BAMBINI (6-10 ANNI) E PER RAGAZZI (11-14 ANNI)

« E' IN FUNZIONE IL NUOVO LABORATORIO LINGUISTICO »

Le iscrizioni sono aperte

orario di segreteria: 9-13 e 16-19 (sabato escluso)

Roma - Piazza della Repubblica, 47 - (Esedra) - Tel. 464579

**DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA**

Con ricorso presentato al Tribunale di Pescara, Pezzi Liberata, Ritrovato Croce, Ritrovato Angelo, Ritrovato Mario, Ritrovato Marcello e Ritrovato Giuseppe hanno chiesto la dichiarazione di morte presunta di Ritrovato Giovanni, nato a Sulmona il 1-10-1944. Chiunque abbia notizie del predetto è pregato di farle pervenire al Tribunale di Pescara entro il termine di sei mesi da oggi.

Pescara, il 14 settembre 1977.

dott. proc. Giancarlo De Marco

**a FIRENZE e BOLOGNA**

ANESTESIA con la moderna

**CRIOterapia**

**CHIRURGIA del FREDDO**

EMORROIDI, RAGADI e FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE - VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE - PAPILLOMI - PERIDORSI - GINECITI - PTEROSI - PROSTATITI - ENIGMA.

**urologia**

Consulenza Prof. F. Wilkinson

**FIRENZE** - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.259

**BOLOGNA** - Via AMENDOLA, 13 - Telefono (051) 864.259

**Incasso super per RFT-Italia?**

BERLINO. — Gli ultimi ottomila biglietti per le Olimpiadi di Berlino sono stati distribuiti ieri alle aste.

Gli altri sei mila posti originariamente previsti per le Olimpiadi sono stati comunicati a un gruppo di organizzatori, società di calcio, che hanno già comperato le loro quote per le Olimpiadi. Questo equivale ad un incasso sicuro di circa un milione e mezzo di marchi (870 milioni di lire).

Carlo Benedetti

Loris Ciellini

Gli USA tentano di ammorbidire la posizione israeliana

# Sette ore di colloqui di Dayan con Carter e Vance su Ginevra

Sarebbe stata messa a punto una « formula per articolare la convocazione della conferenza di pace sul M.O. » - Ma Tel Aviv mantiene le preclusive sull'OLP

WASHINGTON — Il documento segreto messo a punto dal presidente Carter, dal segretario di Stato Vance e dal ministro degli Esteri israeliano Dayan in una serie di colloqui susseguiti per oltre sette ore e conclusi all'alba di ieri, sembra aprire nuove possibilità alla convocazione della conferenza di Ginevra, anche se l'addetto stampa della Casa Bianca non nasconde che su questa strada « vi sono ancora degli ostacoli » e Dayan insiste che Tel Aviv « non accetterà mai che l'OLP si sieda al tavolo delle trattative » e non concederà mai « la creazione di uno stato palestinese ».



ASSISTENTE POLITICO A DUBLINO. È stato ucciso ieri a Dublino Costello, di 38 anni, presidente del Partito socialista repubblicano irlandese (IRSP), nato da una scissione dell'IRA « Official » nel 1974 e contrario ad una tregua nella lotta armata. Già più volte si erano avuti scontri sanguinosi fra sostenitori dell'IRSP e dell'IRA. Costello è stato ucciso con quattro fucilate a bruciapelo mentre scendeva dalla sua auto. NELLA FOTO: la vettura della vittima dopo l'attentato

Tutti gli osservatori sono del parere che la formula messa a punto nei lunghi colloqui israelo-americani significativi tutto sommato un modo diplomatico per indurre Tel Aviv al negoziato dopo le furiose reazioni israeliane al comunicato sovietico-americano che puntualizzava i legittimi diritti del popolo palestinese quale momento essenziale per risolvere il conflitto medio orientale.

Il comunicato americano-israeliano infatti non smentisce nei suoi contenuti letterali la dichiarazione sovietico-americana, ma si limita ad affermare che le due parti hanno convenuto che le risoluzioni del 1967 dell'ONU intese a promuovere una soluzione nel Medio Oriente « rimangono le basi concordate per la ripresa della conferenza ginevrina ». Nelle due risoluzioni del 1967 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU intese a promuovere una soluzione nel Medio Oriente « rimangono le basi concordate per la ripresa della conferenza ginevrina ».

Un appello di un folto gruppo di personalità al governo

## L'Italia riconosca subito l'OLP

ROMA — Un folto gruppo di uomini politici, parlamentari, accademici, intellettuali, esponenti del mondo della cultura, delle professioni, della scienza, delle grandi organizzazioni cattoliche e sociali, hanno sottoscritto un appello, promosso dalla presidenza della Associazione italo-araba e del Forum per la sicurezza europea e nel Mediterraneo e dal direttivo dell'IPALMO e rivolto « al governo italiano perché riconosca, senza ulteriori indugi, al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese, completo di tutti i diritti che spettano, internazionalmente, a un inalienabile e indipendente suo territorio palestinese, previo ritiro da parte di Israele, in conformità ad altre risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e coerente con le risoluzioni adottate dalla Conferenza dei ministri degli Esteri della Comunità a Londra, e risponde alla linea politica che l'Italia ha sempre sostenuto anche attraverso il suo governo, nell'interesse del

Prosegue il dibattito al Cremlino

# Le proposte popolari sulla Costituzione all'esame del Soviet

Numerosi sono stati gli interventi dopo il discorso di apertura del compagno Breznev

Dalla nostra redazione  
MOSCA — Proseguono al Cremlino i lavori del Soviet Supremo. I deputati delle due Camere — Soviet dell'unione e Soviet delle nazionalità — discutono il progetto della nuova Costituzione sulla base delle proposte avanzate nel corso della consultazione popolare avviata nel paese. Al centro del dibattito è la relazione presentata da Breznev. Il segretario del PCUS ha posto l'accento sul significato di una serie di « modifiche » proposte dai cittadini ed ha messo in evidenza che la nuova Costituzione contribuirà a far progredire ulteriormente la società a tutti i livelli. Vi saranno ora nuovi interventi di dirigenti del PCUS e di deputati (nella sala del Cremlino c'è anche Nikolaj Podgorni, ex presidente del Presidium del Soviet Supremo) che ora, semplice deputato, che contribuiranno a mettere in luce i vari aspetti del documento.

Concluso il dibattito e ratificato il nuovo testo il documento sarà definitivamente pubblicato da tutti i quotidiani, dalle riviste e dalle varie pubblicazioni ed edito, quindi, nelle lingue dei popoli dell'URSS, in decine e decine di milioni di esemplari.

ASSISTENTE POLITICO A DUBLINO. È stato ucciso ieri a Dublino Costello, di 38 anni, presidente del Partito socialista repubblicano irlandese (IRSP), nato da una scissione dell'IRA « Official » nel 1974 e contrario ad una tregua nella lotta armata. Già più volte si erano avuti scontri sanguinosi fra sostenitori dell'IRSP e dell'IRA. Costello è stato ucciso con quattro fucilate a bruciapelo mentre scendeva dalla sua auto. NELLA FOTO: la vettura della vittima dopo l'attentato

Un appello di un folto gruppo di personalità al governo

## L'Italia riconosca subito l'OLP

ROMA — Un folto gruppo di uomini politici, parlamentari, accademici, intellettuali, esponenti del mondo della cultura, delle professioni, della scienza, delle grandi organizzazioni cattoliche e sociali, hanno sottoscritto un appello, promosso dalla presidenza della Associazione italo-araba e del Forum per la sicurezza europea e nel Mediterraneo e dal direttivo dell'IPALMO e rivolto « al governo italiano perché riconosca, senza ulteriori indugi, al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese, completo di tutti i diritti che spettano, internazionalmente, a un inalienabile e indipendente suo territorio palestinese, previo ritiro da parte di Israele, in conformità ad altre risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e coerente con le risoluzioni adottate dalla Conferenza dei ministri degli Esteri della Comunità a Londra, e risponde alla linea politica che l'Italia ha sempre sostenuto anche attraverso il suo governo, nell'interesse del

DALLA PRIMA PAGINA

## Pensioni

contributi e sul fondo delle pensioni autonome. In questo senso i provvedimenti vanno rivisti ed è per questo necessario che il governo si incontri con i sindacati. Anche il vicepresidente del gruppo democratico della Camera, on. Piumali, ha affermato che « dobbiamo accettare di discutere e di rivedere il provvedimento in sede parlamentare ». La DC — ha aggiunto — è disponibile ad un incontro tra i sei partiti per discutere il problema.

La richiesta di questo incontro era stata avanzata, per i repubblicani, dall'on. Del Pennino. « Il PRI — ha detto — non è contrario al principio del divieto del cumulo ma è contrario ad un intervento limitato a questo solo aspetto del problema ». Alla necessità di un incontro aveva fatto riferimento anche il socialdemocratico on. Vizzini esprimendo la contrarietà del PSDI al provvedimento. Per il PLI, on. Bozzi, ha definito « incostituzionale » il provvedimento.

Anche i socialisti hanno fatto un forte richiamo alla necessità di una risposta antifascista ferma e coerente. « Si tratta di scrivere l'Avanti! di operare con continuità e serietà in un'azione di prevenzione e di tutela delle istituzioni, per la quale non occorrono leggi particolari », bensì l'applicazione di « leggi esistenti ».

Il dibattito di oggi al Senato consentirà, dunque, un confronto di posizioni su un tema che ha suscitato gli occhi di tutti. Già in questa sede si tratterà, quindi, di precisare le cose che sono state fatte per spezzare lo squadrismo fascista, e di indicare le altre misure, da mettere subito in pratica.

## Convegno

al presente tanto i fatti sono vicini nel tempo — del marzo di Roma di Torino, Walter Rossi, nel maggio di Milano, di occupato, ucciso a freddo dai fascisti, vittima pertinace di una ricerca di una consapevole strategia dell'omicidio e del terrorismo. Roberto Crescenzo, 22 anni, per lo ventaglio di reazioni resta un mistero la presentazione improvvisa di questo provvedimento di divieto del cumulo salari-pensioni. Né vale, come è stato fatto, richiamarsi all'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale. Esso a questo proposito dice: « Ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradatamente il livello dei contributi e le gestioni pensionistiche sono in grave disavanzo, rivedendo i meccanismi di cumulo e di superindennizzazione di talune pensioni di invalidità e la modifica dei criteri di valutazione della invalidità ».

Si tratta cioè di mettere in atto un complesso di misure in modo tale da affrontare tutta la questione previdenziale. Il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri invece non solo non fa questo ma colpisce duramente i lavoratori-pensionati ai livelli più bassi, quelli cioè al minimo della pensione. I lavoratori pensionati al minimo (102 mila lire dal gennaio 1978), perdersero infatti l'11 per cento del loro reddito: si passerà quindi a 30-40 mila lire, cioè la sola pensione contributiva. I lavoratori pensionati sopra il minimo invece, manterrebbero 100 mila lire di pensione.

Non solo: per quanto riguarda la riduzione dei deficit le previsioni di Stamatelli (1650 miliardi) sono messe in dubbio dagli stessi dirigenti dell'Inps. Anche su questo problema è scoppia una polemica. Il vicepresidente dell'Inps Forni ha di nuovo sottolineato che il lavoro di stesura per l'applicazione di un disegno di legge « complicato e malaffetto ». Forni ha risposto a Tina Anselmi la quale aveva affermato che « l'Inps non fa una bella figura nell'attendere tempi lunghi di attuazione ».

« Vediamo come stanno le cose. Sulla base delle leggi attuali chi ha la pensione al minimo non è soggetto ad alcuna trattenuta. L'Inps quando liquida le pensioni e riscalda il contributo contributivo al di sotto del minimo scrive sul libretto l'importo della pensione integrata e cioè il trattamento minimo. « Non c'era ragioni amministrative — afferma Forni — per scrivere sul libretto l'importo della pensione contributiva ». Andrebbero perciò fatti i ricalcoli delle pensioni di circa cinque milioni di lavoratori con l'impegno amministrativo che ne consegue e gli organi dell'Inps sono al di sotto dei limiti stabiliti nel 1972 di ben cinquemila unità.

Allora i conti fatti dal ministro Stamatelli? « Quello che so — afferma Forni — è che sono fatti a stima partendo da elementi conoscitivi molto labili e quindi i dati, le cifre indicate sono inattendibili. Probabilmente si è indicata una cifra per far quadrare il bilancio ».

Vi è infine — afferma Bufalini — un'opera di dibattito politico e ideata da portare avanti. In questo quadro occorre ricordare che il PCI è diventato troppo forte per poter stare all'opposizione ».

## Convegno

al presente tanto i fatti sono vicini nel tempo — del marzo di Roma di Torino, Walter Rossi, nel maggio di Milano, di occupato, ucciso a freddo dai fascisti, vittima pertinace di una ricerca di una consapevole strategia dell'omicidio e del terrorismo. Roberto Crescenzo, 22 anni, per lo ventaglio di reazioni resta un mistero la presentazione improvvisa di questo provvedimento di divieto del cumulo salari-pensioni. Né vale, come è stato fatto, richiamarsi all'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale. Esso a questo proposito dice: « Ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradatamente il livello dei contributi e le gestioni pensionistiche sono in grave disavanzo, rivedendo i meccanismi di cumulo e di superindennizzazione di talune pensioni di invalidità e la modifica dei criteri di valutazione della invalidità ».

Si tratta cioè di mettere in atto un complesso di misure in modo tale da affrontare tutta la questione previdenziale. Il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri invece non solo non fa questo ma colpisce duramente i lavoratori-pensionati ai livelli più bassi, quelli cioè al minimo della pensione. I lavoratori pensionati al minimo (102 mila lire dal gennaio 1978), perdersero infatti l'11 per cento del loro reddito: si passerà quindi a 30-40 mila lire, cioè la sola pensione contributiva. I lavoratori pensionati sopra il minimo invece, manterrebbero 100 mila lire di pensione.

Non solo: per quanto riguarda la riduzione dei deficit le previsioni di Stamatelli (1650 miliardi) sono messe in dubbio dagli stessi dirigenti dell'Inps. Anche su questo problema è scoppia una polemica. Il vicepresidente dell'Inps Forni ha di nuovo sottolineato che il lavoro di stesura per l'applicazione di un disegno di legge « complicato e malaffetto ». Forni ha risposto a Tina Anselmi la quale aveva affermato che « l'Inps non fa una bella figura nell'attendere tempi lunghi di attuazione ».

« Vediamo come stanno le cose. Sulla base delle leggi attuali chi ha la pensione al minimo non è soggetto ad alcuna trattenuta. L'Inps quando liquida le pensioni e riscalda il contributo contributivo al di sotto del minimo scrive sul libretto l'importo della pensione integrata e cioè il trattamento minimo. « Non c'era ragioni amministrative — afferma Forni — per scrivere sul libretto l'importo della pensione contributiva ». Andrebbero perciò fatti i ricalcoli delle pensioni di circa cinque milioni di lavoratori con l'impegno amministrativo che ne consegue e gli organi dell'Inps sono al di sotto dei limiti stabiliti nel 1972 di ben cinquemila unità.

Allora i conti fatti dal ministro Stamatelli? « Quello che so — afferma Forni — è che sono fatti a stima partendo da elementi conoscitivi molto labili e quindi i dati, le cifre indicate sono inattendibili. Probabilmente si è indicata una cifra per far quadrare il bilancio ».

Vi è infine — afferma Bufalini — un'opera di dibattito politico e ideata da portare avanti. In questo quadro occorre ricordare che il PCI è diventato troppo forte per poter stare all'opposizione ».

## CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO FORLANI

Più stretti rapporti Italia-Messico

ROMA — Il presidente di Panama generale Omar Torrijos che si trova a Roma in visita privata, quale tappa di un itinerario nei paesi europei — è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio Vittorio Grillone. Ha illustrato il nuovo trattato sul canale di Panama definendolo « seria conclusione » degli sforzi fatti per la « riconquista della dignità nazionale ». Nel colloquio si è parlato della possibilità di intensificare la cooperazione economica tra i due paesi. Oggi Torrijos sarà ricevuto in Vaticano.

## CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO FORLANI

Più stretti rapporti Italia-Messico

ROMA — Il presidente di Panama generale Omar Torrijos che si trova a Roma in visita privata, quale tappa di un itinerario nei paesi europei — è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio Vittorio Grillone. Ha illustrato il nuovo trattato sul canale di Panama definendolo « seria conclusione » degli sforzi fatti per la « riconquista della dignità nazionale ». Nel colloquio si è parlato della possibilità di intensificare la cooperazione economica tra i due paesi. Oggi Torrijos sarà ricevuto in Vaticano.

## CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO FORLANI

Più stretti rapporti Italia-Messico

ROMA — Il presidente di Panama generale Omar Torrijos che si trova a Roma in visita privata, quale tappa di un itinerario nei paesi europei — è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio Vittorio Grillone. Ha illustrato il nuovo trattato sul canale di Panama definendolo « seria conclusione » degli sforzi fatti per la « riconquista della dignità nazionale ». Nel colloquio si è parlato della possibilità di intensificare la cooperazione economica tra i due paesi. Oggi Torrijos sarà ricevuto in Vaticano.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dalla visita del ministro degli Esteri Forlani al presidente Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo messicano. Il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato con le prospettive favorevoli su questo terreno sono incoraggiate dal ministro degli Esteri Forlani e i suoi interlocutori che vi è tra l'Italia e il Messico un'ampia identità di punti di vista sui grandi temi della politica internazionale, in particolare sul ruolo che le Nazioni Unite devono svolgere per consolidare la pace, sulla politica a sostegno dei paesi in via di sviluppo (considerata prioritaria dal governo di Lopez Portillo) sulla via da percorrere per arrivare ad un nuovo e più giusto ordine economico internazionale, sul progetto di disarmo, sulla tutela dei diritti dell'uomo, sull'implementazione della CEE dal quale con l'arrivo del Segretario di Stato di Messico si aspettano una maggiore proiezione dell'Europa comunitaria.

Abbandonando opposizioni pregiudiziali

# Proposte costruttive per l'Europa al congresso laburista

Il partito discuterà con il governo Callaghan un progetto di riforma della Comunità europea - Ipotesi di elezioni anticipate

Dal nostro inviato

BRIGHTON — Il consolidamento del fronte unitario col quale il laburismo vuole riaffermarsi davanti al paese come partito di governo, ha compiuto un altro e decisivo passo in avanti ieri quando il Congresso ha discusso i temi europei approvando una posizione critica ma costruttiva nei confronti della CEE. È stato superato infatti per la prima volta il vecchio dilemma fra il sì e il no sul quale si era sempre arrestato il dibattito nel movimento laburista. Il rifiuto in linea di principio, come era già avvenuto il mese scorso al congresso sindacale, è stato ora messo da parte, sostituito da una concreta ipotesi di lavoro per la trasformazione della Comunità dal suo interno. Si tratta di una svolta molto significativa a cui non è esagerato attribuire un valore storico, almeno in termini relativi, per quel che riguarda la specifica vicenda del Partito laburista sul lungo periodo e i riflessi di questa contrastata esperienza sulla opinione pubblica britannica.

L'assemblea è stata chiamata a sottoscrivere un documento presentato dal NEC (direzione laburista) che riassume, in termini assai netti e addirittura polemici, i ben noti motivi di contestazione delle istituzioni comunitarie e il pericolo al quale il controllo e le direttive di Bruxelles sottopongono l'autonomia elaborativa di una politica nazionale di sviluppo economico, sociale e democratico. Al tempo stesso si è però prospettato al delegato di Brighton l'apertura di una intensa fase di discussione e negoziato fra il NEC e il governo laburista per la formulazione di un organico programma di riforma della CEE sui punti che da tempo vengono ritenuti «inaccettabili» e che adesso dovrebbero collocarsi in un quadro evolutivo nel pieno e attivo impegno di partecipazione comunitaria. Si tratta, in sostanza, della proposta che Callaghan aveva avanzato fin dalla settimana scorsa quando, in un'abile impetivosa intervento pre-congressuale, invitava i membri dell'esecutivo laburista (NEC) a intavolare colloqui, ai primi di novembre, per vedere insieme, concretamente, come trasferire il documento congressuale laburista sull'Europa dal piano della denuncia a quello della sua articolazione politica entro la CEE.

E' toccato al decano della sinistra, attuale leader della Camera dei Comuni, onorevole Michael Foot, tradurre ieri questo nuovo atteggiamento davanti al Congresso portandolo quest'ultimo a convalidare le raccomandazioni della presidenza. Sono andati così sconsigliati i vari emendamenti e la mozione che chiedevano un'impossibile «rinegoziato» del trattato di accesso alla CEE o che condizionavano l'accettazione delle richieste di modifica all'immediato «ritiro» della Gran Bretagna, così come la proposta di un manifesto comune per tutta la sinistra europea alle prossime elezioni dirette.

Foot, nel suo intervento, ha riassunto il lungo dibattito di quindici anni nel partito, rivendicando una dialettica unitaria e un costume democratico fondamentale di fronte a chi ha ripetutamente pronunciato l'irrimediabile spaccatura dei laburisti sul problema europeo. L'unico che potrebbe trarre beneficio dalla nostra divisione è oggi l'avversario conservatore — ha continuato Foot — e proprio nel momento in cui vogliamo confermarci al governo, non siamo disposti a concedere alcun favore alla signora Thatcher. Molti problemi erano e rimangono irrisolti: le istituzioni sovranazionali, un testo costituzionale rigido, le direttive centrali lesive della sovranità del Parlamento inglese, la politica agricola comunitaria.

«Certe caratteristiche della CEE non si adattano al sistema inglese», ha osservato Foot — ed è su questo terreno che vogliamo apportare mutamenti radicali ». Il progetto di riforma europea laburista toglie spazio e credibilità ai conservatori con il loro «ritiro» dal tavolo europeo. Per questo riprendendo il richiamo elettorale che ha rappresentato in questi giorni un punto di riferimento costante al Congresso, Foot ha detto: «Quello che molti consideravano come una nostra debolezza può diventare un considerevole punto di forza e la base della nostra vittoria». Foot ha anche ricordato il vincolo di solidarietà internazionale dei laburisti nei confronti del prospettato allargamento della Comunità alla Grecia, Portogallo e Spagna. «I conservatori — ha concluso Foot — portarono la Gran Bretagna in Europa, nel '73, con uno spirito negativo e pessimista, come uno sbocco obbligato per mancanza di alternative. Noi siamo intenzionati ad affrontare i problemi sul tappeto con la più ferma fiducia nel Parlamento, sindacati e popolo britannico». Le correnti di sinistra, la cui posizione maggioritaria è stata nuovamente confermata nelle elezioni di martedì per il rinnovo dell'esecutivo nazionale, hanno dato questa settimana una preziosa prova di solidarietà al governo Callaghan contribuendo anche decisamente al potenziamento della capacità programmatica e alle chances di successo elettorale del partito.

Il dibattito, in sede congressuale, è stato meno vario e acceso di altre volte a vantaggio, come si è detto, della disciplina e concretezza. L'ipotesi delle elezioni anticipate, solo questa, essa, sembra ulteriormente rafforzata. Callaghan potrebbe decidere di esercitare la prerogativa che la prassi costituzionale concede ai primi ministri inglesi e convocare il paese alle urne anche prima di quanto si pensi, ossia a breve distanza dal bilancio dell'aprile '78 che — come è stato autorevolmente anticipato — verrà ad iscriversi in una ottica espansionistica. Malgrado il riserbo ufficiale sulla iniziativa elettorale il cui successo risiede appunto nella tempestività, una certa tattica di rilancio politico appare abbastanza ben delineata da parte laburista a meno che circostanze impreviste nei prossimi mesi non ne costringano il rinvio.

In un congresso così fortemente caratterizzato dal «elemento internazionale», la presa di posizione laburista sulla CEE riveste una importanza particolare. Sono presenti a Brighton i rappresentanti di diciotto partiti aderenti alla Internazionale socialista. Dall'Italia è intervenuto l'onorevole Pier Luigi Romita segretario del PSDI e l'onorevole Manca del PSI. Hanno presenziato ai lavori anche il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del PCI, il compagno Carlo Denis del PCF, oltre alle rappresentanze dei partiti comunisti della Jugoslavia, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Romania e Repubblica Democratica Tedesca; del MAPU e del Partito socialista cileño, dell'USPP marocchino, dell'ANC e del PAC sudafriocani e dello ZAPU (Zimbabwe).

Nel pomeriggio il Congresso ha discusso la riforma della Camera dei Lords, i trasporti, la scuola e altri argomenti politici di grande interesse.

Antonio Bronda

**Direttore**  
ALFONSO BERLINGUER  
**Condirettore**  
CLAUDIO PETRUCCIOLI  
**Direttore responsabile**  
ANTONIO ZOLLO

Indirizzo: Via del Tritone, 15  
Tel. 06/47811 - 47812 - 47813 - 47814 - 47815 - 47816 - 47817 - 47818 - 47819 - 47820 - 47821 - 47822 - 47823 - 47824 - 47825 - 47826 - 47827 - 47828 - 47829 - 47830

Stampato in Italia presso la tipografia "L'Unità" - Via del Tritone, 15

Sulle ragioni del mancato accordo fra le sinistre

# Si allarga la polemica PCF-PS Riunito a Parigi il CC comunista

Marchais: « Il partito socialista è cambiato » - Etienne Fajon rievoca in una intervista all'« Humanité » le rotture del Fronte popolare e quella del 1947

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il Comitato centrale del PCF, che si è riunito ieri per la seconda volta nel giro di pochi giorni, ha preso in esame il rapporto del segretario generale Georges Marchais.

Il Comitato centrale del PCF è stato preceduto martedì e mercoledì, da due avvenimenti che non possono non essere interpretati come una chiara premessa alla definizione o alla conferma della linea politica dei comunisti francesi. Si dice — ha dichiarato infatti Marchais in un discorso pronunciato martedì sera a Nanterre — che la trattativa tra i partiti di sinistra è fallita per ragioni ideologiche. È falso. Bisognerebbe chiedersi invece, ha proseguito il segretario generale del PCF, se il Partito socialista non ha cambiato nella prospettiva di un governo di sinistra nel quale i ministri comunisti ed i loro alleati applicherebbero le profonde riforme previste dal programma comune. « Quel che è certo — secondo Marchais —, è che malgrado tutto non lascia ormai al-

cun dubbio, è il cambiamento del Partito socialista... I socialisti hanno chiuso senza rimpicci apparente la porta del negoziato in base a certe dichiarazioni si può anche credere che essi prevedono a cuore leggero l'ipotesi di un governo socialista senza i comunisti. Per farla corta i socialisti voltano le spalle ogni giorno di più all'unione della sinistra ».

In questa situazione non si tratta — ha aggiunto ancora Marchais — di dare per scontato che non ci sarà un accordo e che i partiti di sinistra debbono fin d'ora cercare soltanto una alleanza elettorale. Il paese ha bisogno di riforme profonde e di conseguenza l'obiettivo del PCF rimane quello di « un buon accordo su un buon programma comune ».

« L'Humanité » « Dimanche » è uscita con una intervista di Etienne Fajon del Partito socialista, secondo Fajon il Fronte popolare costituito nel 1936 si è disgregato « con la capitolazione del Partito socialista e del Partito radicale davanti alle esigenze del grande capitale all'interno, e dei paesi fascisti all'estero... Noi

non abbiamo potuto impedire ciò perché i rapporti di forza non ci erano sufficientemente favorevoli ».

Nel 1947 il governo dei socialisti Ramadier, di cui i comunisti fanno parte, respinge le rivendicazioni dei lavoratori che hanno invece l'appoggio del PCF. Ramadier « ne prende pretesto per gettarci fuori dal governo, ma in realtà non fa che rispondere alle esigenze americane ».

Oggi i socialisti fanno « marcia indietro » rispetto agli accordi firmati nel 1972. Certo, i problemi si pongono in modo diverso secondo le diverse epoche ma — afferma Fajon — « un dato capitale resta costante nella realtà francese, la necessità dell'Unione tra comunisti e socialisti. Con la differenza che noi non abbiamo mai cercato altre alleanze al di fuori di quelle dei partiti di sinistra, mentre il Partito socialista, sia per le sue origini che per le sue concezioni politiche e il debole peso della classe operaia nei suoi ranghi è aperto alla penetrazione dell'ideologia borghese ».

« L'Unione rimane il fattore indispensabile del cambiamento, ma è « lotta politica » per costringere i socialisti a rispettare i loro impegni. L'esperienza del Fronte popolare « non è inutile per far comprendere la necessità di rafforzare il Partito comunista e la sua influenza ».

Il partito socialista, che si prepara alle discussioni del proprio comitato direttivo (sabato e domenica) è convinto dal canto suo che « se non si produrrà un fatto nuovo » le forze di sinistra andranno alle elezioni senza un programma comune. Ora — secondo Mitterrand — che parlava martedì sera ai deputati federali — il fatto nuovo (« un cedimento del PCF? ») può prodursi soltanto se i socialisti « restano fermi sulle loro posizioni », rifiutano la polemica pur essendo disponibili alla ripresa della trattativa. Le posizioni dei due maggiori partiti di sinistra non nel momento attuale appaiono analoghe: fermezza e disponibilità. Ma non si vede come da ciò possa scaturire il fatto nuovo.

Augusto Pancaldi

Alla conferenza europea

# Oggi a Belgrado interventi degli USA e dell'URSS

Il dibattito svolto al « Sava Center » è finora rimasto in una fase interlocutoria

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — (s.g.) Nell'attesa del discorso del sovietico Vorontsov e dell'americano Goldsberg — i cui interventi sono previsti per questo pomeriggio assieme a quelli dei rappresentanti della Gran Bretagna e del Canada, la riunione di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea prosegue sui binari della normalità.

Nel corso dell'attuale sessione pubblica si prosegue sulla base di cinque interventi per seduta. La prima a prendere la parola ieri mattina è stata la rappresentante di San Marino, Maria Antonietta Bonelli.

Leif Leifland parlando a nome della delegazione svedese ha svolto un discorso improntato al pacifismo ed alla neutralità insistendo in modo particolare sulla necessità del disarmo. Da parte sua il bulgaro Stephan Staiikov si è avvicinato di molto alle proposte di parte sovietica affermando che il suo paese è aperto ad accordi sia bilaterali che multilaterali.

capo della delegazione di Belgrado ha ribadito nel suo intervento i concetti già espressi l'altro ieri dal ministro degli Esteri Minic allargando però il discorso per quanto riguarda i diritti delle minoranze nazionali nel quadro del rispetto dei diritti umani. Infine Ozdemir Benler parlando a nome della delegazione turca ha affermato che il suo paese ha una visione globale della sicurezza e della collaborazione in Europa. Nel pomeriggio hanno parlato i rappresentanti di Finlandia, Germania federale, Cecoslovacchia, Austria e Lussemburgo.

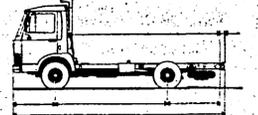
Come si vede, se si eccettua l'intervento di martedì pomeriggio del rappresentante olandese, che aveva sparlato a zero senza un preciso obiettivo sul problema dei diritti dell'uomo, la riunione sta vivendo ancora una fase interlocutoria, di studio. Nel Palazzo dei Congressi del « Sava Center » molto si attende dai discorsi dei rappresentanti sovietico ed americano per avere un'idea di come si potranno mettere le cose.

**IVECO per il trasporto**  
Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.



# Il "Lupetto" è cresciuto agile, economico e robusto.

Nuovi OM 50 e OM 55



Il 50 e il 55 sono presentati con tre passi (2600, 3000 e 3600) ed hanno portate utili di 25 e 30 q.li.



La robusta struttura base, il telaio in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze consentono qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto. Il 50 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).



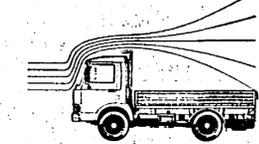
Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.



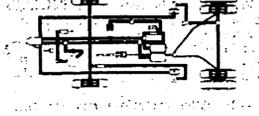
Il 50 ed il 55 sono dotati di 3 motorizzazioni di 85, 90 e 100 CV DIN. Si sono ottenute così elevate velocità di 102/103 km/h, maggior ripresa e superabilità di elevate pendenze. I motori ampiamente collaudati e sperimentati sono particolarmente affidabili e garantiscono una lunga durata.

I nuovi OM 50 e OM 55 sono i degni successori del Lupetto — il "piccolo" dei veicoli a medio raggio — nella nuova formula OM: la più estesa e completa gamma stradale da 5 a 10 tonnellate di P.T.T. 12 modelli base, oltre 100 allestimenti standard (carro, cabinato, furgone a 2 altezze), motorizzazioni da 85, 90,

100, 130 CV DIN, passi da 2600 a 4417, portate da 25 a 65 quintali, furgoni a due altezze, nuovi cassoni per lunghezze pallettizzate, parti meccaniche e di carrozzeria protette con verniciatura per elettroforesi. Tutti i nuovi furgoni OM sono autorizzati al trasporto libero in conto terzi.



Nuovi il design e la linea aerodinamica che consentono notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.



Molto è stato fatto per la sicurezza. Rivestimento della struttura interna delle cabine con materiale antirullo. predisposizione per l'installazione delle cinture di sicurezza. Potenziamento delle superfici frenanti, della massa termica dei tamburi e del servo-freno. In aggiunta al normale impianto frenante è stato inserito un dispositivo atto a compensare in modo equilibrato la frenatura alle alte e basse decelerazioni. Il risultato è una maggiore sicurezza e progressività della frenata.



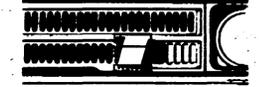
I camion OM, da sempre, sono economici per i contenuti costi d'esercizio, per i prezzi competitivi, per le facilitazioni di acquisto, per l'alto valore dell'usato e per il servizio di assistenza. Oggi sono ancora di più: la linea aerodinamica ed i nuovi motori permettono un notevole risparmio di carburante.



Soggetti della selezione originale di Lup. Zaffari



Formula OM: una realtà tecnologica d'avanguardia e una forte esperienza di uomini: tradizionale specializzazione nel settore, assistenza pre- e post-vendita (manutenzione, riparazioni, ricambi), disponibilità a tutte le esigenze di chi lavora con il camion. Formula OM: una realtà di tecnologia e di esperienze di specialisti.



L'iveco è un'impresa europea che raggruppa 5 Marche con lo scopo di facilitare l'interscambio delle esperienze e delle tecnologie. All'iveco, la OM ha portato un contributo di esperienza tecnologica applicata unica nello specifico settore del trasporto a medio raggio, così diversificato e specializzato.

**Tecnologia di domani, serietà di sempre.**

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie OM anche con rateazioni SAVA. Con Seveleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

Il corteo partirà alle 16.30 dalla Fortezza e la manifestazione sarà conclusa dal sindaco

# In piazza Signoria contro il fascismo

## I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale di un'ora - La Confesercenti invita alla chiusura dei negozi per tutto il pomeriggio - I cinema rimarranno chiusi fino alle 18. Si astengono dal lavoro anche i dipendenti ATAF, gli insegnanti e il personale non docente

«Contro il fascismo, contro la violenza», con questa slogan e con un'iniziativa unitaria i lavoratori di Firenze e della provincia parteciperanno oggi alla manifestazione indetta in piazza Signoria dal comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico, in segno di protesta per l'ondata di crimini fascisti e di aggressioni teppistiche che hanno sconvolto il paese e la città in questi ultimi giorni.

La federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha indetto uno sciopero generale dalle ore 16 fino al termine dell'orario di lavoro. Altri comuni della provincia hanno stabilito modalità diverse dell'astensione dal lavoro.

**Una grande mobilitazione**

Il concentramento è fissato per le 16.30 alla Fortezza da Basso: hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti di tutti i Comuni della provincia e di gonfalonieri, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sociali. Il corteo si snoderà verso piazza Signoria dove parlerà il sindaco Elio Gabbuggiani.

La Confesercenti ha invitato tutte le categorie commerciali alla chiusura dei negozi per l'intero pomeriggio

di oggi. In segno di protesta e di adesione alla manifestazione le sale cinematografiche apriranno alle ore 18, in seguito all'adesione allo sciopero generale da parte della federazione lavoratori dello spettacolo.

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF ha diffuso un volantino di adesione alla manifestazione.

I lavoratori dell'azienda del reparato movimento parteciperanno allo sciopero dalle 16.45 alle 18.30. Gli operai e gli impiegati effettueranno una sospensione dal lavoro un'ora prima del termine dell'orario di servizio. E' escluso il personale strettamente necessario alla salvaguardia degli impianti.

Per i tranvieri liberi dal servizio il concentramento è previsto alle 16 in viale dei Mille.

Secondo le indicazioni dei sindacati CGIL, CISL, UIL scuola e università e dei Cispupini i docenti aderiranno allo sciopero nell'ultima ora di lezione di ciascuna classe, i non docenti nell'ultima ora del turno di servizio. Per la provincia le modalità sono state decise dalle federazioni unitarie di zona.

Numerosi consigli di fabbrica, comitati antifascisti, organizzazioni democratiche hanno in queste ultime ore diffuso documenti di condanna contro le violenze fasciste, e di adesione per l'iniziativa di oggi. Ordini

del giorno sono stati approvati dai consigli di fabbrica della Felice Quentini, Newflex, Malesci, Manetti e Roberts', Menarini, Pergine e dal consiglio di azienda della RAL.

In un manifesto il comitato unitario antifascista del Nuovo Pignone (consiglio di fabbrica, PCI, GIP/DC, PSI, CRAL, ANPI) invita tutti i lavoratori a partecipare alla manifestazione di oggi ed esprime la più ferma condanna per gli episodi di delinquenza fascista (dichiarata o mascherata) culminati con la morte di Walter Rossi, a Roma, e di Roberto Crescenzo a Torino. L'associazione artigiani, che in un comunicato aderisce alla manifestazione del comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico, riconferma la più ferma opposizione alle provocazioni e alle violenze reazionarie e fasciste che portano allo spargimento di sangue e agli assassinii, agli atti vandalici che creano distruzione e caos.

**Un documento del quartiere 12**

Il consiglio di quartiere numero 12 ha approvato un documento in cui si afferma che proprio il dialogo tra i partiti e la gravità della situazione del paese devono indicare la strada

da seguire per permettere al paese di uscire da una crisi non soltanto economica. Il consiglio di quartiere condanna gli episodi di violenza verificatisi a Firenze per opera di gruppi provocatori e invita la popolazione a partecipare alla manifestazione antifascista per la difesa e il rafforzamento delle istituzioni democratiche.

Il consiglio di quartiere invita il sindaco della città a convocare su questo problema il consiglio comunale.

In tutta la regione le iniziative si sono moltiplicate con ritmo serrato. A Livorno nei giorni scorsi i consigli di fabbrica si sono riuniti in assemblee congiunte con il comitato antifascista e i movimenti giovanili dei partiti democratici. A Pistoia gli operai della Breda hanno scioperato contro la violenza fascista e distribuito volantini in tutta la città. Alla Lebona, Zucchi, Butoni e Italsider di Arezzo sono state effettuate brevi sospensioni dal lavoro, e così a Lucca. A Siena si è svolta una riunione del comitato antifascista, con rappresentanti dell'ANPI, della federazione sindacale unitaria, dei partiti democratici. Agitazioni sono state messe in atto anche nelle fabbriche e nelle scuole di Grosseto.

Luoghi di lavoro e scuole si sono fermati con diverse modalità anche a Pisa e a Massa Carrara.

**Nuova segreteria della CISL toscana**

Nel corso della sua ultima riunione il consiglio generale della CISL toscana ha eletto i componenti della segreteria, dell'esecutivo, del collegio dei sindacati revisori e del collegio dei probiviri.

Così come in occasione della nomina del segretario generale, carica la cui è stato riconfermato Paolo Quadrelli, anche in questo caso si è registrata la pressoché unanimità sui nominativi dei membri da eleggere. Ciò conferma — si legge in un comunicato della CISL — una ritrovata unità interna.

Alla segreteria sono stati chiamati Ezze Bettinelli, Enzo Grazzini, Gianni Galli e Vincenzo Turrini. In questo modo si sono costituiti i contrasti tra le due «anime» della CISL: quella che fa capo a Macario, una scelta maggioritaria al congresso di Livorno, e quella di Marini che non aveva accolto in principio le istanze unitarie della maggioranza.

Storia di una licenza edilizia concessa a Scarperia nel '73

# La fabbrica di tubi diventa un supermarket

## All'inizio la richiesta era regolare, poi il proprietario ha chiesto di fare un centro commerciale in una zona destinata all'industria

Da quando sono stati pubblicati gli elenchi telefonici di quest'anno i negozianti di Scarperia non dormono più sonni tranquilli. A pagina 726 si legge: «Centro Commerciale Mugello-Self Service». Ingresso, Via Imolese, località Pianvallico. La sicurezza con la quale il proprietario Bonaldo Bambi ha chiesto l'iscrizione alla SIP, conferma la sua ostinata volontà di ottenere l'apertura di un grosso supermarket non previsto dal piano di fabbricazione di Scarperia che ha destinato Pianvallico esclusivamente a zona industriale.

Le origini di questa curiosa vicenda risalgono al 1973; è tornata alla ribalta in questi giorni dopo una lettera aperta che i commercianti della Confesercenti hanno inviato al sindaco di Scarperia.

Ma di che cosa si tratta esattamente? Proviamoci a ricostruire le tappe attraverso i progetti, i permessi, i documenti, le lettere, gli ordini del giorno. Nel '73 il comune concede una licenza edilizia al signor Bonaldo Bambi che chiede di costruire nella zona industriale un edificio per la fabbricazione di tubi di plastica.

Nell'ottobre dell'anno successivo, il proprietario, mentre i lavori erano già stati avviati, chiede un'ulteriore modifica al progetto, cioè piccole modifiche. A questo punto però il Bambi decide di modificare la destinazione

d'uso dell'edificio passando dai tubi alla preparazione e confezione di alimentari o di altri prodotti. Ne chiede anche lo smiercio. La variante gli viene concessa nel maggio '75. Nei mesi estivi i commercianti cominciano ad accorgersi dei cambiamenti e delle nuove intenzioni del proprietario. In via a un grosso centro commerciale per di più in una zona non prevista. Dopo riunioni con la categoria e incontri con l'amministrazione comunale che si protraggono fino al marzo del '76, le due associazioni di categoria (Confesercenti e Unione Commercianti) decidono di fare ricorso alla Regione. Oltre a sottolineare che la zona è destinata alle attività industriali, i firmatari sottolineano che l'insediamento del supermarket vanificherebbe le scelte fatte dai comuni nel senso della pianificazione e dell'adeguamento della rete di vendita.

Dopo due mesi nessuna risposta. Altro documento quindi dove si chiede una presa di posizione altrimenti si vedrebbero costretti a ricorrere alla magistratura. Il 31 maggio arriva la lettera della Regione. Nel terzo capoverso si legge: «E' da escludere in modo assoluto che tale edificio possa destinarsi ad attività commerciale per vendita all'ingrosso e al minuto.

Si arriva poi al marzo di quest'anno. In una riunione

della Confesercenti e del segretario del PCI, PSI e DC, si approva un documento che fa propria la posizione della Regione. Attraverso una lettera i partiti chiedono anche all'amministrazione comunale una chiara e vincolante presa di posizione sulla vicenda. Il 20 maggio il comune risponde che intende unirsi a quanto dichiarato dalla Regione.

Siamo arrivati a settembre. Intanto l'edifizio del signor Bambi è già pronto, ma prima di cominciare il lavoro deve ottenere un permesso di agibilità. E quest'ultimo è di competenza dei commercianti della Confesercenti con una lettera al sindaco chiedono «che, per non lasciare adito a dubbi di interpretazione, nel rilascio del permesso d'uso dello stabilimento industriale sia posto come condizione vincolante quanto è stato espresso dalla regione».

## il partito

Per oggi, alle ore 15.30, è convocato l'attivo provinciale dei ferrovieri comunisti. La riunione che si svolgerà nei locali della federazione in via Alamanni 41, avrà come tema: «Vertenza per la riforma dell'azienda e il diverso impegno della direzione del partito».

Condannato il sindaco di Vaglia

# Sorprendente sentenza per «villa Demidoff»

## Il verdetto della giuria si fonda su una completa sfiducia nella capacità di iniziativa delle autonomie locali

Con una sentenza a dir poco sorprendente (condanna a 15 mesi col beneficio della legge) si è concluso il processo a carico del compagno Livio Campani, sindaco di Vaglia (assieme a lui è stato condannato il geometra dell'ufficio tecnico Ettore Borghetti a nove mesi). I fatti che hanno portato al procedimento si riferiscono ad un esposto del 1973 presentato da «Italia Nostra» a seguito di una proposta di intervento su alcune aree dell'ex villa Demidoff di proprietà della società Generale Immobiliare.

Sentenza sorprendente perché si basa sulla deduzione, tutta da dimostrare, che il sindaco non prendeva certe decisioni (suffragate da un voto del Consiglio comunale del 7-4-73) non poteva non avere interessi con la proprietà.

Si tratta di deduzioni che si auguriamo siano completamente smontate in sede di appello poiché si fondano innanzitutto su di una completa sfiducia nella capacità di iniziativa delle autonomie locali.

Certo, il rispetto più rigoroso dell'interesse pubblico non può essere mai messo in discussione, ma in questo caso ci troviamo di fronte ad una decisione del sindaco e della giunta approvata dal consiglio comunale (quindi con atti alla luce del sole) che si proponeva di dare soluzione ad una struttura e ad un'area pubblica per la quale lo Stato (nonostante il voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici del '70, sottolineasse la necessità di

conservare il parco per i pregi ambientali) non aveva levato un dito al momento dell'acquisto da parte della società Generale Immobiliare.

Le soluzioni indicate dall'amministrazione comunale muovevano nell'interesse pubblico se si pensa che in tal modo si cercava di rimuovere un processo di depauperazione socio-economica del Comune che in dieci anni, dal '65 al '75 era calato da 3300 a 2700 abitanti circa, per i processi di inurbamento verso la città.

E tutto ciò avveniva anche nel rispetto delle indicazioni contenute nello stesso voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, cioè di uno sviluppo indirizzato a insediamenti di carattere turistico. Se a questo si aggiunge in primo luogo che grazie alle trattative in corso e per niente concluse si era arrivati ad una concessione al comune di 63 ettari per varie opere ed iniziative sociali, su un totale di 93 ettari, e in secondo luogo che tutto ciò doveva poi essere verificato con gli organi regionali e con gli strumenti intercomunali di pianificazione, non comprendere dove si possa essere andati a trovare una sentenza che parla di interesse privato. Siamo certi comunque che tutto ciò non potrà sfuggire all'opinione pubblica e troverà udienza nei procedimenti d'appello che ci auguriamo sia quanto mai rapido.



# Studiosi a convegno su Rubens

«Rubens e Firenze»: un tema stimolante, aperto a molte chiarificazioni, che impegnò sino a venerdì studiosi di tutto il mondo.

Si è infatti inaugurato ieri in Palazzo Vecchio il convegno su Rubens che proseguirà oggi e domani nei locali del Lyceum di Firenze, in Palazzo Giugni.

Il colloquio fiorentino è stato aperto dalla conferenza inaugurale del professor Luciano Berti, soprintendente ai beni artistici e storici di Firenze.

Nella giornata di oggi sono previste le seguenti comunicazioni: Horst Genson (Rubens and Italy), Didier Hodart (Fortuna critica di Pietro Paolo Rubens nella letteratura artistica italiana), Mina Groggieri (Rubens e i pittori riformatori toscani), Ida Maria Botto (Rubens e la struttura del giardino fiorentino), e di Elio Paroli.

Fin dalla prima giornata, oltre ad un'analisi dei soggiorni del pittore fiammingo in terra toscana, è stata messa in evidenza l'influenza che Rubens ha fornito a tutta la pittura del seicento.

**NELLA FOTO: un momento dell'apertura del convegno su Rubens in Palazzo Vecchio**

La vettura del Larotonda si è schiantata contro l'autotreno, le lamiere si sono accartocciate contro il pesante mezzo: il ragazzo che era alla guida è morto sul colpo. I due camionisti hanno subito le manifestazioni, ad ingrossare il corteo il corpo del Larotonda: ma il ragazzo era già morto.

Tra una Fiat «127» ed un autotreno

# Scontro frontale a Scandicci Muore un ragazzo di 19 anni

## L'incidente è avvenuto lungo la strada per Signa, dove il giovane viveva con la famiglia - E' deceduto sul colpo - L'intervento della Stradale

Un ragazzo di diciannove anni è morto ieri notte a Scandicci a bordo della sua macchina, in un tragico scontro frontale con un autotreno. Il giovane, di nome Elio Paroli di Potenza si era trasferito da tempo con la famiglia a Lastra a Signa. La scorsa notte il ragazzo ha trovato la morte mentre rientrava a casa percorrendo la statale per Signa su una «Fiat 127». E' difficile stabilire le cause del tragico incidente, la polizia stradale, che si è occupata del caso, ha potuto soltanto ricostruire la meccanica dello scontro tra il mezzo condotto dal Larotonda ed un autotreno.

Era quasi mezzanotte e mezza quando la vettura condotta dal Larotonda ha raggiunto la località Viottolone di Scandicci. In quel momento sopraggiungeva, diretto a Firenze, un'OMIA di Frosinone, condotto da Elio Paroli di 38 anni, abitante in provincia di Frosinone, che era in compagnia del fratello. Il Paroli, secondo quanto hanno dichiarato alla polizia, ha visto sopraggiungere la «127» sull'altra corsia, poi, improvvisamente, a pochi metri dall'autotreno, l'han visto scartare e porsi di fronte al camion. L'urto è stato inevitabile.

La vettura del Larotonda si è schiantata contro l'autotreno, le lamiere si sono accartocciate contro il pesante mezzo: il ragazzo che era alla guida è morto sul colpo. I due camionisti hanno subito le manifestazioni, ad ingrossare il corteo il corpo del Larotonda: ma il ragazzo era già morto.

**Iniziativa di Italia-Cuba per ricordare Che Guevara**

«Omaggio al comandante Che Guevara» è il titolo di un ciclo di iniziative indette dall'associazione di amicizia Italia-Cuba e dal circolo di studenti della provincia di Grosseto in occasione del decimo anniversario dell'assassinio del rivoluzionario sud-americano, avvenuto l'8 ottobre '67.

Per questa sera alle ore 21 è prevista la proiezione dei documentari «Patria o morte» e «Por que el Moncada». Per sabato, alle ore 16, è in programma la proiezione del documentario «Hasta siempre», un recital di canzoni dedicate al «Che» eseguite dal gruppo «Quindici Giugno», la composizione di murales eseguiti dalla brigata «Rodolfo Bosch».

Giovedì 13 alle ore 21 saranno proiettati i documentari «Sobre un Primer combate», «L.B.J.» e «Once por cero». Sabato 15, infine, si terrà la giornata dedicata alle brigate internazionali di lavoro a Cuba con la proiezione del documentario «No somos turistas», la presentazione del libro «Cuba va» e un incontro dibattito con i giovani che hanno partecipato all'iniziativa.

Tutte le manifestazioni, ad ingresso gratuito, si svolgeranno al circolo «Est Ovest» di via Ginori.

**Domani concerto alla Casa del popolo XXV Aprile**

Domani alle 21 presso la Casa del Popolo XXV aprile, si terrà il concerto «Dolce Politeza» del gruppo folk internazionale di lavoro aderente alla cooperativa orchestra di Milano. Il gruppo si riferisce essenzialmente a due esperienze, la prima consiste nel lavoro di ricerca nel campo dell'interazione svolta qualche anno fa da alcuni componenti del gruppo, che allora facevano parte dell'«Almanacco popolare», diretta da Roberto Lenzi. La seconda esperienza consiste nell'incanto con il musicologo folk singer e militante comunista Ewan McColl, la cui attività rappresenta un'importantissima contributo all'elaborazione di una nuova cultura popolare.

Il gruppo folk internazionale di McColl, unendo al rigore della ricerca l'impegno militante in campo culturale, il repertorio del gruppo si estende dai canti popolari italiani a quelli slavi, britannici, latinoamericani. Vedisi alle più belle canzoni di autori come il citato McColl, Guthrie, e Theodorakis, alle canzoni di lotta, rivolgendosi sempre l'intento a contenuti e agli stimoli politici e culturali.

Abbonamenti ATAF per anziani

Da sabato gli abbonamenti ridotti per anziani saranno validi, in via sperimentale e provvisoria, in tutte le ore del sabato e della domenica e nei giorni festivi.

Abbonamenti al Metastasio di Prato

Da lunedì inizierà la vendita degli abbonamenti al teatro Metastasio di Prato per la stagione 77-78.

Sciopero di 4 ore all'IBM

Scioperano quattro ore oggi i dipendenti della IBM Italia per la vertenza aziendale. La direzione sta infatti assumendo un comportamento assai criticabile nei confronti dei lavoratori, soprattutto nelle filiali dove, per esempio, mentre si vieta alle guardie giurate di entrare in mensa, le si usa per lavori non previsti dalle loro mansioni.

Chiusa al traffico via Siena

Per consentire la posa in opera di una conduttura dell'acquedotto, via Siena sarà chiusa al traffico a partire da domani per 20 giorni.

Si tratta di quelli di Coverciano, Argin Grosso e Gavinana

# Entro l'anno in funzione tre mercati di zona

## Per i primi due già completate le procedure di esproprio mentre per il terzo si attende il parere favorevole del consiglio di quartiere numero 2 - Inizieranno al più presto i lavori di ristrutturazione

**indirizzi utili**

«LA MINERALE» SERVIZIO A DOMICILIO Conc. Ferrarelle - Levissima Birra - Oli - Vini - Liquori - Acque Curative PISA - VIA LENINI, 234 - TEL. 890.633

**GRAFICA ZANNINI** Tipografia industriale - Depiants - Poster ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PISA) TEL. (050) 982.064

**ARRESTATI TRE BAMBINI SORPRESI A RUBAZZE IN UN APPARTAMENTO**

DUE BAMBINI e una bambina di dieci e undici anni sorpresi rubare in un appartamento di via San Gerardo sono stati arrestati dalla polizia femminile che già in altre due precedenti occasioni si era occupata del terzo. Come si è potuti giungere all'arresto di questi tre bambini e inviati in via della Scala alla prigione scule è giuridicamente incomprensibile.

La polizia femminile ha compiuto l'arresto perché ritiene che le generalità fornite dai ragazzi non siano reali. E' un motivo spietato perché nel dubbio avrebbero dovuto limitarsi ad accompagnare i ragazzi dal loro genitori accampati nei pressi dell'aeroporto.

Le procedure di esproprio necessarie per la realizzazione dei due mercati settimanali nelle zone di Coverciano e dell'Argin Grosso sono state completate e i lavori di ristrutturazione prenderanno il via molto presto. Dovranno concludersi, si prevede, entro l'anno. Così hanno affermato i rappresentanti della amministrazione comunale, assessori Calzao e Sozzi nel corso di un incontro che ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Vecchio con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria (ANVAD, sindacati del settore CISL e UIL e Unione commercianti). Per quanto riguarda il mercato di Gavinana l'amministrazione è in attesa del parere del consiglio di quartiere numero 2 che comunque dovrebbe pervenire entro i prossimi giorni.

Gli assessori hanno assicurato le organizzazioni di categoria che l'attività del mercato inizierà entro il mese di novembre, in quanto si prevedono lavori di sistemazione di scarso rilievo.

I consigli di quartiere interessati furono investiti del problema fin dal mese di giugno. A loro spetta infatti esprimere un parere sulla scelta delle tre aree già effettuate prima dell'istituzione degli organismi del decentramento all'amministrazione comunale. I consigli di quartiere numero 5 per la zona dell'Argin Grosso (numero 14 per quella di Coverciano) hanno già dato il loro assenso alla scelta. Il consiglio numero 2 è in ritardo perché ha chiesto alla amministrazione una proroga per avere la possibilità di effettuare una consultazione con i cittadini, le associazioni degli ambulanti, dei commercianti e della cooperazione.

Condannati 3 ex studenti di Architettura per un episodio di 6 anni fa

# PICCOLA CRONACA

Assolti dal giudice istruttore, rinviati a giudizio della sezione istruttoria che aveva accolto il ricorso della procura generale, tre studenti di architettura sono stati giudicati in tribunale per un fatto accaduto contro quelli «Vera architettura» e uno di essi Luca Giulianini venne percosso.

Alla magistratura furono denunciate per violenza privata e lesioni personali Domenico Cerreri, 27 anni, Giuseppe Coluccia, 28 anni e Salvatore Carrani, 32 anni.

I giudici hanno condannato i tre a 1 mese e 5 giorni con reclusione ciascuno con i benefici di legge. L'accusa di lesioni personali è caduta: i tre studenti sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Sempre in merito alle «viste guidate» il quartiere informa che la visita in programma per sabato viene spostata alle 14 anziché alle 17, e che il rientro è previsto alle 17.

**DIBATTITO SUL SOCIALISMO**

Domani, alle ore 21, nei locali del Circolo «Pescetti» si svolgerà una conferenza dibattito sul tema «La transizione del socialismo in occidente». Alla manifestazione organizzata dai circoli «Giuseppe Pescetti» e dei lavoratori di Porta al Prato (Mario Benetti) parteciperà Riccardo Lombardi.

**MOSTRE DI PITTURA**

Sono aperte le iscrizioni al VI premio di Pittura «Scandicci 77» che si tiene in occasione delle manifestazioni annuali della fiera comunale dall'8 al 13 ottobre. Per la prima volta al Premio viene assegnato un tema: «Il mondo del lavoro e produzioni». Lo scopo di questa mostra è costituito dal fatto che si vuole considerare il legame fra produzione ed arte, ponendo nel tema gli elementi stessi di una ulteriore qualificazione. Le iscrizioni si raccolgono presso la galleria Arte Merco, piazza del Mercato Nuovo, 41, Scandicci, con scadenza alle ore 20 del 6 ottobre.

**VISITE AGLI «ALINARI FOTOGRAFI»**

Ieri si è svolto, presso l'assessorato alla Sicurezza Sociale-Assistenza, un incontro con i Sindacati dei pensionati per discutere in merito all'iniziativa della visita degli Alinari. L'incontro si è svolto in un'aula della sede del Circolo Civico del Quartiere e saranno presentate proposte concernenti illuminazione pubblica, traffico e igiene e sanità.

una mostra di Pittura. B: tratta del Primo Premio di Pittura Estemporanea - La Romola che si svolgerà nei giorni 8-9 ottobre. La mostra ha lo scopo di valorizzare e far conoscere il paese ed il patrimonio paesaggistico che lo circonda. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero telefonico 827063 oppure direttamente alla locale casa del Popolo.

**DISPONIBILI A MATEMATICA**

Presso l'Istituto di Fisica della Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali si è reso disponibile un incarico a tempo determinato fino al 31-10-78 di tecnico laureato. Le domande dovranno essere indirizzate al rettore dell'Istituto in Largo E. Fermi 2 entro il 15 ottobre.

**L. 3.990.000**

ALFA SUD N chiavi in mano alla SCAR Autostrada Interessanti forme di rateazione Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 486.701



Il conservatorio senza fondi per ristrutturare la biblioteca e aprire il museo degli strumenti

Duemila metri di libri rari accatastati ed inutilizzati

Solo gli studenti possono utilizzare i testi musicali e storici: mancano locali e disponibilità per renderlo un servizio pubblico - Passo sbarrato anche agli studiosi

Duemila metri di musica sono «mascosti» nel sotterraneo del conservatorio di Firenze: per raggiungere la prestigiosissima biblioteca bisogna attraversare stanze e corridoi sottoposti per lavori in corso. Ma dei lavori sono rimasti solo i cocci, i pavimenti all'aria: non ci sono più i soldi per terminare l'opera di restauro.

Arrivati finalmente davanti alla porta dritta cui sono custodite le opere dei grandi della musica, libri a volte unici, preziosissimi per valore ma soprattutto per studio, spartiti che ancora recano la firma dei maestri (di Verdi, di Cherubini), la amara sorpresa: lo studioso e ricercatore che qui svolge lavoro di bibliotecario sbarrato il passo. Nella biblioteca non si può più entrare: solo per i 600 studenti del conservatorio è ancora possibile consultare i volumi, la mancanza di spazi e locali impedisce ormai da lunghi anni l'accesso al pubblico. Non si fanno distinzioni: abbiamo visto professori di altri conservatori ai quali, con voce dolente, si diceva «no»: «Se ci avverte prima se non si liberare una stanza, allora qualche libro glielo facciamo vedere: ma così, come si fa?»

La situazione di crisi delle biblioteche dei conservatori è scoppiata in tutta Italia. Milano, ormai, l'accesso è chiuso anche agli studenti: la «lotta» dei bibliotecari è partita proprio da lì, per cercare di ottenere una nuova legislazione che regoli la «sopravvivenza» di queste importanti biblioteche, per le quali vige ancora una legge del 1912. Ma a Firenze, una delle sedi «biblioteche storiche», sorte con l'Unità d'Italia, i problemi che hanno portato al punto di rottura sono anche altri, e non ultima l'alluvione del 1976 di cui non è ancora stato possibile riparare tutti i danni.

La biblioteca fiorentina, che dipende direttamente dal conservatorio musicale Luigi Cherubini di piazzetta di Belle Arti, ha una storia antica. Fondata nel 1863 insieme al conservatorio musicale, raccolse il fondo di una preesistente biblioteca annessa alla «scuola di musica» (un istituto fondato nel 1811): fin dall'inizio ebbe dunque «in dotto» i libri all'epoca, cioè della fine del '700 e dell'inizio dell'800. I testi più prestigiosi vennero donati alla biblioteca in quegli stessi anni: il fondo Basevi, il fondo Pitti e quello dell'archivio della chiesa di San Gaetano.



Lo stato dei lavori per il museo degli strumenti

... e lo Stradivari è chiuso in cassaforte

Il conservatorio ha raccolto 220 pezzi di grande valore fra cui 3 strumenti di un quartetto unico al mondo del celebre liutaio - Ma la bacchetta di Verdi è abbandonata accanto a un pianoforte in una stanza buia e inaccessibile



La biblioteca del conservatorio Cherubini

«La viola dello Stradivari la teniamo incartata»: nel locale buio, quasi una cassaforte, il professor Vinicio Gai è sempre a caccia dei terribili parassiti del legno che potrebbero intaccare strumenti unici, di valore inestimabile, dai suonatori leggendari.

Duecentoventi «pezzi» tra strumenti e oggetti che hanno «fatto la storia» della musica, di cui il pubblico non può vedere le fotografie nei libri. Di questa situazione si dolgono tutti, ma sia per il professor Gai, docente di storia della musica, bibliotecario, ma soprattutto ricercatore di tecniche e modi di nuovi per conservare e salvare ai secoli libri e strumenti musicali, sia il maestro Firminio Sifonia, direttore del conservatorio, non possono fare altro che alzare le spalle, mentre elencano i beni conservati nelle due stanze: il locale per il museo è già prescelto, i lavori iniziali, ma la spesa è ingente (occorrono soprattutto sistemi protettivi per i pezzi), questo museo è ancora una speranza.

«Per la passione con la quale mi dedico a questo lavoro, a queste ricerche, si può capire il dispetto che provo a non poter mostrare al pubblico queste bellezze, anzi, di dover essere io a negare il permesso di vederle», ci dice Gai. Documenti storici, capolavori e reliquie sono incartati in uno scenario quasi lunare, nella stanza oscura dove, delicata in mezzo agli altri, di tutte le epoche e di varia provenienza, sono stati raccolti 220 pezzi di grande valore.

«Anche se è vero», dicono - «che uno Stradivari non solo emette un suono stupendo, ma è anche molto bello a vedersi: appaga dunque l'occhio e l'occhio».

A CURA DI Silvia Garambois

Rassegna delle pubblicazioni artistiche

A palazzo Giuntini una mostra di editoria antiquaria

Firenze - Una vasta gamma di pubblicazioni artistiche è in mostra a piano terra e al primo piano di palazzo Giuntini, nell'ambito della mostra mercato internazionale dell'antiquariato.

L'iniziativa rappresenta una vera e propria «carriera» in un settore editoriale che ha un specifico significato a Firenze e in Toscana.

La Fratelli Alinari presenta varie opere fra cui il catalogo della mostra attualmente in corso a Forte Belvedere.

Oltre trecento tra concerti e rassegne musicali da luglio a settembre

Quest'estate in Toscana la musica ha fatto da padrona

Non sempre la vastissima gamma delle iniziative è stata guidata da un programma organico - La varietà di proposte e l'impegno degli enti locali - Cambiano e si evolvono le formule organizzative in rispondenza ai nuovi orientamenti culturali



Un recente concerto svoltosi all'accademia Chigiana di Siena

colata e polverizzata, o di un collage di iniziative. Non è dubbio che se si escludono quegli elementi di continuità che sono rappresentati dalla presenza di alcuni intellettuali e musicisti seriamente impegnati in Toscana - quegli operatori, appunto, che contribuiscono a localizzare in questi punti forti per attività musicali qualificate - nel complesso il quadro appare discontinuo e casuale. Ci pare un fatto preoccupante la proliferazione di circa trecento iniziative rilevanti organizzate tra luglio e settembre da una ventina di enti pubblici o istituzioni musicali al di fuori di un qualunque piano programmatico. Si tratta di un volume di energie culturali e di consistenti risorse finanziarie (di cui

non è neppure facile valutare con precisione l'entità) concentrate in un breve periodo di tempo. Tanto da assumere molto spesso un carattere di «alta stagione» in località destinate a restare poi completamente prive di servizi culturali per il resto dell'anno.

Ma non basta fermarsi a questa fin troppo facile considerazione. Ci sono «cattolici» da rimuovere, che si contrappongono ad un'espansione più organica di queste iniziative, e ci sono anche linee di tendenza che è necessario individuare e sostenere. Il dato politico emergente si rievola da un sintomo molto netto: quest'estate musicale ha catalizzato l'attenzione e l'intervento dei poteri locali. Non solo dove i comuni hanno

organizzato direttamente spettacoli e iniziative, ma anche dove hanno sostenuto iniziative assunte dalle principali istituzioni musicali. In conclusione, dopo l'espansione del fenomeno dell'intervento delle autonomie locali, tostone nel settore dei servizi culturali con la pubblica lettura prima, con il teatro di prosa poi, e più recentemente con l'approccio al cinema, oggi registriamo una notevole disponibilità ed un deciso orientamento verso le attività musicali.

Ricordo dell'intellettuale comunista

Il comandante Dami, politico ed economista



Cesare Dami

È stato pubblicato il bando di concorso del «III Premio Cesare Dami - Città di Pistoia» riservato a tesi di laurea e saggi monografici inediti sul tema «Un secolo di vita amministrativa a Pistoia». Il premio consiste nell'assegnazione all'opera prima classificata della somma di L. 100.000. La commissione giudicatrice è composta da docenti universitari ed esperti, potrà inoltre segnalare altre due opere a ciascuna delle quali saranno corrisposte L. 100.000 a titolo di rimborso spese. Il lavoro premiato e quelli segnalati, se ritenuti meritevoli, saranno pubblicati.

Il «Premio Cesare Dami», che è giunto quest'anno alla sua terza edizione, fu istituito nel 1974 dall'amministrazione comunale di Pistoia per stimolare, nel ricordo dell'economista e parlamentare comunista scomparso nel 1973, la produzione di ricerche di storia locale, nei suoi diversi aspetti economici, politici, culturali e sociali, per il periodo compreso fra l'inizio del XVII secolo e i nostri giorni.

«Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese dal 1700 ad oggi» e «Territorio e popolazione a Pistoia» nello stesso tempo. Mentre per la seconda il concorso non si è ancora concluso (scadrà infatti a fine anno il termine di presentazione degli elaborati), per la prima edizione il premio è già stato attribuito. Opera vincitrice è risultata: «Cuttigliano, considerazioni e prospettive economiche di un comune della montagna pistoiese» di Gabriele Gatti. Sono stati inoltre segnalati i lavori di «Pistoia e la distruzione della fondazione nella pianura pistoiese 1815-1881» e di Marco Francini e Aldo Morelli «Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese e del mondo contadino dall'Unità d'Italia alla caduta del fascismo».

«Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese dal 1700 ad oggi» e «Territorio e popolazione a Pistoia» nello stesso tempo. Mentre per la seconda il concorso non si è ancora concluso (scadrà infatti a fine anno il termine di presentazione degli elaborati), per la prima edizione il premio è già stato attribuito. Opera vincitrice è risultata: «Cuttigliano, considerazioni e prospettive economiche di un comune della montagna pistoiese» di Gabriele Gatti. Sono stati inoltre segnalati i lavori di «Pistoia e la distruzione della fondazione nella pianura pistoiese 1815-1881» e di Marco Francini e Aldo Morelli «Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese e del mondo contadino dall'Unità d'Italia alla caduta del fascismo».

«Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese dal 1700 ad oggi» e «Territorio e popolazione a Pistoia» nello stesso tempo. Mentre per la seconda il concorso non si è ancora concluso (scadrà infatti a fine anno il termine di presentazione degli elaborati), per la prima edizione il premio è già stato attribuito. Opera vincitrice è risultata: «Cuttigliano, considerazioni e prospettive economiche di un comune della montagna pistoiese» di Gabriele Gatti. Sono stati inoltre segnalati i lavori di «Pistoia e la distruzione della fondazione nella pianura pistoiese 1815-1881» e di Marco Francini e Aldo Morelli «Aspetti e problemi dell'agricoltura pistoiese e del mondo contadino dall'Unità d'Italia alla caduta del fascismo».

Antonio Caminati

Il comune di Orbetello ha ricevuto un contributo regionale di 650 milioni

# Tra le mura dell'antica caserma nascerà ora un centro culturale

Una parte comprenderà piccoli appartamenti da assegnare, a rotazione agli abitanti delle case del centro da ristrutturare - L'edificio è del XIV secolo

ORBETELLO — Il comune di Orbetello ha ottenuto dalla Regione Toscana un contributo di 650 milioni per il risanamento e il restauro conservativo della ex caserma Umberto I. L'annuncio del provvedimento è stato dato dal compagno Vongher, sindaco della città lagunare, nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla presenza dell'assessore Mensa e dell'equipe di urbanisti, tutti di Orbetello, incaricati dalla amministrazione comunale di redigere un «progetto» teso alla valorizzazione e riqualificazione della ex caserma. La caserma era salita alla ribalta della cronaca giudiziaria per l'interdizione dai pubblici uffici del compagno Vongher (ora reintegrato nelle funzioni) «colpevole» di aver trovato una abitazione civile ad alcune famiglie che abitavano in questo casermetto fatiscente, realizzando un certo numero di piccoli appartamenti da usare con il criterio della rotazione, ogni volta che ce ne sarà bisogno, per alloggiare in particolare le famiglie residenti nelle vecchie case del centro storico, allorché esse vanno in restauro.

Dopo il ricorso alla Regione

## Ente Val di Chiana: l'ultima parola alla Corte Costituzionale

Impugnato il decreto del Presidente della Repubblica dopo l'approvazione della legge numero 382

FIRENZE — Il presidente della Regione Toscana, Lagorio ha ricevuto il presidente dell'ente irrigazione Val di Chiana, prof. Franco Liguori, accompagnato dal direttore generale Renato Chianucci.

Il prof. Liguori ha esposto al presidente Lagorio la situazione economica e finanziaria dell'ente, i programmi svolti e i progetti in elaborazione, preannunciando la consegna di un dettagliato rapporto scritto, e ciò in relazione alle legge 382 che sottopone ad una particolare procedura l'ente Val di Chiana per accertare se fra le attività dell'ente stesso, residuano alcune funzioni che non sono ormai di competenza esclusiva della regione. In caso negativo, l'ente è trasferito alla regione.

**DOMANI A SIENA RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE**  
SIENA — Domani alle 17,30 nei locali della Federazione di Siena si svolgerà la riunione del Comitato Federale. La riunione continuerà alle ore 21, nell'ordine del giorno l'esame della situazione economica e impegno del partito per l'occupazione (relatore il compagno Alessandro Vigni).

## Manifestazione a Pisa dei lavoratori del gruppo Richard Ginori

PISA — Domani mattina i lavoratori degli stabilimenti toscani del gruppo Richard Ginori-Pozzi si riuniranno a Pisa per dare vita ad una manifestazione in difesa del proprio posto di lavoro. Nella stessa giornata si terranno analoghe manifestazioni rivolte a Milano e Latina. Il concentramento per la manifestazione di Pisa è fissato in piazza Guerrazzi alle ore 10; come percorrerà le principali vie cittadine e si concluderà davanti ai locali della ex fabbrica di ceramica pisana in piazza San Michele degli Scalzi, dove parlerà il segretario della FULC nazionale Adriana Alessandrini. Ieri mattina i lavoratori dello stabilimento pisano hanno diffuso un volantino in cui spiegano i motivi della manifestazione.



## Vino Doc a Montescudaio

I vini prodotti sulle colline di Montescudaio ed in quelle del circostante comprensorio, hanno ottenuto la «denominazione d'origine controllata» (Doc) sanzionando così il riconoscimento della qualità del prodotto. I produttori hanno già provveduto all'iscrizione nell'albo delle imprese specializzate nel settore. Sono passati circa dieci anni da quando fu presentata la richiesta e fino ad oggi si poteva solo far valere la «denominazione di origine semplice». E tanti ne sono passati da quando Montescudaio organizzò la prima sagra del vino, oggi arrivata alla decima edizione, patrocinata dallo stesso comune che ne elegge il comitato organizzatore. Fin da allora presso l'evento tutte quelle iniziative che con gli anni hanno trasformato la festa del paese in una vera e propria manifestazione che ha fatto passare in secondo piano l'aspetto turistico, anche se molto importante perché tende a valorizzare la collina sotto quell'aspetto, per divenire sempre più una mostra-mercato del vino che assume carattere spiccatamente commerciale, collegandosi alla economia della zona. E' quanto ci ha detto l'assessore Pellegrini del comune di Montescudaio.

Stipulare il futuro assetto dei produttori dando vita ad una cantina sociale di tipo cooperativistico, oppure istituire un centro di imbottigliamento fisso che preveda anche alla commercializzazione del prodotto, o un centro mobile che esegua l'imbottigliamento nelle relative aziende. E' un discorso aperto tra i produttori che stanno confrontando le loro idee nel corso di incontri che già hanno iniziato a tenere.

Giovanni Nannini

NELLA FOTO: un vigneto toscano

## Vivace dibattito con i cittadini a Siena

# «Giungla» anche nell'edilizia l'equo canone può eliminarla?

Va evitata ogni «guerra tra poveri» — L'importanza del piano decennale per la casa contemplato dall'accordo a 6

SIENA — Le risposte che il compagno Felice, responsabile della commissione casa e assetto del territorio del comitato regionale del PCI, ha dato ai cittadini presenti alla conferenza che si è tenuta nella sala del Risorgimento del palazzo Comunale di Siena, hanno teso a ricondurre alcuni punti centrali del complesso e intricato panorama dell'edilizia che si è andato istituendo negli ultimi anni.

«Ma una volta approvata la legge sull'equo canone — ha chiesto un cittadino — non c'è il pericolo che il proprietario richieda un supplemento di lire per la casa in affitto?». Una domanda del genere ha una sua legittimità: lo ha riconosciuto il compagno Felice che ha indicato anche il modo di ovviare a questo tipo di ricatto. L'applicazione di una qualsiasi legge richiede la partecipazione di tutti i decisori cittadini ognuno dei quali si dovrà sentire esecutore in prima persona di ciò che democraticamente è stato stabilito.

## Riunione a Montignoso per i danni del nubifragio

FIRENZE — Un esame degli strumenti urbanistici da adottare con urgenza per intervenire a sanare i danni causati dal recente nubifragio, sarà tenuto il giorno 8 nella sala consiliare del comune di Montignoso. All'incontro, promosso dalla Regione, saranno presenti l'assessore all'urbanistica, Giacomo Maccheroni, il vice presidente dell'assemblea Area.



Una recente manifestazione di giovani disoccupati

## 250 mila quintali di pomodoro al Conalma

GROSSETO — Si è conclusa positivamente a Grosseto la campagna del pomodoro. Ben 250 mila quintali sono stati conferiti al Conalma, la struttura adibita alla trasformazione, a cui sono affiliate oltre 33 cooperative operanti nelle province di Grosseto, Viareggio e Livorno. Altri 50 mila quintali sono stati conferiti alla ditto Elos, un'azienda privata che tramite accordi stipulati con le organizzazioni professionali dei coltivatori (alleanza dei contadini, UCI e Coldiretti) ha pagato il prodotto a 70 lire il chilogrammo quello «franco fabbrica».

«Bisogna abolire gli scatti», «l'incremento dell'edilizia pubblica», «più attenzione dei comuni nel concedere licenze», «c'è chi ha tre case», «Tutte conciliazioni vanno», «ma siamo ancora in una casistica che va superata se si vogliono individuare le linee principali attraverso la partecipazione di tutti i decisori dai particolarismi contraddittori in cui si dibatte e si arena l'effettivo legame delle possibilità reali di intervento allo stato attuale dei fatti».

## Indetta un'assemblea unitaria

# Presto nella Lega i giovani disoccupati della Valdinievole

La segreteria del consiglio nazionale di zona ha esaminato le iniziative per trovare sbocchi occupazionali - 560 in lista d'attesa

PISTOIA — Il problema dell'occupazione giovanile è prioritario nelle discussioni delle organizzazioni sindacali della provincia pistoiese. La segreteria del consiglio unitario sindacale di zona della Valdinievole (CGIL-CISL-UIL) ha esaminato le iniziative che dovranno essere prese per l'applicazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei 561 giovani disoccupati e inoccupati iscritti nelle liste speciali della Valdinievole. Proprio il numero degli iscritti ha messo in evidenza sia la positiva risposta alla legge, sia allo stesso tempo ha posto al movimento sindacale compiti complessi e impegnativi perché l'aspettativa non vada delusa. I 561 giovani della Valdinievole vivono in una realtà particolarmente colpita nell'occupazione.

I sindacati di categoria e le strutture di base del consiglio di zona, momenti capaci di aprire vertenze a livello di comprensorio nei settori dell'industria e in modo particolare in quelli alimentare, cartotecnico, dell'abbigliamento in genere e calzaturiero, per reclamare la piena applicazione degli accordi esistenti.

Nella prosecuzione dell'analisi di ricerca dei momenti di intervento, per l'occupazione giovanile vengono indicati anche l'utilizzazione e l'ampliamento dei progetti speciali elaborati dagli enti locali della Valdinievole. Con queste indicazioni, il comitato unitario sindacale di zona della Valdinievole ha deciso di convocare i giovani con la partecipazione delle strutture di base del sindacato, per costituire le leghe giovanili.

**calvizie? cetrin ... naturalmente**

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute

per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 21.78.19

**cetrin**  
FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

**indirizzi utili**

**«LA MINERALE»**  
SERVIZIO A DOMICILIO  
Conc. Ferrarelle - Levissima  
Birra - Oli - Vini - Liquori - Acque Curative  
PISA - VIA LENIN, 234 - TEL. 890.633

**GRAFICA ZANNINI**  
Tipografia industriale - Depilanti - Poster  
ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PISA)  
TEL. (050) 982.064

**Italturist**  
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

**VITTADELLO s.p.a. COMUNICA**

A seguito dei danni subiti nel corso della manifestazione di sabato 1° ottobre c.m., nel negozio di Firenze - via Brunelleschi, la VITTADELLO S.p.A. avverte la sua spettabile clientela che da oggi il negozio è completamente ripristinato e funzionale, quindi in grado di poter soddisfare le richieste di tutta l'affezionata clientela - in tutti i settori dell'abbigliamento - con le ultime novità autunno - inverno 1977 - 78 (per Uomo, Donna e Bambini). Vi ricordiamo inoltre il nostro reparto giocattoli, completamente riassortito di tutti i nuovi giochi.

**VITTADELLO**  
Vi attende fin d'ora nei suoi negozi di:  
FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo S. Lorenzo  
PRATO - Via C. Guasti - Via Bancheoli

**THE BRITISH INSTITUTE OFF FLORENCE**

2. Via Tornabuoni  
Tel. 298.866 - 294.033  
FIRENZE

**SEDE UNICA**

12 OTTOBRE  
Inizio dei  
**Corsi di lingua INGLESE**

LETTERARI  
COMMERCIALI  
PRACTICI  
ANTIMERIDIANI  
POMERIDIANI SERALI

**Corsi speciali**  
per studenti universitari, liceali e scuola media.

CLASSI PER BAMBINI

PER LA PUBBLICITA' SU  
**l'Unità**  
RIVOLGERSI ALLA  
FIRENZE - Via Martelli, 2  
Tel. 267171 - 211460

Oggi riunione dell'assemblea regionale

Preavviamento: esame del piano in consiglio

Privilegiati i progetti dei settori produttivi - Piano stralciato per l'anno in corso - Un documento dei socialisti

Oggi l'assemblea regionale affronta la fase finale della elaborazione del piano regionale per il preavviamento dei giovani al lavoro. La giunta presenterà il piano che dovrebbe risponderne ai criteri che il consiglio ha indicato nell'ordine del giorno approvato all'unanimità il 26 settembre scorso.

La commissione ha anche operato una scelta particolare e significativa quando ha chiesto che debba essere approvato un piano stralcio, con relativo programma di formazione, per l'anno in corso.

La commissione, infine, sollecita la Regione affinché metta in cantiere tutte le possibili iniziative atte a aprire nuovi varchi per l'assorbimento della legge 285 nei settori direttamente produttivi, sia attraverso una più sollecita attuazione degli interventi previsti dalle varie leggi nazionali e regionali sia attraverso una rinnovata funzione di indirizzo e di governo.

Risposta a un'interrogazione del PCI

Mobil Oil: timori di smobilizzazione

L'azienda ha deciso di spostare a Livorno il settore oli lubrificanti - Finita l'occupazione della «Marconi»

La vicenda della Mobil Oil torna d'attualità dopo la ripresa del dibattito sul sottosegretario alla Industria, Carta, a una interrogazione presentata dal compagno Carlo Ferraraccio.

La vicenda della Mobil Oil torna d'attualità dopo la ripresa del dibattito sul sottosegretario alla Industria, Carta, a una interrogazione presentata dal compagno Carlo Ferraraccio.

La vicenda della Mobil Oil torna d'attualità dopo la ripresa del dibattito sul sottosegretario alla Industria, Carta, a una interrogazione presentata dal compagno Carlo Ferraraccio.

I CONSIGLI DI FABBRICA ALLE SCADENZE D'AUTUNNO / 1

Per l'Italsider una alternativa che ponga fine alla degradazione

L'azienda rinuncia alla licenza per il laminatoio - Si strappa qualche miliardo per ristrutturare l'esistente - Raccordare la fabbrica a prospettive generali di sviluppo - Urgenza di recuperare il ruolo dei delegati

Nelle maggiori fabbriche napoletane, ma non solo nelle maggiori (che sono tutte a partecipazione statale, dall'Italsider alla Alfasud, dalla Ciaro alla Seb), si respira aria di crisi. Stipio o regresso produttivo, logorio degli impianti e, quel che è peggio, assenza di programmi e di investimenti produttivi.

Altri lavoratori che intanto hanno fatto crocchio, denunciando sprechi assurdi nella gestione, piano di apparecchiature costosissime mai utilizzate ed ora destinate al mucchio dei rottami.

«Questi episodi — conclude Esposito — fanno capire che siamo al tentativo di restaurare il vecchio sistema». E Biagio Caldora incalza: «In soldoni, occorre entrare che ancora una volta al Mezzogiorno vengano riservate le briciole, riducendo la presenza pubblica in un'area improduttiva e assistita».

«Non vi è dubbio — dice Nicola Scelzo — che il coordinamento che tutto il futuro di Bagnoli deve essere scritto nel piano per la siderurgia. Ma se vogliamo scrivere anche noi questo piano, un contributo deve venire dalla presenza costante sui problemi della fabbrica: produttività, recupero tecnologico, organizzazione del lavoro».

Ma, in concreto, a che punto siamo? Nell'assemblea pubblica che hanno tenuto a piazza Bagnoli, il 26 settembre, i lavoratori hanno fatto propria la proposta di promuovere una manifestazione nelle fabbriche, per costoro, rivendicare il piano della siderurgia.

Ma, accanto a queste analisi non emerge con chiarezza l'ispirazione, che pure esiste e l'ha rimarcata Edmondo Sastro, delegato di fabbrica, di un diverso modo di lavorare del sindacato Bagnoli, il sostegno alla lotta del 40 dello stabilimento Motta, coinvolto nella ingloriosa liquidazione del gruppo UNIDAL.

Franco de Arcangelis

CONSIGLI DI QUARTIERE

La rubrica «Consigli di quartiere» che il nostro giornale pubblica ogni giovedì è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà inoltre interventi, espressioni di cittadini e cittadini che rafforzano l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica «Consigli di quartiere» presso l'Unità - Via Cervantes 55 - Napoli.

Assemblea a S. Giovanni per l'ordine democratico

Seduta straordinaria, affollata di lavoratori, di giovani e di cittadini del quartiere nella sede del consiglio di S. Giovanni a Teuduccio, convocata dall'aggiunto del sindaco, compagno Paudice, dopo l'attenzione della notte di domenica alla sezione locale della DC.

«Per questo — ha proseguito Vitiello — la solidarietà alla DC, colpita, come già le sedi comuniste e di altre forze democratiche, nasce anche dalla consapevolezza che la violenza è diretta a colpire il tessuto unitario nel suo insieme per impedire la crescita democratica della città e del Paese».

Il compagno Gerardo Vitiello, esprimendo i sentimenti di protesta e di sdegno dei comunisti di fronte al vile attentato contro la sezione DC, ha richiamato la centralità delle questioni della riforma degli apparati di sicurezza, delle istituzioni giudiziarie, dello Stato, e l'esigenza di una resa acuta dalla piccola spirale di violenza innescata dalle provocazioni fasciste e dalle sparate e isolate bande della P38 — di una risposta unitaria.

«Questa risposta — ha affermato il compagno Vitiello — esprime i sentimenti di protesta e di sdegno dei comunisti di fronte al vile attentato contro la sezione DC, ha richiamato la centralità delle questioni della riforma degli apparati di sicurezza, delle istituzioni giudiziarie, dello Stato, e l'esigenza di una resa acuta dalla piccola spirale di violenza innescata dalle provocazioni fasciste e dalle sparate e isolate bande della P38 — di una risposta unitaria».

I consigli di Poggioreale e S. Pietro a Patierno in difesa del lavoro

I consigli di quartiere di Poggioreale e di S. Pietro a Patierno stanno collaborando insieme alle forze sindacali ed agli operai della ditta Visconti (impresa edile e manutenzioni stradali) per difendere il posto di lavoro di tredici operai licenziati dal cantiere di S. Pietro a Patierno, in seguito alla decisione dei trentadue lavoratori dipendenti di organizzarsi nel sindacato e di cedere il delegato.

«Nei giorni scorsi si è tenuta la prima assemblea sindacale nel corso della quale venivano denunciati gli arbitri della impresa. Infatti gran parte dei dipendenti erano pagati a sottosalario e le loro buste paga non venivano compilate».

Al padrone non poteva non dar fastidio che il sindacato entrasse a difendere i diritti dei suoi dipendenti. Il giorno successivo all'assemblea, prontamente, inviava tredici lettere di licenziamento, sostenendo di essere costretto a ridurre il personale per mancanza di lavoro. Fatto significativo è che nella stessa giornata, venivano trasferite le macchine di cantiere da S. Pietro a Patierno al cantiere di Piscinola, di proprietà dello stesso imprenditore.

Al signor Visconti non manca il lavoro! Egli tenta con i licenziamenti, con le promesse di premi di produzione e di aumento di paga, di far uscire il sindacato dal cantiere e con esso la preoccupazione di dover rispettare il contratto di lavoro. Fra l'altro il signor Visconti percepisce per gli operai la giusta paga sindacale del Comune di Poggioreale, mentre per gli altri dipendenti il denaro pubblico, che possiamo constatare, non viene investito per garantire l'occupazione, bensì per dare maggiore spazio agli imprenditori e alle loro speculazioni.

Raffaele Rafola (Consiglio di circoscrizione di Poggioreale)

La 167 di Secondigliano collegata meglio con il centro

Nel corso di una riunione, svoltasi a Palazzo San Giacomo, l'assessore ai trasporti pubblici del Comune, l'ATAN e il consiglio di quartiere di Secondigliano, è stato deciso che la linea 33 che collega la 167 di Secondigliano al centro della città, venga prolungata fino a piazza Cavour (zona Museo).

«Su questa linea è stato notevolmente aumentato il numero delle vetture in esercizio. E' stata inoltre potenziata la linea 21 che collega Secondigliano al Vomero. Questi provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati dalla T.N. che hanno in esercizio, da circa due settimane, una nuova linea che collega la 167 con il centro di Secondigliano e Porta Capuana».

I cittadini segnalano

Si vive nella polvere al rione la Loggetta

Gli abitanti del rione la Loggetta, appoggiati dal consiglio di quartiere, hanno inviato una protesta al sindaco. «Sull'area che fa angolo tra via Cassiodoro e via Giustiniano, di proprietà per il 70 per cento dell'Acquedotto campano e per il 30 per cento di un privato — affermano gli abitanti del quartiere — da anni sorge un deposito di pietrisco, terriccio da costruzione, cemento e laterizi vari gestito da un abusivo, che con il passare degli anni ha occupato una vasta zona. Per il continuo transito delle macchine, particolarmente nelle giornate ventose, si alza un tale polverone che non è possibile resistere nelle vicinanze del deposito neanche un minuto».

«Inoltre — continua la lettera — a questo si aggiunge un altro scolorito. Sempre su questo suolo è stato impiantato un allevamento di polli, che con la sporcizia che produce, attira topi enormi. Questa la situazione su cui è necessario intervenire al più presto per migliorare effettivamente la situazione igienica della zona».

E' gestita da una compagna iscritta al PCI

Incendiata da teppisti fascisti una libreria in via Santa Chiara

Erano in una decina, armati di spranghe, alcuni mascherati - Secondo la polizia si tratterebbe di infiltrati fascisti in un corteo del «movimento»

Una libreria è stata incendiata ieri con un'azione squadristica della più classica marca fascista (anche se con molta superficialità e disinformazione) nel centro di Napoli. Si trattava della libreria «Campania GR» ha attribuito l'attentato a «estremisti di sinistra».

«E' un fatto che si è presentato in più di dieci contro una sola persona (nel caso una nostra giovane compagna) con l'obiettivo di bruciare il fascismo e del nazismo; bruciare i libri. E' accaduto alle 11,15 di ieri mattina, in via Santa Chiara, quando ad appena duecento metri c'era il corteo studentesco che da piazza Dante si avviava fra Spaccanapoli diretto a Mezzocannone».

«L'attentato era stato aperto appena due mesi fa, da Margherita Morisieri, 23 anni, sposata con un compagno di nome Cusani, madre di due bambini; sia lei che il marito sono iscritti da molti anni alla sezione «Curiel» del PCI. Da qualche giorno la nostra compagna, che gestisce da sola la libreria aveva fatto affiggere manifesti pubblicitari annunciando che era a disposizione degli studenti e dei cittadini democratici tutta l'editoria della sinistra, che era praticata nei consistenti reparti per testi universitari e riviste».

Ieri mattina Margherita era sola, quando sono entrati in scena, di cui uno col fazzoletto sul viso con le spranghe in mano: «Sta zitta ed esci fuori», le hanno intimato, cominciando a picchiare. «Non dappertutto», Margherita Morisieri è uscita e si è trovata circondata da una decina di altri teppisti. «I teppisti», ha attaccato a colpi di spranga le vetrine esterne.

In pochi attimi quelli di dentro hanno disperso, per il fatto che la maggioranza si era fatta effettivamente più serrato ed aveva iniziato ad interessare — nel concreto — scelte e iniziative politiche dell'amministrazione.

La libreria di Via S. Chiara distrutta dai teppisti



La libreria di Via S. Chiara distrutta dai teppisti

manifestazione studentesca (che di lì a poco si sarebbe sciolta) partecipò alle spacciate per rivedersi alle 16 in assemblea, per discutere sul convegno di Bologna e sulle ultime episodi. La polizia, malgrado ciò, ritiene che si trattasse di elementi di estrema destra, infiltrati nel corteo allo scopo di compiere l'indagine brava.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi giovedì 6 ottobre 1977. Onomastico: Bruno (domenico; Rosaria).

GITE SOCIALI DELLA TIRRENIA: Sono stati oltre 1200 i dipendenti della Tirrenia ad aver partecipato alle spedizioni gite-soggiorno organizzate in cinque turni da giugno a settembre a Forte Village in Sardegna. La novità dell'iniziativa consiste soprattutto nel fatto che per la prima volta un'azienda attiva un'iniziativa di turismo sociale di massa. Per il viaggio di ritorno, ogni gita soggiorno è durata dieci giorni. Il che sta a dimostrare che l'interesse a collaborare con il lavoratore per risolvere il problema delle ferie (che cominciano a costare sempre di più in un momento come questo di inflazione e di recessione) sta crescendo in aziende avanzate come la Tirrenia navigazione. Ogni dipendente ha potuto fruire del viaggio andata e ritorno gratuito sulla nave e a suo carico è rimasta una quota di soggiorno pro-capite resp. di 133.000 di appena 40.000 lire per tutti i dieci giorni.

ROMA 348: Montecalvario, p.zza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Marcellina 149; Mercato-Pendino, p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria, via S. Giovanni, via Carbonara 83, Staz. Centrale 650; Lucie 5, Casella Fontana Casanova 30; Stella S. C. Arena, via Foria 201; via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Coll. Aminei, Coll. Aminei 249; Vom. Arsenale, via M. Piscitelli 138; p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Herliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; S. Seccia, via E. Pocecco 154.

Milano-Secondigliano, corso Secondigliano 174; Bagnoli, via L. Silla 65; Ponticelli, via Ottaviano, 187; Posillipo, via Manzoni 151; Pianura, via Duca D'Aosta 13; Chiaiano - Marjanella - Piscinola, via Napoli 25 Marjanella.

NUMERI UTILI: Guardia medica comunale, gratuita, notturna, festiva, prefettiva tel. 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20 telefono 441244.

Una lettera del sindaco a i partiti

Afragola: la giunta si dimette

Si è dimessa la giunta comunale di Afragola. L'amministrazione che era formata da DC e PSI e si reggeva grazie ad una maggioranza politica nella quale era anche il PCI — ha rassegnato le proprie dimissioni proprio alla vigilia di un interpartitico che doveva svolgersi stasera. In una breve lettera, inviata al capigruppo ed ai segretari cittadini dei partiti, il sindaco ha spiegato le dimissioni con «una crisi amministrativa determinata da una crisi di rapporti fra le forze politiche».

La crisi al Comune di Afragola arriva proprio nel momento in cui si approssimano le elezioni comunali. Alcune scadenze molto importanti. L'istituzione di una cooperativa di cantieristi, l'assegnazione di alcuni suoli alle cooperative e l'istituzione dei consigli di quartiere (il cui statuto è già stato votato in consiglio) sono fra i problemi più importanti che dovranno essere affrontati nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

La luce di tutti questi fatti appaiono certamente inopportune ed avventate le dimissioni presentate dalla giunta. Negli ultimi mesi il dibattito fra i partiti della maggioranza si era fatto effettivamente più serrato ed aveva iniziato ad interessare — nel concreto — scelte e iniziative politiche dell'amministrazione.

«A metà settembre proprio il partito comunista ha fatto affiggere in città un manifesto in cui si invitava a una «lettera aperta» inviata al sindaco nella quale si sollecitava una maggiore rapidità nella risoluzione di alcuni problemi di enorme importanza per Afragola. Venivano indicati come prioritari l'immediata istituzione della guardia medica comunale, l'assegnazione dei suoli alle cooperative, una maggiore efficienza nel servizio di N. U. e infine, un lavoro più serio e continuo da parte delle commissioni consiliari che ad Afragola, si riuniscono molto raramente per l'assenza di numerosi consiglieri».

Dopo l'affissione di questo manifesto si svolse un interpartitico nel quale il Partito comunista — ribadendo le proprie richieste — si è dichiarato disposto ad un più approfondito dibattito e ad una collaborazione ancora maggiore.

il partito

RIUNIONI IN PREPARAZIONE DEL CONGRESSO CITTADINO

ATTIVI

A S. Lorenzo alle 18,30 assemblea congressuale con Domenico Scippa e Ferraruccio Ad. Avvocato alle 18,30 assemblea congressuale con Olivetta e Murolo. A Stadera alle 16,30 riunione della cellula Fiat con Scippa e Ferraruccio. A Stadera alle 17,30 riunione della cellula ATAN di via delle Pulgelle con Imbimbo. A Barra alle 19,30 riunione del segretario di sezione della zona orientale con Daniele. A Fuorigrotta alle 18,30 coordinamento della zona Pignone con Cotroneo.

In federazione alle 18,30 attivato pregressuale delle donne comuniste della zona centro con Orpello e Rasciello. Nella sezione «Mazzella» di Stella alle 18,30 attivato della zona Stella-S. Carlo Arena sui problemi scolastici con Nitti.

Ad Avvocato alle 18,30 congresso di sezione con Olivetta.

RIANCILIO DELL'INIZIATIVA POLITICA

OGGI alle 17,30 in federazione riunione del Comune di Napoli.

«Con la conferenza stampa organizzata ieri pomeriggio dal compagno Scippa e Ferraruccio, «Marconi», ha avuto fine la occupazione simbolica della nave che gli operai della SEB portavano avanti ad alcuni giorni (hanno avuto assicurazioni che i lavori per la ristrutturazione delle «Giuglietto Marconi» sono stati affidati definitivamente al porto di Napoli)».

«Alla conferenza stampa hanno preso parte numerosi esponenti della FLM fra i quali Franco Sartori, respon-

«Nonostante ci fossero tutte le premesse perché la conferenza stampa assumesse toni trionfalistici e di soddisfazione, il dibattito ha lasciato trasparire e lo si è avvertito in tutti gli interventi — una malcelata preoccupazione. Tanto Sartori quanto Scippa hanno ribadito la convinzione che per i lavoratori della SEB e delle ditte che effettueranno i lavori sulle Sabotevane la lotta non sarà finita».

«Il partito che si è battuto affinché la «Marconi» venisse trasferita a La Spezia — ha avuto ragione. Compiuto oggi dei lavoratori è di vigilare e di impegnarsi a fondo affinché venga rispettata la tempi di consegna della nave».

Bisogna scongiurare — lo hanno ripetuto in molti — coloro i quali vogliono dimostrare che gli operai del porto di Napoli non hanno voglia di lavorare e non riescono a rispettare i tempi di consegna».

«E' la miglior prova in questo caso — ha concluso Sartori — sono i fatti. La «Marconi» entro 6 mesi dovrà essere pronta».

«Rispetto, poi, ai progetti di formazione professionale, il PSI ribadisce che non sono più percorribili le vecchie strade che hanno consentito di utilizzare la formazione professionale come strumento clientelare e assistenziale. Ciò avverrebbe se si riconfermasse senza le necessarie modifiche, il piano di formazione professionale dello scorso anno».

«Il partito che si è battuto affinché la «Marconi» venisse trasferita a La Spezia — ha avuto ragione. Compiuto oggi dei lavoratori è di vigilare e di impegnarsi a fondo affinché venga rispettata la tempi di consegna della nave».

«E' la miglior prova in questo caso — ha concluso Sartori — sono i fatti. La «Marconi» entro 6 mesi dovrà essere pronta».

«Rispetto, poi, ai progetti di formazione professionale, il PSI ribadisce che non sono più percorribili le vecchie strade che hanno consentito di utilizzare la formazione professionale come strumento clientelare e assistenziale. Ciò avverrebbe se si riconfermasse senza le necessarie modifiche, il piano di formazione professionale dello scorso anno».

«Il partito che si è battuto affinché la «Marconi» venisse trasferita a La Spezia — ha avuto ragione. Compiuto oggi dei lavoratori è di vigilare e di impegnarsi a fondo affinché venga rispettata la tempi di consegna della nave».

«E' la miglior prova in questo caso — ha concluso Sartori — sono i fatti. La «Marconi» entro 6 mesi dovrà essere pronta».

«Rispetto, poi, ai progetti di formazione professionale, il PSI ribadisce che non sono più percorribili le vecchie strade che hanno consentito di utilizzare la formazione professionale come strumento clientelare e assistenziale. Ciò avverrebbe se si riconfermasse senza le necessarie modifiche, il piano di formazione professionale dello scorso anno».

«Il partito che si è battuto affinché la «Marconi» venisse trasferita a La Spezia — ha avuto ragione. Compiuto oggi dei lavoratori è di vigilare e di impegnarsi a fondo affinché venga rispettata la tempi di consegna della nave».

«E' la miglior prova in questo caso — ha concluso Sartori — sono i fatti. La «Marconi» entro 6 mesi dovrà essere pronta».

«Rispetto, poi, ai progetti di formazione professionale, il PSI ribadisce che non sono più percorribili le vecchie strade che hanno consentito di utilizzare la formazione professionale come strumento clientelare e assistenziale. Ciò avverrebbe se si riconfermasse senza le necessarie modifiche, il piano di formazione professionale dello scorso anno».

«Il partito che si è battuto affinché la «Marconi» venisse trasferita a La Spezia — ha avuto ragione. Compiuto oggi dei lavoratori è di vigilare e di impegnarsi a fondo affinché venga rispettata la tempi di consegna della nave».

«E' la miglior prova in questo caso — ha concluso Sartori — sono i fatti. La «Marconi» entro 6 mesi dovrà essere pronta».

SALERNO - Per Pennitalia e D'Agostino mentre si aggrava la crisi del «ceramico»

# Centinaia di operai in piazza a difendere i posti di lavoro

Occupato il palazzo della Provincia - Intollerabile latitanza del governo e degli enti locali salernitani - Nelle aziende ceramiche si rischiano mille licenziamenti - Gli impegni strappati nell'incontro con il prefetto

Per le assunzioni alla Fiat

## La Cisl irpina corregge le proprie posizioni

AVELLINO - La Cisl irpina ha modificato le sue posizioni... La Cisl irpina ha modificato le sue posizioni... La Cisl irpina ha modificato le sue posizioni...

Gino Anzalone

SALERNO - Questa mattina gli operai della D'Agostino... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

per l'avvio dell'uscita dalla crisi... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

La manifestazione di questa mattina... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Sulle questioni della crisi del settore ceramico... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Il comitato unitario di vigilanza democratica... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Il comitato unitario di vigilanza democratica... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Il comitato unitario di vigilanza democratica... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Il comitato unitario di vigilanza democratica... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Il comitato unitario di vigilanza democratica... La D'Agostino ha occupato il palazzo della Provincia...

Fabrizio Feo

# Il dibattito sulle zone interne

## Basta con i colpi di mano

Se si vuol fare un discorso serio e rigoroso occorre cambiare metodo e porre un alt agli interventi disorganici - Impedire che venga vanificato lo spirito della 183 con scelte disperse

Si chiude, con l'intervento del compagno Domenico Delli Carri... Il dibattito sul problema delle zone interne...

la Cassa ha deliberato finanziamenti per alcuni lavori pubblici... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Il dibattito sul problema delle zone interne... Il dibattito sul problema delle zone interne...

Una volta approvati andranno alla Regione

## La Provincia discute i piani di formazione professionale

Dibattito in consiglio provinciale... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

Tocca alla Provincia... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

I corsi sono stati presentati... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formazione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

L'approvazione dei piani... La Provincia discute i piani di formatione professionale...

Una volta approvati andranno alla Regione

## taccuino culturale

TEATRO... Concerto all'Auditorium... Teatro San Carlo...

Una volta approvati andranno alla Regione

## SCHERMI E RIBALTE

TEATRO... Concerto all'Auditorium... Teatro San Carlo...

Una volta approvati andranno alla Regione

## OGGI all'EMPIRE

BAMBINA QUANDO GIOCA, DONNA QUANDO E LEI A PROPORRE NUOVI GIOCHI

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

OGGI all'EMPIRE... Bambina quando gioca, donna quando è lei a proporre nuovi giochi...

Una volta approvati andranno alla Regione

## OGGI al DELLE PALME - ROXY

questo film e' un amore

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

OGGI al DELLE PALME - ROXY... questo film e' un amore...

Autunno Ellisse '77

OGGI all'EMPIRE

OGGI al DELLE PALME - ROXY

OGGI al DELLE PALME - ROXY

OGGI al DELLE PALME - ROXY

Riunione del comitato regionale del PCI

Un salto di qualità nella direzione politica della Regione

Suprare ritardi e contraddizioni che hanno appesantito l'opera del massimo ente locale - Scadenza del rinnovo dell'ufficio di presidenza e rilancio dell'intesa

Il Comitato regionale del Partito comunista ha preso in esame i problemi più urgenti che si propongono all'attenzione delle forze democratiche...

NUOVI IMPEGNATIVI APPUNTAMENTI

E' opinione del Comitato Regionale - si legge - a questo proposito, nell'ordine del giorno approvato al termine dell'adunazione...

IL VERO NODO POLITICO

In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...

NO ALLE FORMULE PREGIUDIZIALI

Il Comitato regionale e il gruppo consiliare si ripromettono di portare a conoscenza delle altre forze della maggioranza...

IL PRIMO CONSIGLIO OPERAIO PROVINCIALE DEL PCI A JESI



Come uscire dalla crisi? La parola ai lavoratori

La vertenza della cantieristica e della Maraldi, la crisi dirigenziale della Sima, le difficoltà del settore abbigliamento - L'occupazione giovanile e femminile

Massimo Caprari

(Cantiere navale di Ancona) «E' in atto un evidente tentativo di coinvolgere il PCI nel malgoverno protrattosi per decine di anni...»

ANCONA - La parola agli operai: la tribuna è stata offerta da un nuovo organismo, il Consiglio provinciale operaio.

Che cosa hanno detto i lavoratori? Anzitutto gli interventi sono paritici da una puntuale individuazione dei maggiori punti di crisi e di difficoltà.

genziale della SIMA, la crisi del settore abbigliamento, gli impegni per l'occupazione giovanile e femminile.

Il compagno Luciano Barca ha raccolto il filo conduttore di tutti gli interventi: l'esigenza di un movimento di lotta che non si frantumi in rivoli (soprattutto per i riciclatori individualistici e di gruppo)...

Roberto Pesaresi

(MCM Filottrano) «Il settore dell'abbigliamento è in piena crisi. Nell'Anconetano si contano ben 3300 addetti in cassa integrazione...»

Guido Berardi

(«Lola» di Falconara) «Anche il nostro calzaturificio, diretto dal "Centro finanziaria" a partecipazione statale, sta attraversando un momento difficilissimo...»

I punti centrali della battaglia di oggi

Una classe dirigente, anche nelle Marche, dove le condizioni politiche sono più interessanti ed avanzate: specialmente oggi, di fronte ai contraccolpi di una difficile crisi economica...

E' il punto centrale della battaglia di oggi: su questo non dobbiamo esserci dubbii. A Jesi gli operai comunisti della provincia di Ancona non hanno solo esaminato con puntiglio i problemi delle fabbriche...

Si è detto che il compito è specificamente quello di rendere aperta, ampia, la consapevolezza della crisi, delle possibilità - ma anche dei rischi - che essa può aprire...

Eppure nelle Marche e nella Provincia di Ancona il movimento ha saputo mantenere saldo il suo legame con le organizzazioni sindacali, con la loro linea politica unitaria...

Qualcosa di più insomma che uno scambio di idee. L'attivo operato del PCI di Ancona: tra l'altro, questa prima riunione del consiglio provinciale degli operai (nuovo organo dirigente della Federazione) ha posto solide basi per le prossime difficili lotte.

«Occorre lottare tutti insieme per avere prospettive più certe e modificare l'attuale stato di cose...»

«Io penso che non dobbiamo attendere ancora perché con il deterioramento della situazione se ne va pure la nostra credibilità...»

«E' questo un chiaro obiettivo che sottintende il ricorso al lavoro a domicilio. I sindacati e le lavoratrici hanno risposto con indicazioni costruttive...»

«E' necessario la consapevolezza delle masse popolari sullo stato di crisi economica ed occupazionale del paese...»

«E' da circa quattro anni che il maglificio "Moriconi" è in crisi e durante tutto questo periodo non ha mai attuato una politica di ristrutturazione o diversificazione della produzione...»

«E' necessario la consapevolezza delle masse popolari sullo stato di crisi economica ed occupazionale del paese...»

«E' da circa quattro anni che il maglificio "Moriconi" è in crisi e durante tutto questo periodo non ha mai attuato una politica di ristrutturazione o diversificazione della produzione...»

«E' da circa quattro anni che il maglificio "Moriconi" è in crisi e durante tutto questo periodo non ha mai attuato una politica di ristrutturazione o diversificazione della produzione...»

«E' da circa quattro anni che il maglificio "Moriconi" è in crisi e durante tutto questo periodo non ha mai attuato una politica di ristrutturazione o diversificazione della produzione...»

«E' da circa quattro anni che il maglificio "Moriconi" è in crisi e durante tutto questo periodo non ha mai attuato una politica di ristrutturazione o diversificazione della produzione...»

Dalla Provincia di Pesaro

Iniziativa a breve per il Marecchia

Risposta a una interrogazione PCI - Le escavazioni nel fiume stanno portando al degrado della vallata

PESARO - Interrogazione in Consiglio provinciale sulla situazione determinatasi nel fiume Marecchia in seguito alle escavazioni che stanno portando al degrado della vallata

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»



Domani ad Ancona presentazione del libro di Massarelli e Masciagioli sulla paraplegia

Le tappe di un «mancato impegno civile»

ANCONA - Domani, venerdì, sarà presentato al pubblico anconetano il volume di Angelo Massarelli e Aldo Masciagioli «La paraplegia in Italia, un'indagine sulla malattia civile»...

Dibattito promosso dal PCI a S. Benedetto

Vitale per il settore ittico la cooperazione con altri paesi

Il 31 dicembre scade il trattato con la Jugoslavia ma il governo non prende iniziative - Tensione tra i pescatori

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Il 31 dicembre prossimo scadrà il trattato di pesca con la Jugoslavia, stipulato il 15 giugno del 1973...

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

Inquinamento dell'Adriatico

Riunione a Bologna delle Regioni interessate

ANCONA - Un nuovo incontro tra le Regioni adriatiche per discutere le iniziative da prendere contro l'inquinamento del mare...

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»

«In questo senso - prosegue l'ordine del giorno - se pure vanno valutati i programmi e le linee...»



Alla Regione Abruzzo

Decisi dal Consiglio adeguamenti economici per i dipendenti ESA

Occorrono però misure più complete per risanare la situazione dell'ente - Discorso di Di Giovanni sulla violenza fascista e sulla morte dei 2 giovani

Nostro servizio
L'AQUILA - I lavori del consiglio regionale d'Abruzzo, sono stati aperti ieri mattina da una dichiarazione del presidente Di Giovanni...

«Scontigliare questa linea e questa fase dell'attacco eversione - ha aggiunto - è una linea politica, più coerente e consapevole della gravità della situazione e di una più certa volontà unitaria, che sappiano tradursi in attività tesa a prevenire, isolare, colpire, i colli, le squadre e i mezzi utilizzati per le provocazioni e gli attentati contro le istituzioni democratiche...

Subito dopo l'assemblea ha affrontato il problema dei dipendenti dell'ESA. L'approvazione (hanno votato contro i socialisti) della delibera del consiglio di amministrazione dell'ESA che ha per oggetto l'estensione al personale dipendente del trattamento economico previsto dal D.P.R. n. 411 (parastato), è stata preceduta da un dibattito sereno, nel tono e serrato nelle argomentazioni...

Il compagno Sandrioco ha criticato l'atteggiamento assunto mercoledì scorso da alcuni dipendenti dell'ESA ed ha dato atto del senso di equilibrio e di responsabilità cui hanno dato prova il presidente e l'intero ufficio di presidenza del consiglio regionale.

Nei dibattiti sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi. Russo (PSI) che ha messo in evidenza la pesante situazione di crisi della ESA che non può essere affrontata con provvedimenti tampone che finiscono con l'aggravare irresponsabilmente la situazione stessa; Di Camillo (DC), Memmo (PRI), Iafoffa (PSDI).

Tutti gli oratori hanno stigmatizzato gli atti di intimidazione e di violenza messi in atto da alcuni gruppi di dipendenti dell'ESA mercoledì scorso.

AGRICOLTURA

PCI e PSI preparano la manifestazione del 14 a Bari

Dalla nostra redazione

BARI - In vista delle iniziative unitarie indette dalle sezioni nazionali agricolo del PCI e del PSI dall'8 al 10 ottobre prossimi, e in preparazione della manifestazione regionale sull'agricoltura che si terrà a Bari il 14 ottobre, le sezioni provinciali agrarie del PCI e del PSI si sono incontrate per un esame dei maggiori problemi di questo importante comparto produttivo della provincia barese in questa fase.

Ne è scaturito, oltre all'impegno di proseguire la discussione su numerosi altri temi quali le comunità montane, la costituzione contadina, gli effetti dell'applicazione della legge 382, un programma articolato di iniziative unitarie nei Comuni della provincia e per coinvolgere il movimento contadino, le istituzioni e i lavoratori al fine di realizzare quegli obiettivi che se applicati riequilibreranno la nostra economia, lo sviluppo agricolo e occupazionale come afferma un documento sottoscritto a chiusura della riunione.

Le due sezioni hanno dedicato particolare attenzione al problema della riforma dei patti agrari e delle trasformazioni dei patti di mezzadria e colonia in affitto.

Sempre più drammatico lo stato dell'occupazione nel Salento

6 aziende in crisi ma la storia è identica miliardi sprecati e impegni non rispettati

Alla Harry's Moda migliaia di licenziati e « dimissionari » - Per l'industria tessile Diba c'è un piano di riorganizzazione che prevede una riduzione degli organici - Malgrado i 1500 milioni di finanziamento ricevuti dall'Isveimer la Idrocalce mette quasi tutti i lavoratori in cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

LECCE - Preoccupante situazione nelle industrie salentine. La prospettiva della cassa integrazione e dei licenziamenti incombe sempre più minacciosa sui lavoratori. Un dato di fatto che contrasta con l'esigenza della creazione di nuove occasioni di lavoro per gli oltre tredicimila giovani iscritti nelle « liste speciali » di collocamento nella provincia di Lecce.

Alla Harry's Moda, già nel passato al centro di aspre lotte da parte delle operai per la difesa del posto di lavoro, la situazione è tornata critica. « Gli impegni » allora presi non sono stati rispettati. Si è avuta una massiccia diminuzione dei livelli occupazionali (quattromila tra « dimissionari » e licenziamenti); secontata ora di cassa integrazione; il mancato rispetto degli accordi da parte della Gepi, che non ha ancora rilevato il dieci per cento del pacchetto azionario; l'assoluta disinteresse del ministro dell'Industria, il quale non ha ancora convocato le parti per la verifica dell'attuazione dello accordo.



La Harry's Moda è fra le aziende del Salento più colpite da licenziamenti e cassa integrazione. NELLA FOTO: le lavoratrici della fabbrica durante una manifestazione a Roma

un piano di commercializzazione diretta del prodotto finito. A tutto ciò si aggiunge il susseguirsi di gestioni fallimentari (aventi come unico obiettivo l'ottenimento di finanziamenti pubblici a fondo perduto) che hanno portato in breve al dissesto finanziario dell'azienda.

Esistono tuttavia le possibilità di un intervento che valga a risolvere la Fibi dall'attuale situazione. La direzione aziendale di Francesco di commesse. Ma, a detta dei sindacati e delle stesse operai, i reali motivi vanno ricercati nella caparbia della ditta a non voler riconvertire la produzione, sostituendo il attuale lavoro « a facon » con personale, mentre l'altra metà è in cassa integrazione per un ammontare di settantacinquemila ore.

Estremamente confusa è, infine, la situazione delle Idrocalce Salentina, un'azienda di Parabita con circa seicento dipendenti. Nonostante i finanziamenti ricevuti dall'Isveimer per un ammontare di circa 1500 milioni (ai quali si è aggiunto un mutuo di 500 milioni, contratto nel mese di gennaio) forte è stato lo attacco padronale alla occupazione: quasi tutti i lavoratori sono in cassa integrazione. Dal 24 agosto gli impianti sono presidiati dalle maestranze e a nulla sono valsi gli incontri con i sindacati della zona e le trattative in Prefettura per sbloccare la situazione.

menti pubblici; dall'altra, un giusto obiettivo nel portare avanti la lotta che è quella di assicurare alle maestranze il posto di lavoro.

In una lettera indirizzata ai sindaci dei comuni, alle segreterie provinciali dei partiti democratici (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI), ai parlamentari, ai consiglieri regionali, provinciali e comunali e al segretario della CGIL, CISL e UIL si legge: « Gli operai della Idrocalce del Salento, vista la grave situazione esistente all'interno della fabbrica in seguito alle manovre della proprietà di mettere in liquidazione l'azienda; considerato che gli operai occupano l'azienda da oltre un mese senza che venga fuori nessuna soluzione; giudicano non corrispondente alle esigenze di sviluppo della lotta l'attuale organizzazione sindacale interna; fanno appello alle confederazioni sindacali democratiche (CGIL, CISL, UIL) a cui d'ora in avanti si richiamano, ai partiti democratici, ai parlamentari, ai consiglieri regionali, provinciali e comunali, alle amministrazioni comunali, affinché venga effettuata la più ampia mobilitazione per garantire la vertenza sbocci positi ».

Grave è la situazione anche in altre industrie salentine come la Cardia di Maglie (quaranta operai), la Vimar (ottanta dipendenti, di proprietà del consigliere d.c. Vincenti) e la Moda di Ruffano, dove oltre ad una insicurezza dei livelli occupazionali si registrano forti pressioni antisindacali, inumane condizioni di lavoro e bassi salari.

Claudio Buttazzo

Nella provincia di Reggio Calabria

In sciopero fino a domani braccianti edili e forestali

REGGIO CALABRIA - Oltre ventimila lavoratori tra braccianti, edili, lavoratori edili della provincia di Reggio Calabria sono impegnati in scioperi e manifestazioni che si concluderanno il 7 ottobre. In questi giorni i braccianti edili e forestali hanno manifestato a Melito Porto Salvo; una delegazione di sindacalisti e di lavoratori si è incontrata con i dirigenti della comunità montana, per discutere dell'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Stamane sarà la volta dei braccianti e degli edili della Piana di Gioia Tauro che si concentreranno a Cinquefrondi; molti comitati dove le amministrazioni hanno aderito alla giornata di lotta, sciopereranno anche gli studenti. L'aggravarsi della crisi edilizia e forestale, le incertezze sulla sorte del Quinto centro siderurgico, la mancanza di prospettive per le giovani generazioni, hanno permesso un'ampia mobilitazione per ottenere dal governo e dalla Regione impegni precisi sulla realizzazione dei progetti speciali (ristrutturazione produttiva, irrigazione zootecnica); sulla costruzione della diga del Metramo (che consentirà l'irrigazione di oltre 30 mila ettari di terreni coltivati); sul consolidamento dei centri abitati colpiti dalle alluvioni; su un confronto, in tempi brevi, con le comunità montane e la Regione per definire interventi adeguati.

Domani a Bovalino si svolgerà una manifestazione che concluderà la giornata di lotta dei braccianti edili e forestali edili e dei braccianti dell'alto versante ionico della provincia di Reggio Calabria (42 comuni).

PUGLIA - Interrogativi sull'operato dell'assessore Manfredi

Per l'acquedotto della Murgia ignorate le comunità montane

Lo stesso consiglio regionale ha avuto dalla stampa il maggior numero di informazioni sulla vicenda - Una interrogazione di consiglieri comunisti

Dalla nostra redazione

BARI - Un'interrogazione del gruppo comunista rivolta all'assessore regionale all'Agricoltura, offre l'occasione per una riflessione sul piano degli acquedotti rurali per i Comuni della Murgia redatto dal Consorzio di bonifica della

Fossa Premurgiana. La questione non è di poco conto poiché investe la competenza dei singoli enti e i rapporti tra diverse istituzioni. Vediamo come e perché.

Dirigente dc di Mussomeli

Nego l'aggressione: processato per falso

PALERMO - Alla sbarra da ieri, davanti al tribunale di Caltanissetta, l'ex segretario democristiano di Mussomeli, Ferdinando Sola, imputato di falsa testimonianza: pestato a sangue il 6 dicembre 1972, concludeva un summit dei dirigenti del partito siciliano (dello stesso Sola) coinvolti qualche anno più tardi nel clamoroso crac della cassa rurale di Mussomeli, la banca degli emigrati del Valico, si rifiutò sempre di ammettere di essere stato aggredito, giustificando le sue gravi lesioni con una caduta accidentale.

Oltre a Sola compaiono davanti ai giudici il titolare democristiano della casa di cura privata « Maira » di San Cataldo, dottor Antonio Maira, rinvitato a giudizio per omissione di refugio; il giudice Giovanni Sola, che ha autorizzato il presidente DC della cassa rurale fallita, per favoreggiamento personale: a casa loro - secondo gli investigatori - avvenne il feroce pestaggio.

LOCRI - Ieri mattina nella contrada Galea

Arrestato il giovane che aveva ucciso per un incidente d'auto

Dal nostro corrispondente
LOCRI - E' stato arrestato ieri mattina il 26enne Carmelo Benvinuto di Gioiosa Jonica che martedì scorso aveva ucciso a colpi di pistola il coetaneo Luigi Trimboli, anch'egli di Gioiosa. Alle 3 di ieri un gruppo di militanti della compagnia di Roccella Jonica, al comando del capitano Genaro Niglio, e del nucleo investigativo di Reggio Calabria agli ordini del maggiore Giuseppe Galatà, ha organizzato una battuta in contrada Galea, a circa 10 chilometri da Roccella Jonica, all'interno di un campo di tiro. Benvinuto, che era in compagnia di altri tre amici, ha alzato le mani ed ha gridato: « Mi arrendo, non fatemi del male ». Nella compagnia dei militanti non c'era alcuna arma. Carmelo Benvinuto, che ha precedenti per tentato omicidio, detenzione e porto abu-

pensare - e l'assessore Manfredi non ne ha fatto mistero nella cerimonia di presentazione del progetto che si è svolta nella sede dell'Assessorato e non già in quella del consorzio - che sia stato il frutto di una trattativa, che potremmo definire privata, tra l'Assessorato e i dirigenti del Consorzio di bonifica.

Non sono mancati - per la verità - i richiami da parte del presidente del Consorzio a contatti con i Comuni per la realizzazione del progetto. Il problema, però, è di ben altra portata.

Ad esempio: sono state costituite ormai da diversi anni in Puglia cinque comunità montane; ad esse la legge affida compiti di programmazione nella politica del territorio. Compiti che, la legge, si badi bene, non affida al Consorzio le cui funzioni sono demandate dalla nuova legge alle Regioni. Il metodo giusto sarebbe stato quello - una volta che l'Assessorato si era trovato di fronte alla volontà del Consorzio di redigere il piano degli acquedotti (ammesso che non sia stato l'Assessorato a dare l'incarico al Consorzio) - di coinvolgere la Comunità montana interessata nell'elaborazione del progetto, considerato che queste non sono ancora dotate di apparati tecnici in condizioni di preparare progetti. E' il minimo che l'Assessorato deve fare in ossequio alla legge che, ripetiamo, dà alle Comunità poteri programmatici sul territorio.

In più c'è il problema dei poteri del Consiglio regionale in una materia così importante. Il Consiglio nel suo complesso si è trovato nelle condizioni di apprendere dalla stampa di iniziative prese dal CEE da parte dell'Assessorato per i finanziamenti del piano degli acquedotti, delle disponibilità del ministero dell'Agricoltura e della Cassa per il Mezzogiorno e anche di progetti di viaggi dell'Assessorato a Bruxelles per ottenere un finanziamento dalla Banca europea degli investimenti.

Non ci sembra affatto un metodo che risponda alle esigenze di programmazione democratica e, soprattutto, rispettoso delle prerogative della Comunità montana sul cui territorio si dovrebbe realizzare il progetto una volta finanziato. Staremo a vedere come l'Assessorato regionale all'Agricoltura spiegherà i termini esposti di questa vicenda.

Indagini sui reperti archeologici sequestrati in Abruzzo

Dalla nostra redazione

BARI - I pendolari che viaggiano in treno protestano. Gli ultimi, l'altro giorno, sono stati quelli del locale n. 9787 che per venire a Bari parte da Barietta alle 6.33. A Giovinazzo, dopo pochi chilometri, il ritardo era già di venti minuti. I pendolari sono scesi dal treno ed hanno occupato i binari.

Raramente un treno arriva in orario a Bari centrale. « La nostra è una stazione - dicono ai sindacati ferroviari - dove si fa il servizio di cambio treno, ma quello senza servizio viene dall'utenza ». A Bari centrale, infatti, oltre che il traffico viaggiatori, fa capo anche il traffico merci. Quest'ultimo dovrebbe essere dirottato verso lo scalo Lamianata, ma per via della mancanza di binari è incompleto. I binari sono collegati soltanto con la linea verso Foggia, mancano ancora i collegamenti con le linee per Taranto e per Lecce. Con tanti treni che devono arrivare a Bari, i ritardi sono inevitabili. I binari sono pochi, sono corti (i treni con molte carrozze o carri possono essere ospitati solo su un paio di binari), gli scambi

BARI - La stazione non regge più alla domanda di servizio

Pochi treni arrivano in orario quasi mai quelli dei pendolari

I binari sono pochi, gli scambi sono ancora azionati a mano - Si privilegia il trasporto selezionato

Dalla nostra redazione

BARI - I pendolari che viaggiano in treno protestano. Gli ultimi, l'altro giorno, sono stati quelli del locale n. 9787 che per venire a Bari parte da Barietta alle 6.33. A Giovinazzo, dopo pochi chilometri, il ritardo era già di venti minuti. I pendolari sono scesi dal treno ed hanno occupato i binari.

Raramente un treno arriva in orario a Bari centrale. « La nostra è una stazione - dicono ai sindacati ferroviari - dove si fa il servizio di cambio treno, ma quello senza servizio viene dall'utenza ». A Bari centrale, infatti, oltre che il traffico viaggiatori, fa capo anche il traffico merci. Quest'ultimo dovrebbe essere dirottato verso lo scalo Lamianata, ma per via della mancanza di binari è incompleto. I binari sono collegati soltanto con la linea verso Foggia, mancano ancora i collegamenti con le linee per Taranto e per Lecce. Con tanti treni che devono arrivare a Bari, i ritardi sono inevitabili. I binari sono pochi, sono corti (i treni con molte carrozze o carri possono essere ospitati solo su un paio di binari), gli scambi

A Cagliari i teatri disponibili (e agibili) sono sempre meno

Palcoscenico cercasi per spettacolo teatrale

Nostro servizio

CAGLIARI - Dal tempo del bombardamento, nel febbraio del 1943, Cagliari per crescere rapidamente in popolazione ed in estensione, non ha mai avuto un'efficiente struttura teatrale. Le opere più prestigiose, per manifestazioni varie e, dopo aver ospitato i più illustri artisti è stata affidata da Sivya Kocina per uno spettacolo che, confessiamo di non aver visto e che si chiamava « Non tutti i nudi vengono al pettine »; ciò a suggerimento della sua completa padronanza. L'antiteatro, che potrebbe essere utilizzato per manifestazioni d'ampio respiro e di vario genere nei mesi estivi, sebbene esista un progetto di riattamento e riutilizzazione come struttura per spettacoli, è abbandonato non pure come luogo teatrale, ma anche come semplice monumento archeologico, essendo completamente coperto dalle erbacce e chiuso al visitatore. Persino il piccolo Auditorium di piazzetta Dettoni (pur nell'inefficienza delle sue modestissime dimensioni, è stato utilizzato ve-

Per le autolinee private a Palermo sarà indetta una giornata di lotta

PALERMO - Oggi alle 10 le segreterie provinciali degli autolineari di Palermo si riuniscono a Palermo per fissare la data di una giornata di lotta del personale delle autolinee private e dell'AST (Azienda Siciliana Trasporti).

Dalla nostra redazione

sono ancora azionati a mano. In Puglia, come in tutto il sud (tranne che in Campania) non ci sono, inoltre, i così detti treni-navetta con le vetture speciali per il traffico pendolare.

Bisogna chiarire bene che il servizio di cambio treno - quali sono i motivi dei ritardi, al fine di evitare « guerre tra poveri » (spesso i viaggiatori dicono che la colpa sarebbe dei ferroviari) ed individuare i veri obiettivi di una lotta che è indispensabile portare avanti, si ritarda il servizio pubblico dei treni, e nella mancanza di una decisa volontà politica verso il trasporto pubblico e di massa mentre si privilegia il trasporto selezionato (TEE, treni bandiera) rispetto a quello vicinale e pendolare. In Puglia, in particolare, siamo di fronte al mancato allacciamento e ristrutturazione della stazione centrale che non è ormai in grado - afferma un documento di SFI CGIL, SAUPI CISL e SIUF UIL - di smaltire puntualmente il traffico, ed è da notare l'inerzia dell'amministrazione comunale, interessata al problema anche in funzione del piano regolatore, il

Per le autolinee private a Palermo sarà indetta una giornata di lotta

PALERMO - Oggi alle 10 le segreterie provinciali degli autolineari di Palermo si riuniscono a Palermo per fissare la data di una giornata di lotta del personale delle autolinee private e dell'AST (Azienda Siciliana Trasporti).

Dalla nostra redazione

sono ancora azionati a mano. In Puglia, come in tutto il sud (tranne che in Campania) non ci sono, inoltre, i così detti treni-navetta con le vetture speciali per il traffico pendolare.

Bisogna chiarire bene che il servizio di cambio treno - quali sono i motivi dei ritardi, al fine di evitare « guerre tra poveri » (spesso i viaggiatori dicono che la colpa sarebbe dei ferroviari) ed individuare i veri obiettivi di una lotta che è indispensabile portare avanti, si ritarda il servizio pubblico dei treni, e nella mancanza di una decisa volontà politica verso il trasporto pubblico e di massa mentre si privilegia il trasporto selezionato (TEE, treni bandiera) rispetto a quello vicinale e pendolare. In Puglia, in particolare, siamo di fronte al mancato allacciamento e ristrutturazione della stazione centrale che non è ormai in grado - afferma un documento di SFI CGIL, SAUPI CISL e SIUF UIL - di smaltire puntualmente il traffico, ed è da notare l'inerzia dell'amministrazione comunale, interessata al problema anche in funzione del piano regolatore, il

Per le autolinee private a Palermo sarà indetta una giornata di lotta

PALERMO - Oggi alle 10 le segreterie provinciali degli autolineari di Palermo si riuniscono a Palermo per fissare la data di una giornata di lotta del personale delle autolinee private e dell'AST (Azienda Siciliana Trasporti).

Dalla nostra redazione

sono ancora azionati a mano. In Puglia, come in tutto il sud (tranne che in Campania) non ci sono, inoltre, i così detti treni-navetta con le vetture speciali per il traffico pendolare.

Bisogna chiarire bene che il servizio di cambio treno - quali sono i motivi dei ritardi, al fine di evitare « guerre tra poveri » (spesso i viaggiatori dicono che la colpa sarebbe dei ferroviari) ed individuare i veri obiettivi di una lotta che è indispensabile portare avanti, si ritarda il servizio pubblico dei treni, e nella mancanza di una decisa volontà politica verso il trasporto pubblico e di massa mentre si privilegia il trasporto selezionato (TEE, treni bandiera) rispetto a quello vicinale e pendolare. In Puglia, in particolare, siamo di fronte al mancato allacciamento e ristrutturazione della stazione centrale che non è ormai in grado - afferma un documento di SFI CGIL, SAUPI CISL e SIUF UIL - di smaltire puntualmente il traffico, ed è da notare l'inerzia dell'amministrazione comunale, interessata al problema anche in funzione del piano regolatore, il

SICILIA - Ieri Licata si è fermata per l'«Halos»

### Occupazione e «Cantieri» al centro dell'attività dell'Assemblea regionale

Incontro di Bonfiglio con i rappresentanti sindacali e dell'azienda - Oggi a Roma la vicenda del maglificio

#### Arrestato ieri giornalista della «Gazzetta» a Foggia

FOGGIA - Il giornalista Franco Russo, capo della redazione foggiana del quotidiano pugliese «La Gazzetta del Mezzogiorno», che si stampa a Bari, è stato arrestato da una ditta di pompe funebri nei confronti della quale il Russo ha tentato l'estorsione.

#### In fin di vita a Cagliari lavoratore caduto da 10 metri

CAGLIARI - Grave infortunio sul lavoro verificatosi a Porto Torres. In una azienda esterna che lavora in impianti della SIR, un operaio, Ubaldo Chini, 47 anni, residente a Porto Torres, è in fin di vita al reparto rianimazione dell'ospedale di Sassari. È stato portato gravemente ferito precipitando da un'altezza di dieci metri circa.

#### Rubate armi in provincia di Cagliari

CAGLIARI - Numerose armi, costituenti corpi di reato e sistema nell'appartamento di un lavoratore di manutenzione in un impianto.

#### Sarà riesumata la salma dell'operaio forse avvelenato

CAGLIARI - Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Mario Biddau ha ordinato la riesumazione della salma di Pietro Sanna, operaio della Saras, deceduto lo scorso agosto. Dopo una lunga inchiesta, promossa dai familiari, infatti è stata avanzata l'ipotesi che la morte dell'operaio - che aveva 39 anni - avvenuta per infarto, sia imputabile invece a un avvelenamento contratto nel reparto in cui lavorava.

#### La lunga e contrastata trattativa dei tranvieri di Cagliari

### Ecco perché non si chiude la vertenza sull'«agente unico»

**Nostro servizio**  
CAGLIARI - Quando verrà chiusa la vertenza sull'«agente unico»? E quali altri ostacoli stanno dietro la questione più espressamente dibattuta dell'orario di lavoro? Sono domande che tanti cittadini cagliaritari oggi si pongono e, in verità, senza ricevere chiare e precise risposte.

Innanzitutto una precisazione: l'accordo istitutivo dell'agente unico è del lontano 1969. Tale servizio ha finora operato limitatamente ad alcune linee ed in forma del tutto sperimentale col seguente orario: cinque ore e quaranta minuti, di cui cinque e venti di condotta effettiva. L'attività del servizio viene affrontata dai nuovi amministratori nel quadro di un vasto programma di ristrutturazione dell'azienda e del servizio. Il programma viene definito dopo qualche mese ed in esso si indica la indifferibile necessità di istituire il servizio all'agente unico in tutte le linee secondo tempi e modalità determinate, mentre si tenta di definire l'orario di lavoro per la nuova figura di conducente. La difficoltà è grossa. Il vecchio orario è relativo alla fase sperimentale, mentre il contratto collettivo nazionale fa riferimento soltanto al servizio all'«agente unico», il cui orario è di sei ore e quaranta, di cui sei ore e venti, a Cagliari, di condotta effettiva, orario non applicabile per i maggiori oneri di lavoro, nel servizio ad agente unico. L'assemblea comunale, col consenso esplicito degli enti consorziati, vota all'unanimità nel gennaio del '77, un ordine del giorno in cui si fa riferimento all'orario di sei ore e quaranta, ovviamente rinviando alla trattativa tra le parti ogni ulteriore definizione normativa. Ma alla trattativa non si perviene immediatamente. Le dimissioni del presidente del Consorzio, Massazza (DC), dimissioni respinte all'unanimità dall'assemblea, ma non ritirate dall'interessato, fanno precipitare la situazione. L'attività del consorzio si blocca. La DC non provvede a reintegrare la propria presenza alla presidenza dell'assemblea. Nella commissione amministrativa manca il rappresentante del PRI e

#### Dalla nostra redazione

PALERMO - I problemi dell'economia siciliana guadagnano un posto centrale nell'attività della Regione: ieri mattina, a palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, la vicenda dei cantieri navali di Palermo, dove dal 3 ottobre sono stati messi in cassa integrazione 222 lavoratori, è stata affrontata in un incontro tra i dirigenti sindacali, i rappresentanti dell'azienda, il presidente della Regione, il presidente della commissione Ventimiglia.

#### Approvato dal Consiglio regionale il progetto per l'occupazione

Molise: il «piano» ha troppi punti deboli  
La giunta non ha voluto confrontare le sue proposte con le forze sociali - Il PCI si è astenuto

#### Per discutere i progetti presentati dai comuni del comprensorio

### Domani a Crotonese incontro dei sindacati

Nell'elaborazione dei programmi sono state privilegiate le scelte di lavoro produttivo - La piattaforma di lotta

#### Dalla nostra redazione

CROTONESE - Sviluppare un movimento di lotta che faccia del problema dei giovani il fulcro dell'azione del Partito a Crotonese e nel Crotonese. Questo, in sintesi, il nocciolo della conferenza stampa tenuta l'altro ieri dal segretario della federazione comunista, compagno Ubaldo Schifino, che era assistito dal compagno senatore Peorio e dal segretario della FGCI compagno Bonessa.

#### Nessun accordo

In giugno, su indicazione della conferenza dei capigruppo, la commissione amministrativa - prima dell'inizio delle trattative con i sindacati - propone in sei ore l'orario di condotta effettiva per l'agente unico. Su tale proposta - intervengono pubblicamente il PCI e il PSI considerandola ragionevole e, comunque, utile base di partenza per le trattative. I sindacati al contrario esprimono parere discordante. Si va avanti per tutto il mese di luglio: la trattativa sembra allora concludersi ma l'accordo non si raggiunge. Le difficoltà in contratto non sembrano superabili. Di contro all'ipotesi di un rinvio della vertenza in sede provinciale e regionale ed ora sostenuti anche dai sindacati di categoria in sede nazionale.

#### Situazione assurda

Nel successivo incontro dei partiti non si riesce ugualmente a concludere. Si aggrava la situazione: l'ultimo incontro, per quanto sollecitato, ancora non si è avuto. L'assurdità di tale situazione è evidente. Ma servono al suo superamento confuse e generiche manifestazioni di protesta, anche di parte sindacale (ci riferiamo

## Lavoro giovanile: si precisano progetti, critiche, iniziative di lotta



La delegazione dei disoccupati siciliani durante la grande manifestazione svoltasi a Napoli e alla quale parteciparono giovani provenienti da tutta Italia

### Approvato dal Consiglio regionale il progetto per l'occupazione

## Molise: il «piano» ha troppi punti deboli

La giunta non ha voluto confrontare le sue proposte con le forze sociali - Il PCI si è astenuto

#### Dalla nostra redazione

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise ha approvato il progetto per l'avviamento al lavoro dei giovani iscritti nelle liste speciali riferito alla legge 285. Il progetto è passato con l'astensione del gruppo comunista e del gruppo socialista. La proposta che la Regione sottoporrà al CIPE prevede un investimento di 11 miliardi 777 milioni e 800 mila lire ed interesserà 929 giovani iscritti nelle liste speciali. Gli investimenti maggiori, 8 miliardi 455 milioni, sono riservati alle attività produttive in direzione della trasformazione e utilizzazione delle terre incolte, dei pascoli comunali, al miglioramento e all'ampliamento del patrimonio forestale comunale, al rilevamento di sorgenti minori e al censimento delle terre incolte. Le altre proposte riguardano i settori più strettamente legati ai servizi.

#### Dalla nostra redazione

risultato carente e privo di quel contributo che queste forze potevano dare. A dimostrazione di ciò vi è il fatto che con il dibattito e il confronto svolti in commissione il progetto della giunta è stato notevolmente migliorato. Ci troviamo quindi di fronte ad un progetto che doveva essere ancora più corrispondente alle esigenze di sviluppo della regione solo che la giunta avesse avuto la volontà politica di confrontarsi.

#### Dalla nostra redazione

Comunque rimane il fatto che questo problema della 285 ci si deve lavorare ancora, per migliorare gli interventi riservati alle attività produttive in settori come quelli del turismo e dello artigianato vanno incentivati e non trascurati o sottovalutati come si legge nelle proposte regionali. Importante è che i comuni in primo luogo continuino ad elaborare piani, che la giunta regionale ascolti gli imprenditori privati, che si ascoltino le leghe dei disoccupati.

#### Dalla nostra redazione

La relazione ha così citato l'atteggiamento protervo dell'associazione degli industriali, che ha offerto 15 posti di lavoro nell'intera provincia. I passivi dei mercantili non hanno ancora una proposta, e la generica disponibilità accordata dalla associazione degli agricoltori dimostrata con l'iscrizione nelle liste speciali, da più di 13 mila giovani molisani.

#### Dalla nostra redazione

La gravità della crisi dell'apparato industriale siciliano, la necessità di un piano che venga testimoniato dalla importante iniziativa del PCI e dell'Assemblea regionale, il rischio di una nuova capacità di incidenza della Regione nel rapporto con lo Stato.

#### Dalla nostra redazione

Impegnati su questo terreno sono anche gli altri partiti democratici, le forze sindacali, le amministrazioni comunali che già unitariamente hanno elaborato i vari progetti per l'occupazione giovanile. Ora però, si tratta di dare corpo alla prosecuzione di questa lotta, sia per far applicare la legge, sia anche per far superare i grossi limiti presenti nel piano predisposto dalla Regione che ai 42 mila disoccupati calabresi risponde con un progetto che dà lavoro soltanto a tremila giovani. I fondi a disposizione della Regione - ha rilevato Schifino - sono certamente esigui (sei miliardi circa), tuttavia essa può e deve attingere a proprie fonti di finanziamento

#### Dalla nostra redazione

per allargare la piattaforma occupazionale. Nel Crotonese ventiquattro comuni su ventisette hanno presentato alla Regione i rispettivi progetti: privilegiate le scelte del lavoro produttivo, si è cercato di evitare ogni aspetto demagogico, clientelare e assistenziale. La spesa complessiva si aggira intorno ai 260 miliardi di lire che assicurano il lavoro a buona parte dei 2550 giovani che si sono iscritti nelle liste speciali. In realtà l'effettivo numero dei giovani del Crotonese alla ricerca della prima occupazione va ben oltre e se esso non è rispecchiato presso gli uffici di collocamento, una delle cause principali è da ricercarsi anche nella assenza, in molti comuni, dei titolari di tali uffici.

#### Dalla nostra redazione

Anche per Crotonese città i 763 iscritti nelle liste speciali non rappresentano che i due terzi circa dei giovani effettivamente disoccupati. La conferenza stampa - oltre 1200 i moduli che il locale ufficio di collocamento ha distribuito entro il primo termine di scadenza (11 agosto). Non è, dunque, da imputare alla ignoranza della legge o alla sfiducia in essa la

## I DISOCCUPATI SICILIANI SCENDONO IN LOTTA IL 28

Manifesteranno con i lavoratori in occasione dello sciopero regionale - Il convegno di Messina organizzato dai sindacati

#### Dal nostro corrispondente

MESSINA - Al microfono, si sono alternati i ragazzi, le ragazze delle leghe e delle cooperative, sindacalisti, segretari provinciali dei partiti democratici, sindaci e amministratori dei comuni della provincia.

#### A Contessa Entellina nella Valle del Belice

### Eletta la consulta giovanile

PALERMO - L'assemblea dei giovani di Contessa Entellina, la comunità abruzzese della zona palermitana della Valle del Belice, ha eletto la consulta giovanile. La consulta giovanile, che assieme ai membri eletti dal consiglio comunale, affiancherà i lavori dell'amministrazione sui problemi dell'occupazione e del lavoro delle giovani generazioni.

#### A SAN GAVINO IN SARDEGNA

### Minaccia di licenziamento per 111 lavoratori dell'Amni sarda

La risposta dei sindacati - Si teme che l'azienda voglia giungere alla smobilizzazione della fonderia

#### Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nuovo grave attacco ai livelli occupativi in Sardegna: 111 lavoratori della fonderia di Amni, che compone l'organico delle nuove ditte di appalto della Amni Sarda di S. Gavino, rischiano di essere licenziati per mancanza di lavoro. L'azienda ha comunicato agli operai che si erano recati al lavoro, come ogni giorno, che per «mancanza di fondi» dovevano essere bloccati tutti i lavori di manutenzione dei possibili nuovi contratti con le ditte appaltatrici dei lavori. Si viene a determinare in questo modo la insostenibilità delle nuove ditte d'appalto esterne (la Metallurgia, l'Impresa edile Faccari, l'Elpa, le Imprese Arlu, Sorni, Cei, Sero e Putzu) che l'Amni non è disposta a utilizzare.

#### Dalla nostra redazione

Metallurgia) e la prospettiva del licenziamento di tutti i lavoratori (110 unità delle ditte esterne della fonderia di S. Gavino) è un grave attacco alla occupazione e fa parte di un preciso disegno, che prevede in tempi brevi di mettere in forse l'esistenza della stessa fonderia e che si tradurrà nella proposta Eni che vuole la eliminazione dei fattori che con i calcoli e profezie nella esclusiva valutazione aziendale, ritiene antieconomici.

#### Dalla nostra redazione

Il compito di spiegare che cosa è fatto e che cosa si dovrà fare a Messina per l'occupazione giovanile è toccato a Giuseppe Briante che ha svolto, per la federazione sindacale unitaria, la relazione introduttiva. Dopo una lunga analisi della crisi economica nazionale e dei suoi pesanti riflessi su tutta la provincia, Briante ha chiarito quali risposte sono state date finora dal settore pubblico e privato e quali iniziative sono state dimostrata con l'iscrizione nelle liste speciali, da più di 13 mila giovani molisani.

#### Dalla nostra redazione

La relazione ha così citato l'atteggiamento protervo dell'associazione degli industriali, che ha offerto 15 posti di lavoro nell'intera provincia. I passivi dei mercantili non hanno ancora una proposta, e la generica disponibilità accordata dalla associazione degli agricoltori dimostrata con l'iscrizione nelle liste speciali, da più di 13 mila giovani molisani.

#### Dalla nostra redazione

Il minaccioso provvedimento era del resto, già nel corso del 1976, stato denunciato dagli operai della società metallurgica che esegue i lavori di ristrutturazione dei vecchi impianti, e occupa complessivamente 27 lavoratori. I 111 operai appresso il comunicato, si sono immediatamente riuniti in assemblea permanente all'interno della fonderia di Amni, dove gli amministratori della zona e gli amministratori della zona.

#### Dalla nostra redazione

Ieri, il consiglio di fabbrica degli Amni, ha incontrato gli esponenti della segreteria provinciale della PLM, col sindaco di S. Gavino, Mario Fois e con gli operai della fabbrica. Sono state decise le forme di lotta da condurre nei prossimi giorni.

#### Dalla nostra redazione

Quanto ai modi per utilizzare a Messina la legge sull'occupazione giovanile, ne ha parlato a lungo nella sua relazione Briante, sottolineando che per attuare la legge, è necessario il massimo impegno unitario dei giovani disoccupati e dei lavoratori occupati, secondo l'impostazione di massima del comunicato provinciale a tutto il lavoro di organizzazione del movimento dei disoccupati (si stanno distribuendo proprio in questi giorni i moduli per l'adesione del giovane delle Leghe alla Federazione unitaria).

#### Dalla nostra redazione

Il primo terreno sul quale muoversi, per l'applicazione della legge di preavvicinamento al lavoro, è la formazione professionale. Gli stessi giovani, nelle domande di iscrizione alle liste speciali, hanno testimoniato in massa la volontà di riqualificarsi professionalmente. Una particolare attenzione a questa esigenza è sollecitata dal resto della stessa carenza degli organici dell'università e degli ospedali cittadini, dove sono «scoperti» quasi 1600 posti.

#### AVEZZANO - Rinviata tutte le udienze

### Non ci sono pretori fermi 3000 processi

L'AQUILA - Con provvedimento del primo presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Di Marco, è stata sospesa nel tribunale di Avezzano e nelle sei preture della Marsica la celebrazione di tutti i processi penali fino al 14 novembre prossimo. Gli avvocati del foro di Avezzano hanno inviato telegrammi al Consiglio della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia esprimendo la loro protesta. Le espressioni di solidarietà ai legali, la cui attività è compromessa dalla paralisi delle udienze, sono giunte dagli ordini forensi della regione abruzzese.

#### Dalla nostra redazione

Questo un argomento più volte ripreso durante il dibattito sul secondo strumento del quale servirsi massicciamente per l'attuazione della legge sul lavoro ai giovani. E' questo un argomento più volte ripreso durante il dibattito sul secondo strumento del quale servirsi massicciamente per l'attuazione della legge sul lavoro ai giovani. E' questo un argomento più volte ripreso durante il dibattito sul secondo strumento del quale servirsi massicciamente per l'attuazione della legge sul lavoro ai giovani.

#### Dalla nostra redazione

«Come movimento sindacale abbiamo canzonato gli sforzi in direzione delle cooperative. A Messina, soprattutto in provincia, ne esistono già parecchie. Altre se ne dovranno costituire. Ma l'intervento del Comune di Crotonese, se si vuole operare, deve essere riproposto e sviluppato durante il dibattito: quella che la Regione prepara una propria legge sull'occupazione giovanile, in attesa di una legge nazionale e consentendo di dare migliori risposte ai giovani disoccupati».

#### Riunito il direttivo dell'Aquila

### Criticate dall'Inca-CGIL le misure per le pensioni

L'AQUILA - I problemi della riforma sanitaria, della riforma previdenziale e il provvedimento preannunciato dai governi sulle pensioni sono stati i temi centrali del dibattito sviluppato nella riunione del comitato direttivo provinciale dell'INCA-CGIL. Nei confronti della Regione Abruzzo sono state rivolte critiche severe per la sua inerzia dimostrata nell'affrontare la realizzazione dei direttivi sanitari, i centri socio-sanitari locali e i centri di medicina preventiva nonché la conferenza regionale per l'emigrazione.

#### Dalla nostra redazione

«Nonostante l'impegno del PCI espresso anche nella recente iniziativa dei consiglieri Dessy e Murgia - si attende una politica del traffico».

#### Dalla nostra redazione

«Nonostante l'impegno del PCI espresso anche nella recente iniziativa dei consiglieri Dessy e Murgia - si attende una politica del traffico».

#### Dalla nostra redazione

«Nonostante l'impegno del PCI espresso anche nella recente iniziativa dei consiglieri Dessy e Murgia - si attende una politica del traffico».

#### Dalla nostra redazione

«Nonostante l'impegno del PCI espresso anche nella recente iniziativa dei consiglieri Dessy e Murgia - si attende una politica del traffico».

Eugenio Orrù

Bianca Stancanelli